QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI'
1 Febbraio 1955
Anno XI Num. 27
L. 25 (sped. in abb. postale)

Le Nazioni Unite tentano di riportare la pace in Estremo Oriente

Si è aperta al Consiglio di Sicurezza la discussione per una tregua fra le due Cine

Il governo di Pechino invitato a mandare una delegazione a New York - L'Unione Sovietica propone il ritiro di tutte le truppe straniere da Formosa e gli Stati Uniti accettano di esaminare la proposta - Intransigenti dichiarazioni di Mao e Ciang e conciliante atteggiamento delle grandi potenze

Un gioco pericoloso

Uno sfondo minaccioso incombe sulla battaglia diplomatica in corso all'O.N.U.: l'altra battaglia, non di parole ma di aerei e cannoni, che si sta svolgendo fra la terraferma cinese e le isole costiere, dalle Tachen a Quemoy. A New York si rivolgono quindi in questo momento le speranze dell'umanità, ansiosa che l'intervento delle Nazioni Unite possa evitare il peggio.

Il desiderio vivissimo che l'iniziativa abbia successo non basta tuttavia a rispondere alla domanda preoccupante: e se intanto gli eventi militari precipitassero contro la volontà dei responsabili politici? Quando forze armate ingenti si fronteggiano, un incidente può sempre accadere, anche se del tutto occasionale e involontario; specie in una situazione come l'attuale, che potrebbe vedere una potente formazione aeronavale americana spingersi frammezzo alle opposte forze cinesi. Un'operazione come lo sgombero delle truppe di Chang Kai-scek dalle Tachen è già di per sè delicatissima; diverrebbe addirittura un'impresa carica di rischi, se forze comuniste dovessero interferire con le armi nello sganciamento dei nazionalisti.

E' evidente, però, che la responsabilità ultima delle peggiori conseguenze non ricadrebbe su questo o quel comandante militare, ma andrebbe cercata in sede politica; è pertanto su questo piano che la questione di Formosa va coraggiosamente affrontata prima che sia troppo tardi. Anzitutto dagli Stati Uniti, ai quali tocca mostrare che la vera forza sta nell'uso della massima prudenza, nell'evitare cioè le tentazioni del «rischio calcolato». In pratica il presidente Eisenhower, che si è riservato il potere di ordinare le eventuali azioni militari nella zona contesa, dovrebbe disporre che le forze armate americane non si spingessero al di là del perimetro strettamente difensivo di Formosa; e chiarire definitivamente che esso non include le isole minori costiere, neppure Matsu e Quemoy.

Solo in tal modo Pechino, dal canto suo, potrebbe rinunciare, almeno per il momento, a voler riaffermare a mano armata quei diritti, che le dovranno forse essere riconosciuti per via di negoziato. Il compito di Mosca, in tale situazione, è ovviamente poi quello d'interporre presso l'alleato asiatico i propri buoni uffici nel senso della moderazione.

Proprio questa missione Mosca sembra ora voler assolvere, con l'accettazione della richiesta inglese di invitare la Cina ad inviare un proprio rappresentante all'O.N.U. La macchina della pace pare così mettersi in moto, sia pure tra mille difficoltà ed incertezze. Le accuse e le proteste, infatti, fanno parte di quelle schermaglie che si ritengono necessarie nel gioco diplomatico per conseguire condizioni migliori.

Rimane il fatto, certamente, che si sta giocando un gioco molto pericoloso; cioè che ciascuna delle parti, per saggiare le reali intenzioni dell'altra e ottenere di più dei negoziati, arrivi a spingere la situazione reale sino al margine di rottura; mentre intanto, come si è detto, le opposte forze armate sono già quasi a contatto. E' da sperare quindi che l'opera di mediazione — dell'O.N.U. o del Commonwealth britannico — giunga tempestivamente a ottenere almeno un «cessate il fuoco» di fatto, in attesa delle trattative di armistizio. Un buon centinaio di miglia di acqua salata frapposte subito fra le due Cine, scrive il Times: ecco per ora la più urgente misura da prendere.

f. v.

Cinque drammatiche votazioni

(Dal nostro corrispondente)
New York, 31 gennaio.

Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha preso in esame oggi la questione di Formosa, su iniziativa della Nuova Zelanda, che si è fatta promotrice di una tregua d'armi fra le due Cine. Nella prima giornata di discussioni, il supremo consesso internazionale ha preso tre decisioni di notevole importanza:

1) ha approvato con nove voti contro uno (Unione Sovietica) ed una astensione (Cina nazionalista) la proposta della Nuova Zelanda per aprire un dibattito sulle ostilità in corso nello Stretto di Formosa, in vista di un possibile armistizio;

2) ha deciso con dieci voti contro uno (Cina nazionalista) di porre all'ordine del giorno la proposta presentata dall'Unione Sovietica per un dibattito sulla situazione in Estremo Oriente, avente lo scopo di chiedere il ritiro di tutte le truppe, ad eccezione di quelle comuniste cinesi, dall'area di Formosa;

3) con dieci voti contro uno (Unione Sovietica), il Consiglio di Sicurezza ha dato infine la precedenza nella sua discussioni alla proposta neozelandese (per la tregua) anzichè a quella russa (per il ritiro delle truppe straniere).

Inoltre il Consiglio ha adottato altre due decisioni preliminari di rilievo:

a) esso ha respinto la domanda avanzata dall'Unione Sovietica, intesa ad impedire alla Cina nazionalista di prendere parte al dibattito per la sospensione delle ostilità nello Stretto di Formosa. La domanda, in effetti, era contraria alla situazione giuridica attualmente esistente, che assegna alla Cina nazionalista il seggio permanente al Consiglio;

b) su proposta del presidente di turno Leslie Knox Munro, capo della delegazione neozelandese, ha accettato che la Cina comunista sia invitata a farsi rappresentare al dibattito su Formosa da una sua delegazione. Il diplomatico neozelandese ha aggiunto che il segretario generale delle Nazioni Unite Dag Hammarskjoeld si è già posto in contatto con il governo di Pechino, sollecitando la Cina comunista ad accettare l'invito.

Su proposta del delegato belga, a questo punto i lavori del Consiglio di Sicurezza sono stati sospesi in attesa della risposta di Pechino, e dell'arrivo — se Mao accetterà l'invito — della delegazione comunista.

Nella lunghissima discussioni di oggi (due sedute durate parecchie ore) si sono udite molte parole dure, soprattutto da parte del delegato cino-nazionalista (terribilmente aspro nel denunciare l'«aggressione» comunista), ma anche da parte della delegazione sovietica, violenta contro la Cina e contro gli Stati Uniti. Però, in sostanza, sembra che le grandi Potenze abbiano deciso di seguire una politica conciliante e prudente, suscettibile di condurre a un compromesso.

Si deve notare che gli Stati Uniti hanno accettato che l'ONU discuta la proposta sovietica per il ritiro delle truppe straniere (leggi: americane) da Formosa; che tutte le potenze (meno la Cina nazionalista) hanno invitato i delegati di Mao Tse-tung a partecipare al dibattito; che la proposta neozelandese per un armistizio verrà discussa con prudente calma, e alla presenza dei rappresentanti di Mao. Inoltre il fatto che Mosca abbia votato contro la proposta neozelandese, non significa che il Cremlino non voglia un armistizio. Solo che lo vorrebbe, formalmente, con una condanna dell'America.

Questa prudenza appare tanto più necessaria, in quanto qui hanno fatto alquanta impressione le dichiarazioni di Nehru a Londra sulla particolare gravità della situazione a Formosa. Con speciale attenzione, poi, in questi ambienti si è studiata una corrispondenza da New Delhi alla New York Herald Tribune, nella quale si afferma che l'ambasciatore cinese in quella capitale avrebbe dichiarato nettamente a Nehru, alla vigilia della sua partenza per Londra, che la Cina non ha alcuna fiducia nella possibilità di una mediazione, ed è fermamente decisa a conquistare Formosa in un prossimo futuro.

Questa informazione inviata da un corrispondente di nota serietà, viene connessa alle espressioni di preoccupazione di Nehru a Londra, e proietta un'ombra assai grave sugli sviluppi della situazione. Per quanto, infatti, si sia voluto a Washington scartare come di scarsa importanza la mossa sovietica, in apertura di seduta, per l'allontanamento del delegato della Cina nazionalista, in taluni ambienti dell'ONU ci si domanda se il rappresentante sovietico non abbia voluto fornire al governo di Pechino la possibilità di rispondere che, siccome il Consiglio di Sicurezza si è rifiutato di estromettere il delegato di Formosa, i rappresentanti di Mao Tse-tung si rifiuteranno di apparire come imputati di fronte ad un consesso nel quale, come giudice, continua a sedere il loro più accanito nemico. Ma non tutti condividono questo pessimismo, e si ritiene che, come avvenne già durante la guerra di Corea, i cinocomunisti si presenteranno alla tribuna dell'ONU.

La reazione di Ciang Kai-scek alla proposta di tregua non è meno violenta di quella di Mao Tse-tung; le due Cine sembrano decise a proseguire la lotta. Ma forse si capiscono le ragioni, propagandistiche e diplomatiche, che spingono i due governi a quelle posizioni estremiste. Toccherà ai «grandi» di ridurre le loro pretese. Intanto un'altra «mediazione» è stata annunciata oggi oltre a quelle inglese, indiana e del Segretario dell'ONU; il Primo ministro birmano ha dichiarato stamane, nel corso d'una conferenza stampa, che la Birmania è in contatto con Cina comunista e Stati Uniti nel tentativo di risolvere pacificamente la vertenza su Formosa.

Gino Tomajuoli

Accaniti scontri aerei nel cielo delle isole Tachen

Taipeh, 31 gennaio.

Sulle isole Tachen continua ininterrotto da 24 ore il carosello degli aerei delle opposte aviazioni. Gli apparecchi cino-nazionalisti hanno colpito, in tre andate successive, gli obiettivi militari di Yi Kiang Scian, l'isoletta recentemente conquistata dai comunisti; per contro l'aviazione e l'artiglieria comuniste proseguono intanto i loro massicci attacchi contro Tachen.

La guarnigione nazionalista, forte di oltre ventimila uomini, ha ricevuto l'ordine di intensificare la vigilanza in previsione di un eventuale tentativo di sbarco. Sembra inoltre che il governo di Ciang Kai-scek abbia sospeso temporaneamente gli ordini di sgombero; mentre la partenza della guarnigione sembrava questione di ore, sarebbe adesso rinviata a tempo indeterminato.

Un comunicato del Ministero della Difesa cino-nazionalista annuncia che il maggior generale Liu Lien-Ni, comandante della guarnigione delle Tachen, ha avuto l'ordine di prepararsi ad una «difesa ad oltranza», in attesa che l'alto comando prenda una decisione definitiva sulla sorte di quelle isole.

Molotov comunica al Foreign Office le "preoccupazioni,, del governo russo

Mosca sarebbe disposta a raccomandare prudenza alla Cina comunista - La prima giornata della conferenza del Commonwealth dedicata al problema cinese

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 31 gennaio.

Il passo diplomatico compiuto dalla Gran Bretagna venerdì scorso a Mosca, per ottenere la collaborazione sovietica nel tentativo di conciliazione nel Pacifico, sembra stasera aver avuto successo. Il ministro degli Esteri sovietico Molotov ha oggi convocato al Cremlino l'ambasciatore britannico sir William Hayter, per comunicargli che «subito dopo la vostra comunicazione di venerdì scorso il governo sovietico ha informato il governo cinese» delle ansie che gli erano state espresse.

Il governo sovietico — ha proseguito Molotov — condivide l'allarme britannico per la situazione pericolosissima che si è venuta a creare nel Pacifico, ed è d'accordo sulla necessità di invitare una delegazione della Cina comunista al Consiglio di Sicurezza.

Un ampio rapporto sull'incontro fra Molotov e l'ambasciatore britannico è giunto questa sera al Foreign Office, mentre Radio Mosca trasmetteva il testo ufficiale della lunga dichiarazione fatta da Molotov. Sebbene non vi sia alcun commento (i portavoce fanno osservare che il problema è in discussione al Consiglio di Sicurezza e non sarebbe opportuno un intervento da parte del governo britannico), le reazioni qui sono piuttosto ottimistiche. I russi — si dice — hanno colto volentieri l'occasione offerta dalla Gran Bretagna di consigliare moderazione alla Cina; e sebbene sia chiaro che esistono ancora parecchi ostacoli sulla via dell'armistizio, i primi passi darebbero qualche motivo di speranza.

La crisi di Formosa è divenuta il centro di tutta l'attenzione e attività politica britannica in questi giorni. I Primi ministri del Commonwealth, nel corso della prima seduta, hanno discusso oggi il pericolo che essa rappresenta per la pace e Sir Anthony Eden in un intervento alla Camera dei Comuni è tornato sull'argomento.

«La prima preoccupazione del governo britannico — egli ha detto ancora una volta — è di trovare il modo di por fine ai combattimenti. Questo è anche lo scopo del governo della Nuova Zelanda, che ha proposto la discussione al Consiglio di Sicurezza. Il governo britannico dà il suo pieno appoggio a questa iniziativa e, con il consenso del governo neozelandese, ne ha informato in anticipo i governi sovietico e cinese, spiegando loro quale fosse lo scopo del passo e raccomandando loro di collaborare con l'iniziativa neozelandese.

«Il governo sovietico ha ora presentato al Consiglio di Sicurezza una sua proposta separata. Il governo britannico resta convinto che la soluzione non può essere trovata, se si cerca di dar torto a questa o a quella parte, o se si cerca di costringere una delle due parti a rinunciare a quelli che essa considera i propri diritti od i propri interessi essenziali. Il governo britannico farà tutto quello che è il suo potere per promuovere un accordo in modo che cessino i combattimenti in una situazione tanto infiammabile».

Il capo dell'opposizione e leader laburista Clement Attlee — che, come primo ministro britannico decise il riconoscimento del governo comunista di Pechino nel gennaio del 1950 — ha portato con il contributo della sua opinione in materia. In una intervista concessa al corrispondente diplomatico del *Daily Herald*, l'organo del suo partito, egli ha dichiarato che Chang-Kai-scek dovrebbe essere esiliato; Formosa dovrebbe essere esclusa dalla catena delle isole del Pacifico che fanno parte del sistema di difesa degli Stati Uniti (tanto più che la bomba ad idrogeno, secondo lui, non rende più necessario questo tipo di linea difensiva), e infine che Formosa dovrebbe essere neutralizzata in attesa che un libero plebiscito ne fissi la sorte.

Il punto di vista di Attlee e in Gran Bretagna il più vicino a quello di Nehru, primo ministro indiano, che considera Formosa come di chiara spettanza alla Cina comunista. Si comincia così a precisare nell'interno del Commonwealth una gamma di atteggiamenti che senza dubbio ha fornito argomento oggi pomeriggio alla prima riunione della conferenza dei primi ministri. Sir Winston Churchill ha accolto alle 3,30 i suoi colleghi nella abitazione del n. 10 di Downing Street e ha aperto la seduta, che egli presiede, con un panorama della situazione internazionale.

La Gran Bretagna desidera anzitutto che i combattimenti cessino — e per ottenere questo non v'è che da persuadere gli Stati Uniti a trattenere Ciang Kai-scek, impedendogli ogni iniziativa. Dopo la cessazione del fuoco, l'intera responsabilità delle azioni militari ricadrebbe su Mao Tse-tung, mentre per ora Londra non si assume la responsabilità di addossare interamente la colpa delle ostilità ai comunisti. In un secondo tempo, dovrebbe avvenire lo sgombero delle isole costiere. Formosa e le Pescadores dovrebbero essere neutralizzate in vista di nuovi passi futuri; nel frattempo Eden sarebbe favorevole al riconoscimento della Cina comunista da parte dei membri del Commonwealth che non l'hanno ancora fatto.

r. s.

L'ambasciatore Brosio giunto a New York

Caloroso saluto alle collettività italiane - La signora Clara Luce ripartita per l'Italia

(Dal nostro corrispondente)
New York, 31 gennaio.

A bordo del transatlantico *Cristoforo Colombo* è giunto oggi a New York il nuovo ambasciatore d'Italia negli Stati Uniti, Manlio Brosio con la consorte e la sorella. Il diplomatico italiano ha dichiarato ai giornalisti che spera di contribuire al consolidamento dell'unione tra i paesi liberi attraverso una sempre maggiore cooperazione tra Italia e Stati Uniti.

L'Ambasciatore ha rivolto poi, per mezzo della radio italiana di New York, un caloroso saluto agli italiani ed agli italo-americani degli Stati Uniti. «Sono pienamente compreso, ha detto l'ambasciatore Brosio, della necessità di rimanere in contatto non solo con le autorità americane, ma anche con le collettività italiane e italo-americane perchè i rapporti fra Stati Uniti e Italia, che sono già psicologicamente eccellenti, vengano sempre più consolidati».

Mentre l'Ambasciatore era impegnato a ricevere la stampa e le autorità di New York, anche la signora Brosio era assediata dai cronisti che accolse con grazia e con spirito tanto che, come scrive un giornale della sera, è facile prevedere da questo suo primo incontro con il popolo americano che la sua permanenza a Washington sarà sicuramente un successo».

La signora Brosio, del resto, aveva iniziato la sua missione di collaboratrice del nuovo ambasciatore ancora prima di approdare a New York. Ieri mattina, infatti, mentre il *Cristoforo Colombo* navigava ancora ad oltre cinquecento miglia dalla costa americana, la signora aveva gentilmente voluto tenere a battesimo e fare da madrina ad una bambina italiana nata il giorno prima in pieno Atlantico, Concetta Monaco, alla quale sono stati dati, come secondi nomi, quelli della madrina, Clotilde, e quello del padrino Pasquale Pezzuto, comandante della turbonave.

Stamane il «New York Times» ha salutato in un suo editoriale l'arrivo del nuovo ambasciatore italiano definendolo «l'uomo migliore che si potesse trovare per tale missione». Il giornale ricorda Tarchiani che per dieci anni ha rappresentato l'Italia «con tanta distinzione» e, tracciando una biografia del nuovo ambasciatore, definisce il suo passato politico e diplomatico come «ideale per la sua nuova funzione».

L'ambasciatore Brosio ripartirà domattina per Washington.



L'ambasciatore (a destra) e la consorte salutati allo sbarco a New York (Radiofoto)

Questa sera, alle 23 italiane, l'ambasciatore americano in Italia, signora Clara Boothe Luce, è partita a bordo di un apparecchio della «Transworld Airlines» per Parigi da dove proseguirà per Roma.

La signora Luce ha trascorso un mese negli Stati Uniti per «normali consultazioni» con le massime personalità del Governo americano e col presidente Eisenhower.

g. t.

Il Primo Ministro turco a colloquio con Einaudi e Scelba

Roma, 31 gennaio.

Il primo ministro turco, Adnan Menderes, ed il ministro degli Esteri, Fuat Koprulu, hanno iniziato stamane la loro visita ufficiale al governo italiano ed i relativi colloqui politici. Alle 10,30, dopo aver apposto la firma sul registro della Presidenza della Repubblica ed aver reso omaggio al Milite Ignoto, i due ospiti sono stati ricevuti al Viminale dall'on. Scelba, col quale si sono trattenuti a colloquio per circa mezz'ora. Successivamente si sono recati a Palazzo Chigi, dove li ha ricevuti l'on. Martino ed alle 13 si sono incontrati al Quirinale con il Capo dello Stato che li ha trattenuti a colazione.

I colloqui politici veri e propri sono iniziati nel pomeriggio, a Villa Madama, con la partecipazione dei ministri degli Esteri dei due Paesi, degli ambasciatori nelle due capitali e di un ristretto numero di esperti. I temi in discussione sono prevalentemente di carattere economico e culturale, ma è molto probabile che, anche se non ne verrà fatto cenno nel comunicato ufficiale, i colloqui affrontino pure i problemi del coordinamento tra Patto atlantico e Patto balcanico nell'area del Mediterraneo orientale su cui le due nazioni fanno strategicamente da ponte. Un portavoce rileva questa sera, però, che è fuori di luogo parlare della possibilità di un prossimo ingresso dell'Italia nel Patto balcanico.

Domattina alle ore 10 i due ospiti saranno ricevuti in privata udienza dal Pontefice.



Menderes, Einaudi e Koprulu a colloquio al Quirinale (Tel.)

Polemiche tra i partiti dopo il discorso di Fanfani

Vivace reazione dei socialdemocratici - I repubblicani per un chiarimento nella d.c. - Malagodi riconferma la posizione dei liberali sui patti agrari

Roma, 31 gennaio.

Ogni volta che l'on. Fanfani pronuncia un discorso politico si accendono polemiche e si aprono discussioni interpretative. Anche al discorso pronunciato dal segretario della D. C. ieri ad Aosta è toccata eguale sorte. Tutta la parte dedicata a contrastare ai comunisti il cosidetto «monopolio della pace» è passata senza osservazioni, ma quella dove si illustravano la posizione del partito di maggioranza ed i suoi rapporti con gli altri partiti del centro democratico hanno provocato malumori e proteste.

«Non ci sfuggono le punture di spillo e le insistenti incomprensioni — aveva detto Fanfani — ma abbiamo il dovere di evitare avventure. Chiediamo, però, ai nostri alleati di non approfittare della nostra volenterosa predisposizione perchè anch'essa ha un limite nell'interesse della nazione. I partiti del centro democratico non debbono allarmarsi per i nostri propositi di aumentare i voti, anche piuttosto di imitarci. Nè debbono equivocare sulla portata ed il valore di nostre recenti decisioni sul caso D'Onofrio che non vogliono riaprire nessuna diatriba tra italiani, ma solo impedire che la insensibilità di alcuni all'estrema sinistra e la speculazione di pochi altri all'estrema destra paralizzino il Parlamento».

I socialdemocratici si sono considerati, forse non a torto, i più diretti destinatari di tali precisazioni e hanno immediatamente replicato con un editoriale che apparirà domattina sul loro quotidiano ufficiale. De Gasperi, secondo il direttore de *La Giustizia*, negli ultimi tempi della sua vita aveva compreso che il pericolo maggiore che corre la democrazia italiana è di risuscitare la lotta tra guelfi e ghibellini sotto forma di confronto tra un indifferenziato schieramento anticomunista a fondo clericale ed un fronte popolare a coloritura laica, ma con direzione comunista. Fanfani mostra di non aver compreso la lezione del suo maestro e si sta muovendo lungo una direttrice di tipo integralista, che è la più adatta per aprire la strada al successo del fronte popolare.

«Indipendentemente dal tono che ci lascia indifferenti — rincara l'organo socialdemocratico — bisogna purtroppo dire che all'on. Fanfani sfuggono tutti i dati della situazione politica italiana, e particolarmente quelli della vera solidarietà democratica. Egli ha invitato i suoi alleati a non equivocare sulle reali intenzioni del suo partito, a proposito dell'ordine del giorno che riapriva la polemica tra antifascismo e fascismo: a nostra volta lo invitiamo a non fingere di non capire quando gli si dice che non è possibile praticare simultaneamente due politiche, quella dell'integralismo cattolico e quella della solidarietà democratica. Bisogna scegliere».

Fanfani è deciso a mantenere quanto più ampio è possibile il suo gioco politico. Non intende rischiare tutte le carte della D. C. sull'attuale formula governativa, ritiene che ad un certo momento potrà essere necessario uno scioglimento anticipato delle Camere e si prepara per riconquistare, in quel caso, la maggioranza assoluta. I socialdemocratici, di contro, hanno accettato senza riserve la coalizione democratica, aderiscono all'esperimento senza avere alcuna «via di ritirata» alle spalle: è logico che considerino con diffidenza la maggiore libertà d'azione del loro maggiore alleato e che si attendano da lui delle prese di posizione di carattere indicativo: come sarebbe quella ventilata stasera dai repubblicani dell'espulsione di Togni.

In tema di echi polemici ricorderemo ancora che anche il discorso pronunciato ieri da Malagodi a Milano ne ha provocati alcuni, soprattutto per la decisione con cui egli ha ripetuto le posizioni liberali sui patti agrari e le riserve che ha espresso sulla politica economica dell'attuale governo. Neppure da questa parte, tuttavia, v'è da attendersi conseguenze politiche immediate; mentre è il caso di considerare la presa di posizione del segretario liberale nel più vasto movimento di assestamento che i vari gruppi politici vanno conducendo in vista della «grande chiarificazione» del prossimo giugno.

I repubblicani proseguono la vivace polemica iniziata nei giorni scorsi con l'ex ambasciatore Anfuso, il gruppo missino ed il quotidiano romano che si è fatto portavoce delle opinioni di questa parte sul «caso D'Onofrio». Essi hanno colto, in effetti, una contraddizione di fondo in tutta la posizione dell'estrema destra che, a seconda delle circostanze, esalta o ripudia la «eredità della repubblica sociale». Nel primo caso, osserva Pacciardi in un odierno editoriale, non può accusare D'Onofrio di aver fatto ciò che i suoi stessi esponenti hanno fatto e consentito che si facesse dopo l'8 settembre. Nel secondo non vi sono gli estremi per querelare coloro che li chiamano collaborazionisti.

e. f.

Quasi due milioni i disoccupati in Italia

Roma, 31 gennaio.

Il numero dei disoccupati, rilevato dalle iscrizioni alla 1ª e 2ª classe delle liste di collocamento — informa il Ministero del lavoro — è passato da 1.832.812 nell'ottobre 1954 a 1.926.286 nel novembre, con un aumento di 93.374 unità (pari al 4,50 per cento), determinato in prevalenza dagli uomini appartenenti alla 1ª classe (disoccupati già occupati) che hanno subito un incremento di 60.794 unità, pari al 7,08 per cento.

L'appesantimento registrato dal mercato del lavoro è stato determinato dalla progressiva contrazione del ritmo produttivo di alcune attività stagionali e, in particolare, del settore edile-stradale, delle fornaci da laterizi, delle fabbriche di conserve alimentari e di dolci. Per fine stagione, si è inoltre registrato un incremento della manodopera disponibile nel settore alberghiero. Assorbimenti di manodopera femminile nel settore industriale si sono avuti per effetto dell'inizio della lavorazione della foglia di tabacco. I lavori di semina dei cereali e legumi e quelli di raccolta delle olive hanno contribuito, nelle province meridionali, a contenere la disoccupazione agricola.

Il numero dei disoccupati è stato influenzato nel mese di novembre, oltrechè dalle cause più sopra accennate, anche dall'aumentato volume dei lavoratori che, in vista dell'erogazione di provvidenze invernali, hanno regolarizzato la loro posizione presso gli uffici di collocamento. Nei confronti del novembre 1953 la disoccupazione ha tuttavia registrato per le due predette classi una lievissima contrazione di 1574 unità, pari al 0,08 per cento.

I calcoli per il pagamento degli aumenti agli statali

L'ammontare delle spettanze per i residenti a Torino

Roma, 31 gennaio.

Gli uffici finanziari competenti hanno già iniziato i calcoli per la corresponsione degli arretrati ai dipendenti dello Stato secondo le nuove tabelle di aumenti approvate sabato sera dal Consiglio dei Ministri.

Non è del tutto certo che la ragioneria generale possa terminare i calcoli necessari in modo che i conguagli degli acconti già percepiti possano essere corrisposti il 10 febbraio prossimo. E' comunque certo che il pagamento sarà effettuato entro il 15 dello stesso mese. A tale proposito negli ambienti responsabili si precisa che l'ammontare del saldo per spettanze arretrate subisce qualche variazione a seconda del comune di residenza. Si ricorda, infatti, che gli acconti concessi furono rapportati ad una 13ª mensilità, il cui ammontare subisce appunto variazioni in aumento a seconda della popolazione dei comuni.

Ecco l'ammontare del saldo delle spettanze per gli statali residenti a Torino:

Grado I, 375.618;
II grado, 391.527;
III grado, 404.362;
IV grado, 314.323;
V grado 246.772;
VI grado 196.430;
VII grado, 120.176;
VIII grado, 67.524;
IX grado, 41.371;
X grado A H, 34.979;
X grado C, 41.473;
XI grado, 33.842;
XII grado, 37.241;
XIII grado, 39.109;
Commesso 35.133;
Commesso capo 35.118;
1° commesso 35.196;
Usciere capo 37.749;
Usciere 39.444;
Inserviente 41.397.

Tali cifre rappresentano il saldo delle spettanze arretrate tenendo conto soltanto, per ogni singolo grado, dello stipendio iniziale.

Le segreterie nazionali delle Federazioni enti locali, parastatali, enti ospedalieri e di assistenza pubblica hanno proclamato l'agitazione delle proprie categorie a causa della mancata estensione dei miglioramenti economici concessi dall'ultimo Consiglio dei ministri agli statali. Le segreterie hanno invitato i parlamentari delle varie confederazioni a presentare un progetto di legge che tuteli i loro interessi.

L'invito della CGIL alle altre organizzazioni sindacali per un esame comune della situazione determinatasi nel settore degli statali sarà quasi certamente respinto dall'UIL e dalla CISL.

Procedura d'urgenza per la legge sui fitti

Roma, 31 gennaio.

La relazione sul progetto di legge per i fitti dovrà essere presentata alla Camera entro il termine tassativo del 20 febbraio prossimo. Lo ha stabilito il presidente Gronchi, avvalendosi di una speciale disposizione regolamentare. E' lecito quindi presumere che l'assemblea affronterà la relativa discussione all'immediata ripresa dei lavori in aula, ripresa prevista per il 21 del mese.

Per completare il dibattito nel termine stabilito dalla presidenza, la commissione speciale costituita a Montecitorio per l'esame della legge sui fitti riprenderà i suoi lavori il giorno 9 febbraio, a differenza di tutte le altre commissioni, che torneranno a riunirsi soltanto fra il 15 e il 18 febbraio. L'incarico di stendere la relazione sarà probabilmente assunto dal presidente on. Resta.

L'assemblea dovrà prendere in esame anche numerosi emendamenti presentati al progetto Azara-De Pietro. Figurano, fra tali emendamenti, quelli presentati dall'on. Cottone per l'istituzione di due tipi di blocco dei fitti: uno fino al 1960 (per le abitazioni) ed uno fino al 1957 (per gli immobili adibiti ad uso diverso dall'abitazione).

CRONACA CITTADINA

LA SITUAZIONE SANITARIA IN QUESTO STRANO INVERNO

Un'influenza benigna serpeggia per la città

Le punte massime registrate in alcune scuole Una delle cause: i forti sbalzi di temperatura

L'epidemia di influenza sta raggiungendo nella nostra città la punta culminante. I medici ritengono che la settimana in corso sarà quella cruciale: come numero di colpiti s'intende, non come conseguenze, perché tutti i sanitari sono concordi nel riconoscere che si tratta di una forma benigna che si risolve in un periodo di pochi giorni e che non lascia postumi.

Un calcolo approssimativo fatto sulle percentuali di assenti nelle scuole elementari e medie e sulle richieste di assistenza avanzate ai medici delle Mutue consente di stabilire che decine di migliaia di torinesi sono sinora stati colpiti dell'epidemia.

La malattia si propaga a zone. Vi sono ambulatori delle Mutue e alcune scuole che fanno registrare percentuali rilevanti d'infermi. In altri rioni il numero dei colpiti è tuttora modesto e non raggiunge nemmeno la media minima dello scorso anno. Per quanto riguarda il settore scolastico le assenze più numerose si hanno fra gli allievi delle elementari di S. Paolo, Pozzo Strada, corso Francia e S. Rita. Altri focolai abbastanza estesi sarebbero al Lingotto e alla Barriera di Milano. Le assenze oscillano sul 30%.

Non tutti i piccoli scolari hanno l'influenza: alcuni risultano sofferenti per malattie di stagione, scarlattina, parotite, morbillo e varicella. Altri sono trattenuti a casa dai genitori per semplice misura precauzionale. Poiché in molte scuole (sia per mancanza del numero di allievi che per scarsità di insegnanti a loro volta immobilizzati dall'influenza), le ore di studio sono state ridotte, molte madri preferiscono far perdere le lezioni per qualche giorno ai loro bambini nella speranza di evitare loro il contagio.

Anche nelle scuole medie le assenze sono rilevanti e superano in molti casi la percentuale del 20 per cento. All'Istituto magistrale Regina Margherita di via Madama Cristina angolo corso Dante il Municipio ha proceduto domenica ad una disinfezione generale dei locali. Le stesse misure di profilassi sono state adottate nei giorni scorsi in altri istituti e se necessario verranno ulteriormente estese.

Che si tratti di una influenza a carattere benigno lo dimostrano le stesse statistiche dell'Ufficio d'Igiene del Municipio. La bronco-polmonite è una delle complicazioni più gravi e più temute dei processi influenzali. Secondo i rilievi compiuti risulta che nella seconda decade di gennaio di quest'anno le bronco-polmoniti con conseguenze mortali sono state complessivamente 86: una cifra inferiore a quella del corrispondente periodo dello scorso anno.

Passando dalle scuole ai grandi complessi mutualistici che assistono la maggioranza dei lavoratori torinesi e i loro famigliari (Mutua Fiat 170 mila iscritti; Istituto nazionale assistenza malattie 236 mila iscritti a Torino; Inadel al quale fanno capo i dipendenti del Comune e degli Enti locali, ed Enpas per i dipendenti statali) viene confermata un'alta percentuale di malati. Ovunque la richiesta di medici per visite a domicilio è in aumento. Il decorso della malattia anche per gli adulti non presenta sintomi allarmanti. Quasi mai si rende necessario l'uso degli antibiotici: nella maggioranza dei casi sono sufficienti le normali compresse febbrifughe e antireumatiche.

In che misura il tempo influisca sull'epidemia che sta decimando i torinesi è difficile dire. Una cosa sicura: è che l'andamento dell'inverno che stiamo attraversando è quanto mai anormale. Vi sono pomeriggi in cui il cappotto è quasi superfluo. Altri in cui si cammina col bavero rialzato. Tali repentini sbalzi di temperatura sono i più indicati per diminuire la resistenza dell'organismo e per favorire il diffondersi dell'influenza. Ieri la meteorologia ci ha riservato una nuova sorpresa: abbiamo avuto una uggiosa giornata di pioggia come se si fosse improvvisamente ritornati in autunno. Nuova esca per i raffreddori e per i reumatismi.

Le temperature massime

Giorni	Genn. '54	Genn. '55
15	+ 4,4	+10,4
16	+ 7,3	+ 8,6
17	+ 1,5	+14,2
18	+ 8,6	+10,3
19	+ 7,2	+ 8,8
20	+ 7,6	+ 6,8
21	+11,6	+ 8,8
22	+ 4,8	+ 4,0
23	+ 3,3	+ 6,4
24	— 0,8	+ 6,7
25	— 2,2	+ 8,5
26	— 3,4	+ 5,0
27	— 0,6	+ 7,2
28	— 4,2	+10,2
29	— 1,2	+12,6
30	— 1,8	+10,4
31	— 2,0	+ 7,2

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA — 4,4
MASSIMA + 7,2

Il bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 6,7, umidità 85%, pressione 754,8. Venti deboli, cielo piovoso. Previsioni: cielo coperto, precipitazioni sparse. Temperatura media stazionaria.

La sciagura nel cunicolo di Venaria: un morto e un redivivo

Il prete che si calò nel tragico pozzo è un ex-minatore di carbone della Saar

Oggi a Mazzè i funerali della vittima - Lascia due bimbi e un ragazzo cieco - La pietosissima odissea della moglie che ha già perso il primo marito durante la guerra partigiana



Il sacerdote ex-minatore

Ieri pomeriggio Libero Nodari, l'uomo miracolosamente scampato alla tragedia di Venaria, era circondato dalla moglie e da alcuni amici che erano andati a fargli visita. Tutti gli chiedevano particolari della tremenda avventura che egli aveva vissuto. Ma l'operaio non rispondeva che a monosillabi, e non perché le sue condizioni fossero gravi, ma per il semplice fatto che il ricordare quei momenti di inesprimibile angoscia lo turbava e lo rattristava: lo rattristava soprattutto il pensiero che il suo compagno, il suo caro amico Luigi Cerruti fosse morto soffocato dalla terra a qualche metro da lui.

Lo stato generale del Nodari, ricoverato nel reparto ortopedico dal prof. Carlo Re, è stato giudicato ieri sera pienamente soddisfacente. L'operaio presenta alcune contusioni, ma di poco conto, ed un forte, diffuso indolenzimento in tutte le membra. Ma quel che lo costringe a letto è una forma piuttosto acuta di «choc» nervoso, d'altra parte perfettamente comprensivo. Fra qualche giorno egli potrà lasciare l'ospedale e far ritorno a casa.

La parola «fine», invece è caduta sull'esistenza di Luigi Cerruti. L'epilogo del dramma si avrà oggi alle 14 a Tonengo di Mazzè ove alla salma, trasportata da Venaria, saranno rese le estreme solenni onoranze. Tutto il paese e larghe rappresentanze dei centri vicini, parteciperanno ai funerali che sono fatti a spese della ditta da cui il povero operaio dipendeva. La raccapricciante morte del Cerruti ha destato, com'è facile immaginare, una vivissima commozione e un profondo cordoglio: egli era stimato e benvoluto da tutti.

Siamo andati a trovare la sua famiglia che abita in un unico misero stanzone. Ci ha accolti la moglie (che non è veramente sua moglie e il perché lo diremo fra poco), Margherita Bruno, di 40 anni. Accanto a lei era il figlio Sauro, di 16 anni, che essa ha avuto dal primo marito Virginio Nicolello. Sauro è un ragazzo molto sveglio e intelligente, colpito da una terribile sventura: sta diventando cieco e ormai attorno a sé non vede più che ombre quasi indistinte.

Su di un letto dormiva il secondo figlio, questo avuto dal Cerruti, Giuseppe, di 6 anni; e in culla stava l'ultimo nato, Fiorentino, di tre mesi.

La donna appariva inebetita per il nuovo colpo che il destino avverso ha voluto vibrarle a tradimento come una pugnalata alla schiena. Margherita Bruno ha sempre avuto una vita difficile e drammatica. Nel 1944 essa viveva con il primo marito, il Nicolello, in una cascina di proprietà dei marchesi d'Incisa, nei pressi di Saluggia. La sera del 24 dicembre i due coniugi e il piccolo Sauro stavano mettendosi a tavola. Ad un tratto alla porta veniva bussato con violenza ed insistenza. Il Nicolello andava ad aprire e nella stanza entravano due uomini di mezza età, alti, robusti, vestiti in borghese. Parlavano in dialetto, ma non erano del posto. La Bruno non li aveva mai visti. I due dicevano brevemente al Nicolello: «Esca perché vorremmo parlarle un momento». L'uomo senza timore seguiva i due e prima di uscire si voltava esclamando «Scodella pure la minestra». Queste erano le ultime parole che la donna sentiva pronunciare da lui. Affacciatasi sulla soglia la Bruno vedeva il marito allontanarsi fra una schiera di dieci o quindici individui; alcuni di essi le sembravano in divisa, due o tre con l'elmetto.

Da quella sera il Nicolello non ricompariva più, non dava più alcuna notizia di sé. Dopo la Liberazione la donna sporgeva denuncia ai carabinieri e venivano svolte diligenti indagini e ricerche, ma senza esito. Del Nicolello non si riusciva a trovare la più piccola traccia e non si riusciva nemmeno a sapere da chi fosse stato prelevato e perché.

Nel 1946 la Bruno, che viveva stentatamente con il figlio, incontrava il Cerruti. Fra i due nasceva una onesta simpatia che ben presto si tramutava in amore. La coppia si trasferiva a Tonengo e qui cercava di sposarsi. Ma ogni tentativo era vano poiché il Nicolello non risultava ufficialmente morto. Tuttavia, nonostante questa loro posizione illegale, tutti li rispettavano e li consideravano marito e moglie. E come tali i due si trattavano, vivendo in buon accordo, tanto che mai nessuna nube era venuta ad offuscare la loro convivenza. Unico punto nero: la miseria. Ma contro la miseria il Cerruti coraggiosamente, quotidianamente lottava lavorando con disciplina e fervore e risparmiando con accanimento persino le cinque lire, persino la lira, pur di portare a casa il necessario per vivere. Durante le soste del lavoro egli si nutriva molto parcamente, badando a non fare spese superflue: e per non dover sobbarcarsi il costo del pullman da Mazzè a Torino e viceversa si era comperato a rate una bicicletta e con quella compiva lunghi e faticosi tragitti. Sabato mattina non doveva andare a lavorare perché la sera precedente si era coricato con la febbre accusando dolori reumatici in tutto il corpo: la Bruno lo consigliava a stare a casa ma l'uomo, per non perdere la paga, partiva egualmente.

La situazione della famiglia è veramente disastrosa. La unica fonte di guadagno era il lavoro del Cerruti. Mancando il Cerruti nella casa non entra più un soldo. Il giovane Sauro spera di trovare una occupazione. «Sono quasi cieco è vero» ha detto «però, se potessi fare il telefonista...».

Inutile dire che grandissima è l'impressione suscitata a Venaria dall'atroce fatto. Anche perché a tale fatto hanno assistito a migliaia gli abitanti della piccola città. Ancora ieri molti parrocchiani si affollavano attorno al vice-curato don Giovanni Battista Grande per apprendere dalla sua viva voce il racconto di uno dei più umani episodi del dramma. Com'è noto don Grande, sabato notte, visto che vi erano alcune esitazioni e confusioni, decisamente chiedeva di scendere nel cunicolo della morte per praticare all'infelice Nodari una iniezione corroborante. Il sacerdote si calava verso le 21, ma non gli era possibile fare quello che si riprometteva. Il braccio del Nodari era semisepolto e irraggiungibile a causa di un macigno che ostruiva il cunicolo. Don Grande doveva attendere un paio d'ore e dopo una ulteriore generosa opera di scavo dei pompieri poteva avvicinare l'operaio e fargli l'iniezione: iniezione che rianimava immediatamente il Nodari e gli permetteva di resistere meglio.

Don Grande, ieri pomeriggio, non parlava molto volentieri di questo suo atto di coraggio. Anzi si schermiva sorridendo e mormorava in fretta: «Non ho compiuto altro che il mio dovere».

Don Grande è una curiosa e simpatica figura. Ha 38 anni ed è quel che si definisce un bell'uomo: spalle larghe, robusta costituzione, volto franco e aperto, sguardo vivo e penetrante. E' disinvolto, moderno, comunicativo. A Venaria tutti gli vogliono bene, anche coloro che non frequentano troppo la chiesa. Sino al 1946 don Grande non era prete. E' nato a Casanova di Carmagnola ove ha la mamma, il papà e undici fratelli; di questi undici fratelli uno ha indossato la veste talare come lui e due sorelle sono divenute suore. Sino al 1932 egli lavorava nei campi con il padre e per un certo tempo fu anche operaio. Nel 1942 veniva chiamato alle armi e assegnato al 4° Reggimento Alpini. L'8 settembre 1943 cadeva nelle mani dei tedeschi che lo deportavano in Germania. Di qui finiva in una miniera di carbone della Saar, ove lavorava duramente per mesi e mesi. Una volta persino restava per alcune ore sepolto in un cunicolo.

Nel 1945 tornava in Italia. Tante sofferenze patite, tanti orrori visti avevano fatto nascere in lui la vocazione del sacerdozio. Entrava nel Seminario di Giaveno ove studiando sbrigava anche le mansioni di infermiere. Nel 1952, terminati gli studi, veniva assegnato da prima alla Consolata di Torino e poi inviato a Venaria come vice-parroco. A Venaria don Grande dice di trovarsi molto bene, sia per i parrocchiani sia per il Vicario, un anziano sacerdote d'illuminata bontà e di vasta e profonda conoscenza di anime.



La moglie e i figli del Cerruti nella squallida stanza di Mazzè

Sciopero alla Ceat-gomma

I lavoratori della Ceat-gomma — comunica la Camera del Lavoro — oggi scioperano per due ore alla fine di ogni turno per una vertenza di carattere aziendale riguardante le operaie del reparto tessitura.

Tentano di svaligiare la vetrina sotto gli occhi del proprietario

In pieno giorno una banda di ladri all'assalto di una oreficeria in via Po

Dall'interno l'orefice scorge tre individui che armeggiano davanti al negozio Esce, ne agguanta uno, ma gli altri riescono a fuggire con una collana

Verso le 11,45 di ieri il signor Manlio Ferrari, proprietario di un negozio di oreficeria in via Po 22, alzava gli occhi dal banco e notava un individuo di 26 o 30 anni, malvestito e mal rasato, che se ne stava al ridosso della vetrina, tutto raccolto in se stesso, in un atteggiamento che dapprima incuriosiva e poi insospettiva il gioielliere.

Il signor Ferrari si avvicinava alla vetrina e constatava che lo sconosciuto con un lungo punteruolo di ferro aveva forato e sostato il cristallo ed era riuscito ad impossessarsi di una fine collana d'oro del valore di parecchie decine di migliaia di lire. Subito dopo l'individuo passava il monile ad un compare che gli era alle spalle; questi, a sua volta, lo consegnava ad un terzo lestofante che usciva con aria di noncuranza qualche metro più in là.

L'orefice schizzava fuori dal negozio, seguito dalla sorella Licinia, gridando: «Aiuto! Mi hanno derubato!» e direttamente si gettava sull'individuo che era accanto alla vetrina e che teneva ancora in mano il punteruolo. Fra i due si ingaggiava una breve e violenta lotta. Il ladro cercava più volte di divincolarsi e di fuggire, ma alla fine veniva saldamente immobilizzato dal Ferrari e da alcuni passanti che, dopo il primo momento di stupore e di timore, si erano precipitati a dargli man forte. Qualcuno intanto aveva già telefonato alla Celere e un equipaggio giunto sul posto prendeva in consegna il ladro e lo traduceva al vicino commissariato Castello. Qui i funzionari lo identificavano per Giovanni Nudo di Pasquale, di 27 anni, da Napoli. Il Nudo dichiarava di essere nella nostra città da pochi giorni in cerca di una occupazione. Gli si chiedeva il nome dei suoi complici, ma egli rispondeva: «Erano amici occasionali, non li conosco».

Ma dieci minuti più tardi alcuni agenti che perlustravano la zona in seguito a questo fatto, notavano un individuo dall'aria poco rassicurante fermo dinanzi alla ditta di ferramenta Perino, che si trova nella stessa via Po, quasi di fronte alla stessa oreficeria. Il tizio veniva fermato ed egli protestava, in modo vivacissimo, di essere un galantuomo. Ma in tasca gli agenti gli sequestravano un punteruolo simile a quello in possesso del Nudo e una piantina molto precisa e molto ben disegnata del negozio del Ferrari.

Condotto in ufficio, l'individuo veniva messo a confronto con il Nudo. Ma i due dichiaravano di non conoscersi e persistevano tenacemente nel diniego. Tuttavia, com'è logico, i funzionari sono convinti che il fermato sia uno dei complici del Nudo. L'altro compare, quello che è fuggito con la collana d'oro, è attivamente ricercato.

L'episodio, data l'ora e il luogo, ha richiamato l'attenzione di moltissima gente; così una notevole folla ha sostato sotto i portici sin oltre le 13. Era diffusa la voce che nell'oreficeria fosse stata tentata una rapina e solo in un secondo tempo veniva ristabilita l'esatta versione dei fatti.

Condannato un evaso autore di sei grossi furti

La seconda sezione del Tribunale (pres. De Luna, giudici Bernano Bugey e Bella, P. M. Riccardi, canc. Sacco) ha processato ieri il quarantacinquenne Gaetano Strigila fu Secondo, capo di una banda, costituita a Torino nel 1946.

Lo Strigila ha collezionato numerose condanne per furti. Nel 1944 era detenuto nel penitenziario di Volterra: fuggì dopo un bombardamento aereo. Riacciuffato più tardi e rinchiuso nel carcere di Regina Coeli, a Roma, riuscì poco tempo dopo ad evadere una seconda volta con uno stratagemma assai semplice ma che richiedeva una dose non comune di sfrontatezza. Uscì di cella, si recò negli uffici del carcere e diede le generalità di un detenuto che doveva essere dimesso quel giorno. Gli furono subito preparati e consegnati i documenti necessari per uscire dal carcere ed egli se ne andò tranquillamente passando dal portone centrale.

Ieri l'accusa ha contestato allo Strigila 6 furti.

La notte del 24 maggio 1947 lo Strigila insieme a quattro individui rimasti sconosciuti stava cercando di penetrare nel negozio di radio in via Mercanti 30 quando fu sorpreso da un vigile notturno. Rincorso fu fermato, condotto in Questura e colà arrestato. Il P. M. ha chiesto ieri che lo Strigila fosse condannato a 11 anni di reclusione ed a 3 anni di libertà vigilata. Il Tribunale, sentite le arringhe dei difensori avvocati Del Vecchio e E. Obert gli ha inflitto 8 anni e mezzo di carcere e 3 anni di libertà vigilata.

Sorprese d'eccezione al veglione dei giornalisti

Per la sera del 18 febbraio prossimo la RAI sarà mobilitata al teatro Carignano: due orchestre tra le più famose, i più noti cantanti, le telecamere per la ripresa diretta, i tecnici migliori, gli annunciatori ormai popolari. Al teatro Carignano, infatti, la sera del 18 febbraio si svolgerà il veglione dei giornalisti.

L'avvenimento è dotato di tanta attrattiva che per la prima volta si è deciso di «trasmetterlo» direttamente attraverso la televisione. Il titolo della festa ricalca quello di un fortunatissimo film: «Fiori, amore e fantasia» e lo ricalca poiché... Basta. Per ora non è possibile dire di più.

Non già saranno di rigore l'abito da sera e la maschera, ma l'eleganza costituirà la nota caratteristica del veglione durante il quale un'apposita giuria assegnerà ricchi premi alle signore che faranno spicco ed alle Case di Moda cui spetterà il merito dei modelli più appariscenti. Per questi «atéliers» l'Ente Italiano della Moda ha messo appunto in palio un «manichino d'oro» e tre d'argento. Una vera montagna di preziosi doni saranno inoltre sorteggiati fra tutti gli acquirenti del biglietto d'ingresso.

La festa, in sostanza, sarà memorabile. Ma se qualcuno avrà timore di dimenticarla con lo svaporarsi dei fumi dello spumante «Cinzano» potrà premunirsi da tale «pericolo» sottoponendosi ad un provino cinematografico. Durante la festa infatti una grande Casa di produzione eseguirà gratuitamente un provino a tutti coloro che lo richiederanno, riservandosi soltanto il diritto di prelazione su qualche eventuale «volto interessante».

Morta da due giorni nella soffitta per un guasto alla tubatura del gas

Il gas ha fatto ieri un'altra vittima: una donna di 63 anni, che viveva sola in una soffitta al quarto piano di via S. Domenico 24 angolo corso Valdocco, è morta a causa di venefiche esalazioni.

La sventurata si chiamava Cecilia Barbè vedova Massola. I vicini la videro per l'ultima volta sabato, serena come sempre. Ieri alle 12 la signora Agostina Fuso, che abita sullo stesso piano, cominciò ad impensierirsi per non aver visto da due giorni la Barbè, e per non aver sentito alcun rumore provenire dalla soffitta in cui viveva la vedova. Bussò ripetutamente all'uscio della Barbè, ma non ottenne risposta. Allora andò ad avvertire la portinaia.

Quest'ultima, Anna Grasso in Sardo, salì con la Fuso al quarto piano. Bussarono ancora alla porta della Barbè, la chiamarono ad alta voce. Ma neppure questa volta la donna diede segno di vita. Non solo, ma dalla soffitta cominciò a filtrare un acuto odore di gas, e il timore che la poveretta fosse rimasta vittima di una disgrazia divenne realtà. La portinaia corse a prendere un mazzo di chiavi, e ne trovò una che si adattava alla serratura della soffitta. Premendosi un fazzoletto sulla bocca, per non essere colpita a sua volta dalle esalazioni, la Grasso entrò nella stanza.

La Barbè giaceva sul letto, in camicia da notte. Aveva gli occhi sbarrati e il corpo irrigidito dalla morte. Non restava, purtroppo, che avvertire il commissariato di P. S. della zona.

Insieme ad alcuni agenti si recò sul posto un medico municipale, e constatò che la morte della Barbè risaliva alla sera del sabato. Sulle cause non c'erano dubbi: gas. Più difficile era stabilire come il tossico avesse invaso la stanza, perché i rubinetti del fornello erano completamente chiusi.

Aperto appariva, invece il rubinetto del contatore, e questo particolare lasciava supporre che il gas fosse defluito da un'incrinatura prodottasi nel tubo che collega il contatore al fornello, e nel bocchettone di gomma di quest'ultimo. Vennero pertanto chiamati i tecnici della società del gas, che daranno oggi la risposta ai quesiti posti dall'autorità giudiziaria. L'ipotesi del suicidio è da escludere.

La morte dell'ing. Reviglio assessore ai Lavori Pubblici

Dopo una lunga malattia — e due anni di distanza da un disperato intervento chirurgico — questa notte è spirato nella sua abitazione in corso Galileo Ferraris 80 l'architetto ing. Natale Reviglio, assessore ai Lavori pubblici del nostro Comune.

L'ing. Natale Reviglio era figura assai nota sia come esponente nell'Azione Cattolica (di cui fu presidente della diocesi di Torino per quattordici anni) sia come professionista. Tra le opere a lui dovute si ricorda la cappella-rifugio del Rocciamelone.

Centro Franco-Italiano. — Stasera alle 21, in via Donati 5, il Console generale di Francia, M. Le Forestier, parlerà su: «Le plus musicien des Français, le plus français des musiciens: Claude Debussy».

La pensione alle donne di casa

Al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, si sta esaminando in questi giorni un progetto per assicurare una pensione a tutte le casalinghe. Il problema si è fatto sempre più vivo negli ultimi anni, e in congressi e riunioni si è discusso del modo di assicurare un mezzo di sussistenza anche alle donne che non essendo nè impiegate nè operaie si trovano in vecchiaia senza pensione alcuna, costrette a vivere con l'aiuto dei figli o dei parenti (quando ne hanno).

Tutti d'accordo sulla necessità di studiare e risolvere la questione per parificare agli altri lavoratori chi per decenni ha speso fatiche a mandare avanti una casa. Ma come? «I commercianti — secondo la proposta in esame, avanzata dalla FIDAPA («Federazione delle donne nelle arti, professioni, affari») — dovrebbero consegnare degli speciali bollini ai clienti abituali in cambio del solito piccolo sconto. I bollini, apposti sui appositi libretti, dopo un certo numero di anni darebbero alla massaia il diritto ad una pensione».

Il progetto ha destato una vasta eco ma le reazioni sono in generale negative, anche a giudicare dalle molte lettere ricevute dalle nostre lettrici. Nessuna sembra disposta a rinunciare al vantaggio immediato di uno sconto anche piccolo per un beneficio, nella migliore delle ipotesi, lontano. Se poi il numero dei bollini deve essere proporzionato all'entità degli acquisti, non si finisce per favorire le donne che possono quotidianamente spendere di più?

Anche i commercianti, e i loro dirigenti, appaiono decisamente contrari all'iniziativa (pur elogiandone gli scopi) che addosserebbe loro nuovi e non semplici incarichi: «Come distinguere, ad esempio tra le donne che hanno diritto ai bollini e quelle che non l'hanno (come, secondo il progetto stesso, coloro che già usufruiscono di una qualche pensione?)».

In realtà, la soluzione proposta appare macchinosa e, fin dalla fase iniziale, arretrata rispetto a quanto è già da anni in vigore in tutti i Paesi progrediti dalla Svizzera, all'Inghilterra, agli Stati Uniti dove ad una certa età ogni cittadino ha diritto ed automaticamente riceve dallo Stato una pensione. Non si può sperare che questa forma quasi perfetta possa venir introdotta da un giorno all'altro anche nel nostro Paese. Constatiamo però che in tal senso è orientato lo stesso ministro Vigorelli che ha recentemente dichiarato: «Io vorrei piuttosto provvedere a questa categoria non nel quadro della previdenza, bensì in quello della sicurezza sociale come avviene nelle nazioni più progredite».

Offerte dei nostri lettori

Il giovane vinto dalla miseria

Giulio Scobelli, di 22 anni, ha tentato di togliersi la vita per la assoluta mancanza di mezzi. La sua mente è rimasta sconvolta, tanto da obbligare a ritirarlo in un ospedale psichiatrico.

N. N. L. 5000; ditta X.Y. 2000; N.N. 500; A.C. 1000; Emilia e Teresio Dimingo 1000; coniugi Remo 2000; Piero Bordino 500; A. B. 1000; M.B. 2000; in suffragio dei miei defunti B. Camilla 2000; E. C. ricordando il caro A. 1000; Adriana e Tommaso 1000; N. N. 500; N. N. 1000; Giovanni Gerbi 2000; Raffaella e Oddone C. 1000; Enrico 3000; Maria Luisa Ferrero 2000; N. N. in memoria dei suoi figli 2000; A. G. 500; Sergio F. 500; famiglia [illegible] in memoria del figlio Antonio 500; Mariaggio 1000; L. C. 500; A. G. 1000; Enrica C. 2000; M. G. 1000; Wanda Cola 5000; N. N. 2000; Gino Bond 1000; M. B. M. 500; N. N. 500; V. A. 1500; Sabina B. in memoria della mamma 500; Furio e la nonna 500; Macosa 500; Alberto 1000; G. A. Torino 1000; M. G. A. 500; M. D. 2000; N. N. 1000; Rita e Mario Bertola 1000; N. N. 500; D. P. 500; E. Z. 1000; A. Javello 1000; E. F. P. 2000; signorine della Stipel 2300; un anonimo (Milano) 2000. Totale L. 62.700. Totale prec. L. 24.300. Totale generale L. [illegible].

I figli del decoratore morto

Antonio Bedeira, un decoratore di Maini, è stato investito ed ucciso da un automobilista non ancora identificato. Per i suoi bimbi ci sono giunte le seguenti offerte:

M. R. in suffragio dei defunti L. 1000; Marcello 500; Luigi 1000; B. G. 1000; un abbonato nella speranza di un tempo migliore 2000; Renzo Viganò 2000; in memoria di Linda Carignano 1000; in memoria della mamma Molino Felice 2000; in memoria di Oreste Castagnone 500; G.M.T. 2000; L. B. 500; Gianfranco C. 500; R. E. Pietro 1000; Enrico 2000; Sergio F. 500; N. N. 4000; in memoria di Viano Margherita 1000; Q. D. R. 2000; in memoria di mio marito, Paola Formentano 1000; Giorgina Gromano 1000; S. B. M. (Coggiola) 500; M. G. A. 500; D. P. 500; E. Z. 500. Totale L. 30.000. Totale precedente L. 140.500. Totale generale L. 170.500.

L'uomo investito dal tram

Alberto Bianchetti, di 45 anni, dopo una settimana che non mangiava è svenuto per strada, rimanendo investito dal tram. Lo sventurato è morto domenica per le ferite.

Caterina e Paolo in suffragio dei morti L. 2000; A. P. 2000; N. N. 1000; F. P. 1000; G. R. in memoria del marito e fratello 1000; Enrico 2000; sorelle M. R. 2000; M. G. A. 500; D. P. 500. Totale L. 12.000.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

30 gennaio

[illegible]

31 gennaio

[illegible]

Caccia alla tigre

(Dal nostro inviato speciale)

Calcutta, gennaio.

Inchinandosi un poco, quel che bastava per farmi capire che adesso si rivolgeva soltanto a me, l'uomo grasso e sudato, che mi era di fronte, disse: «Decidetevi e venite la settimana prossima a casa mia. Tutto sarà pronto per la caccia». E voltandosi verso la persona che mi sedeva alla destra, aggiunse: «Per voi, conte, sapete bene che l'invito è permanente. Quest'anno dovrebbero esserci bestie molto belle».

Ci trovavamo nella sala da pranzo d'un albergo di Calcutta; chi aveva parlato è un ricco indiano proprietario di terre a Silchar, una cittadina nell'Assam, dov'è possibile andarci con sei ore di volo (sino a Shillong) e poi con altrettante d'automobile; il conte si chiama Radicati, è un torinese che da vent'anni vive in Oriente; infine le bestie da cacciare sono tigri e tra le più forti perchè del Bengala.

La decisione di non andarci l'avevo presa mentre il mio eventuale ospite non soltanto illustrava quel che avrei visto, ma anche quel che avrei provato. Voler dire a qualcuno che cosa sentirà o proverà in una determinata situazione equivale a giudicare il suo animo, ritenendolo fatto sulla nostra stessa misura. Può essere un calcolo presuntuoso e per farmi meglio capire ripeterò fedelmente il suo racconto.

«Adesso ho uomini — aveva detto quando ancora eravamo all'antipasto — che sanno individuare molto bene i luoghi battuti dalle tigri. Non hanno paura, camminano nella foresta e mai restano fuori più di tre giorni senza tornare con buone notizie. Niente trappole e nessuna perdita di tempo. Quando trovano la zona nella quale vive una tigre ci ritornano portando una capra od una pecora e l'abbandonano dopo d'averla uccisa. Vi posso dire che non sbagliano mai e dove lasciano morta la capra e la pecora come esca l'esito è sicuro. Sicuro nel senso che la tigre viene e mangia.

«Con una capra la tigre fa almeno tre pasti; a distanza di molte ore l'uno dall'altro. Incredibile: tre pasti, certe volte anche quattro. Voi altri, invece, credete che debba mangiare e mangiare sino a quando rimangono le ossa. Qualche anno fa, uno di questi miei ricercatori fu sorpreso ed ucciso, ma la tigre gli spolpò appena una coscia, dal ginocchio all'anca e poi nemmeno tutta; mi pare che si prese via soltanto la parte esterna. Scusatemi le divagazioni. Tornerò indietro nel mio racconto, altrimenti non ci capirete nulla.

«Quando i miei uomini vedono che la tigre ha fatto un pasto, e sapendo che tornerà per altre due o tre volte, non perdono tempo. Alla distanza giusta, tra i quindici ed i venti metri, scelgono una buona pianta, se è necessario tagliano qualche ramo, e costruiscono il palchetto d'osservazione. Come devo dire? Sono, nel loro mestiere, ottimi artigiani. Il palchetto, alto due metri da terra, è sempre comodo, sempre ben mascherato. E' come la garitta d'una sentinella, fatta a regola d'arte e vi lasciano una buona feritoia, in modo che si possa dominare il terreno all'intorno. Siamo già ad un buon punto, ma adesso tocca al cacciatore farsi avanti.

«Il cacciatore va lì sopra, in quella specie di osservatorio e, naturalmente, ci va solo. Gli uomini che hanno preparato l'esca e la garitta lo accompagnano e poi se ne vengono via. Puzzano troppo, la tigre li sentirebbe subito; ma anche noi puzziamo ed è per questo che più di uno alla volta non può andare nella garitta se vuole essere sicuro d'aver fortuna. Così gli uomini si lasciano solo e nascosto nel rifugio. Avete acqua e viveri per due giorni, ma niente caffè, niente liquori e, soprattutto, nemmeno una punta di tabacco. Bisogna scegliere: fumare o cacciare la tigre. Anche il fumo del tabacco puzza; e più di noi. Intanto gli uomini tornano indietro, si mettono al sicuro. Voi sarete finalmente solo. L'esperienza che vi consiglio di fare comincia adesso.

«Rimanere solo, in un punto della foresta, chiuso in una garitta di rami intrecciati, è già una prima grossa esperienza emotiva. Capiterà anche a voi d'avere strani pensieri mentre vi trovate in quell'apparente solitudine: forse vi sembrerà d'essere sul punto di compiere una pazzia. A me, la prima volta, ed ero ragazzo, il sapermi solo, in mezzo al mondo vivo ma inafferrabile della foresta, mi dette sensazioni diverse. Durante il giorno, ad ogni ora che passava, mi pareva che il nascondiglio si fosse tramutato nella navicella legata ad un pallone; avrei detto che, ad ogni ora, si innalzava sempre più. Quando venne il crepuscolo e poi la notte, il nascondiglio si era trasformato in uno scafandro, ed a poco a poco scivolavo come dentro una acqua melmosa, mentre intorno si agitavano forme mostruose. Non vorrei sembrarvi troppo morbosamente sensibile, ma è bene che lo sappiate: la foresta di solito mette addosso incubi ed angosce. Vedrete. A dirle sembrano cose fantasiose, ma sarà così anche per voi.

«Gli incubi e le angosce sono facilitate dal dover rimanere immobili più che sia possibile; ed ogni movimento farlo col rallentatore; proprio come si trattasse di uno che soffre atroci reumatismi in tutto il corpo e teme di risvegliarli movendosi. Eh, la tigre. La tigre, anche se le cade vicino un grosso ramo od un tronco marcio, nemmeno si sposta. E' un rumore che conosce, direi un rumore del suo mondo. Ma voi, invece, dovete star fermo non appartenendo a questo suo mondo e sembra facile, ma è una situazione dannata che a poco a poco vi svuota della volontà, facendo torbidi i pensieri. L'emozione più forte della caccia alla tigre, così come la facciamo adesso e non come era una volta, quando andavano a stanarla in groppa ad un elefante, consiste nell'immobilità dell'attesa sprofondati in un ambiente che non è nostro. Dovete avere i nervi a posto; e saperli conservare anche dopo dieci ore di pensieri in gran parte fastidiosi.

«La tigre verrà al crepuscolo od all'alba. Niente precipitazione. Appena la vedrete avanzare adagio, molto adagio... Quando cammina essa dà l'impressione che debba vincere una grande pigrizia, ma voi sapete che non è vero. In quella pigrizia nasconde la sua forza scattante. E c'è sempre il momento in cui tenterà di avanzare verso di voi. La tigre si ferma, guarda, giudica. Non dovete farvi illusioni. In quell'istante la tigre sente che c'è qualcosa di nuovo. Forse il vento non vi è favorevole e spinge sino a lei il vostro odore d'uomo, un odore che nella foresta non dovrebbe esserci. Io so che cosa avviene in quei momenti, lo proverete anche voi: si ha la sensazione sgradevole d'essere scoperti. Anzi, si è certi che la tigre guardi soltanto la vostra garitta ed è inutile avere stupidi pensieri in testa: quello, magari, di sparare subito. Per vicina che vi sembri, essa è ancora lontana. Vi dico che è lontana, ricordatevelo bene.

«Immagino, che non siete mai entrato in una casa scassinando la porta, con l'intenzione di rubare; e quindi non siete mai stato sorpreso in tale situazione. Ma la presenza della tigre, davanti a voi, ferma e giudicante, vi metterà in capo pensieri molto simili a quelli che avreste se, come ho detto, entrando in una casa per rubare si sorprendessero. Mettervi in salvo, non lasciare tracce e desiderio spasmodico di annullarvi. Vedrete, sono sensazioni alle quali non si può sfuggire. Saranno pure le vostre perchè devono essere legate all'istinto; e di fronte a voi anche la tigre sta lottando contro il suo istinto, che le suggerisce di stare attenta, l'aria le porta l'annuncio d'una presenza per lei nuova e misteriosa.

«Io posso dire quel che succede. La tigre indietreggia, finta, tiene una gamba sospesa, come fosse pronta a colpire. Poi si decide: ha mangiato soltanto un pezzo di pecora e sa che c'è il resto. Viene avanti, ma ancora più adagio; e si ferma nuovamente e pare voglia spostarsi, come se avesse deciso di assalirvi alle spalle aggirandovi. Fate attenzione, in questi momenti, di non condividere ed approvare le sue diffidenze. Il cacciatore che si abbandona a simili pensieri diminuisce le probabilità di vittoria. Tradisce se stesso, parteggia per il nemico ed anche questo, vedrete, farà parte della vostra esperienza emotiva. State fermo ancora per dieci minuti.

«Sicuramente, a causa di essere capitati male, la tigre si lascerà convincere che non ci sono pericoli sconosciuti per lei. Io ho sempre avuto l'impressione che la tigre vuole illudersi, contro l'istinto che l'avverte, di non dover affrontare pericoli a lei nuovi nel venire avanti, sin dove c'è la carogna della pecora. Verrà sempre più adagio e finalmente, quando sarà vicina alla pecora già rosicchiata, capirete che con un salto potrebbe raggiungervi. Ve ne accorgerete anche voi: sul primo momento vi sembrerà più grossa di quanto non sia nella realtà. Ma adesso l'avete a dieci o dodici metri ed aspetterete ancora, anche se in testa vi si insinua il pensiero, non poi molto sbagliato, che lei ora con sicurezza sente una presenza ostile e che immagina di poterla combattere, casomai essa rivelarsi apertamente.

«Aspettate. Aspettate che azzanni due o tre volte la carne sfatta della pecora. Di solito, rinfrancata nella sua illusione, si accuccia per mangiare più comodamente. Bene, non dovreste sbagliare il bersaglio».

Durante il pranzo il racconto d'una caccia alla tigre fece la sua strada dentro di me; e tutte le sensazioni, i pensieri che l'ospite aveva elencato, già roba sua che desiderava dividere con me, mi persuasero che era proprio inutile andarci. Inventariavo mentalmente le sensazioni ed i pensieri, vedendoli sempre legati a cose fisiche od all'istinto o ad una gioia di vincere se stessi e non la tigre. M'accorsi che sarebbe stato meglio vincere me stesso in cento altre occasioni e lasciar perdere questa, che mi veniva offerta da una tigre del Bengala.

Enrico Emanuelli

CINQUE MINUTI DI OTTIMISMO A ORGÒSOLO

Pace senza giuramenti

Storia comica di un ritratto di Tandeddu - Lo schieramento politico in un comune difficile - Sono più legati all'Italia di quanto non appaia - Il protesto cambiario scandalizza come un delitto - Le vendite rateali sono una novità - Arriva il cinematografo - Si attendono aiuti dal CONI per il campo sportivo - Finiti i tempi dell'isolamento

(Dal nostro inviato speciale)

Orgòsolo, gennaio.

Cerchiamo di vederne un momento i lati umani. Un articolo che Filippo Sacchi dedicò loro su La Stampa li inorgoglisce ancora perchè vi sentirono una parola amica e perchè non v'erano descritti come uomini condannati all'eterna perdizione. Vediamoli negli uffici, nei negozi, a scuola. Quando badano ai loro interessi, quando si divertono. E' gente spiritosa, dietro il volto d'una truce diffidenza.

Un giorno arriva un forestiero, un giornalista che voleva, ripetendo il colpo d'altri giornalisti con Giuliano, vedere Pasquale Tandeddu, fotografarlo. Prima si rivolse al legale del bandito, l'avvocato Gonario Pinna, un uomo sui sessantacinque anni, con la cravatta alla Lavallière, che passa, nella bella biblioteca che ha a Nuoro, il tempo lasciatogli dalla eccezionale clientela. Pinna rifiutò. Il suo cliente, disse, non era un vanitoso. Gli orgolesi invece, ascoltato il giovane forestiero, non risposero nè no, nè sì; poi uno si fece avanti e disse che con una certa somma l'incontro era sicuro.

Il giovane forestiero, dopo aver trascorso nella locanda del paese una notte probabilmente dominata dall'emozione, venuta l'alba, si lasciò bendare, salì su una cavalcatura e si affidò a quella Provvidenza che aiuta sempre i giornalisti intraprendenti. Quando gli tolsero la benda, vide davanti a sè un pastore col mitra su uno sfondo roccioso. Intorno era la squallida solitudine che si incontra nei dintorni di Orgòsolo.

«Non sono Tandeddu — disse lo sconosciuto. — Il capo, impegnato da un'importante rapina, non può vederti, ma a darti un segno della sua amicizia, ti dona questo ritratto».

Condizioni per la riforma

La spedizione era riuscita. Un Tandeddu vestito da cacciatore meritava la fatica. Tanto che il giovane forestiero, soddisfatto di sè, ripassando da Nuoro, andò a cercare Gonario Pinna, forse per dirgli, con una punta d'ironia, che alla fine Tandeddu non era poi l'animale selvatico che si diceva, tutto preso a difendersi dai carabinieri.

Appena il giovane forestiero gli porse la fotografia, Pinna spalancò gli occhi dietro le lenti, come uno quando sorride soddisfatto. «Bellissima, — disse — ma è d'uno dei fratelli Marzotto». Che infatti allora aveva avuto il coraggio di cacciare cinghiali e pernici in Barbagia.

E' un aneddoto, questo, che m'hanno narrato in un caffè d'Orgòsolo e di cui non garantirei l'intiera autenticità; ma dà la misura del temperamento orgolese; spiega come ormai gli orgolesi si guardino con distacco, quasi con compiacimento.

Politicamente non è diverso da tanti altri municipi. L'amministrazione è democristiana-sardista, il sindaco Antonio Pinedda è un indipendente. Come i pastori porta l'abito di velluto e i gambali di cuoio, e del pastore ha lo sguardo fisso e insieme diffidente. Vediamo ora qual è lo schieramento politico del paese. Il 7 giugno del '53, quando ci furono le elezioni politiche, i democristiani ebbero 1018 voti, i comunisti 547, i sardisti 146, i socialisti 86, i monarchici 75, i missini 48, i liberali 34, i socialdemocratici 18, i repubblicani 6. C'era anche la lista di Labriola ch'ebbe tre voti. Nell'insieme, qualcosa di abbastanza rassomigliante allo schieramento dei partiti al livello nazionale, segno di quanto in fondo questo borgo selvaggio sia legato all'Italia, di là dalle apparenze. (La domenica successiva, per le regionali, la D.C. perse 73 voti, il P.C.I. ne guadagnò 8).

E' un borgo dove il protesto cambiario scandalizza più dell'omicidio. Le vendite rateali sono una novità. La maggior parte delle dieci radio del paese furono pagate in contanti; così i sei trattori, i cinque autocarri, le cinque motociclette, i quattro motoscooters, le quindici biciclette.

Vediamo la struttura economica. Una vastissima proprietà comunale è un'assicurazione contro la miseria e rende difficile la lotta di classe, annullata anche dall'uniformità dei costumi. Un tempo, tutta la Sardegna andava a far legna, a pascolare pecore, bovini nel comunale; ma a poco alla volta, attraverso vere e proprie rapine, i comuni sono stati spogliati delle loro terre; meno che a Orgòsolo, dove oggi si dànno le condizioni per alcune utili riforme. Questa proprietà comunale di 8500 ettari, si presta infatti ad un piano per la coltivazione di foraggere che se effettuato metterà in avvenire gli orgolesi a riparo dalla carestia dei pascoli.

Ed ha, Orgòsolo, i suoi disoccupati. Alla fine dell'anno erano 208; da allora una sessantina sono stati sistemati nell'edilizia e nella pastorizia; ma altri 30 sono sopravvenuti. Non deve essere stato facile scegliere tra più di duecento bisognosi le decine di uomini da avviare al lavoro. Quando l'ho detto al capo dell'ufficio di collocamento (anche lui vestito di velluto anche lui con i gambali di cuoio), mi sono visto guardato con risentimento quasi che avessi offeso il mio interlocutore dubitando della sua capacità a farsi rispettare.

Tra gli scolari

Accanto alle elementari con 500 iscritti, c'è una scuola di avviamento al lavoro che ne ha 75. Quando entrai in seconda avviamento, il dodicenne Pietro Grissantu, rispondendo ad una domanda del parroco del paese, don Michele Cadoni, un tema asciutto in cui ritrovavo il piglio del sindaco, del capo dell'ufficio del lavoro, diceva: «La musica è l'arte di combinare i suoni...». Nell'aula, arredata con banchi di legno e alluminio quasi nuovi, una dozzina di ragazzi dall'occhio intelligente. Mi domandarono notizie del campionato di calcio, di Coppi, di Ascari... Li anima una grande curiosità dell'Italia, e forse è la prima volta che accade ad Orgòsolo, mentre i loro padri e i loro fratelli più grandi sono ancora prigionieri dei complicati intrighi che si dànno in un piccolo comune. Ora un giornalista cagliaritano, Peppino Fiori della Unione Sarda, ha avuto la idea di organizzare una gita a Cagliari di questi scolari, per Sant'Efisio, il primo maggio, e i ragazzi sono eccitati non all'idea di poter assistere allo spettacolo delle cavalcate in antico costume sardo, che sono sempre al centro di quella festa, ma alla promessa d'una matinée al Circo Togni che a quanto pare, per quell'epoca, sarà nell'isola.

Non basta un giorno...

Orgòsolo ha anche il suo ambulatorio. Il medico Leonardo Monni, che porta il camice sull'abito di velluto, quando sono entrato ha allargato le braccia. Mai m'era accaduto di vedere un corredo sanitario così rosso e così volenteroso.

In Barbagia, c'è soltanto un problema: far sì che i suoi abitanti smettano di sentirsi estranei allo Stato italiano. L'Italia per troppo tempo è stata presente solo con l'agente delle imposte e col consiglio di leva. Verso la fine del secolo, si dette in Barbagia quasi una repressione di tipo coloniale, quando duecento tra carabinieri, soldati, poliziotti ebbero un conflitto con la banda orgolese di Giuseppe Ludovicu e con la banda nuorese di Serra e Sanna. Erano gli anni in cui in Barbagia si tagliavano le orecchie ai ladri di pecore, e si allargava la bocca fino agli zigomi ai falsi testimoni.

Oggi invece le relazioni tra lo Stato e questo Municipio sardo sono sul punto di diventare normali; ma perchè lo divengano senza crisi dolorose, occorre che la pacificazione sia graduale. Due anni fa in questi giorni (il 3 febbraio 1953), gli orgolesi furono raccolti davanti alle scuole e presente il Vescovo di Nuoro giurarono di non farsi più giustizia da sè. Si mangiarono, per dare solennità al giuramento, centinaia d'agnelli e di capretti, si bevvero ettolitri di vino e di birra, s'improvvisarono canzoni che ripigliavano antichi motivi di pace e di giustizia. Ma non in un giorno e con una bella cerimonia può svanire una diffidenza secolare. Poche settimane dopo ci fu la strage di «Sa verula» e di Villagrande dove morirono otto carabinieri. L'avvenire d'Orgòsolo sta nel modo in cui ai feroci miti del passato saranno gradualmente messi quelli meno suggestivi della nostra vita contemporanea.

Per esempio, ora si sta costruendo un cinema, con un contributo di cinque milioni del Ministero dei LL. PP. C'è anche il progetto di un campo sportivo, d'una palestra dove gli orgolesi potrebbero manifestare il loro spirito combattivo. Il sindaco Pinedda ha scritto all'avvocato Onesti del C.O.N.I. per avere un aiuto e si può essere certi che non sarà negato. Forse uscirà da questa novità un'Orgòsolo che dirà poco all'immaginazione del turista. Ormai però i tempi dell'isolamento sono finiti e c'è il rischio che gli orgolesi diventino soltanto un'attrazione per i forestieri. E sarebbe una brutta fine per un popolo così ricco di carattere. Il giorno che se ne accorgessero, gli orgolesi farebbero di tutto per diventare schivi come i pastori che cercano un po' d'erba per i loro squallidi greggi nei dintorni di Roma dove la città avanza senza che sia possibile resistervi.

Arrigo Benedetti

ALLA VIGILIA DELLE NOZZE



Alla stazione di Ginevra l'affettuoso incontro dei due principi; Alessandro viene da Parigi

L'ARRIVO DI ALESSANDRO AL CASTELLO DI MERLINGE

Come tutti i fidanzati pensano sereni al domani

Allegre le principesse - Le fotografie "orribili,, di un settimanale - Un gran fascio di mimose per la Mamma - Il diadema di brillanti, dono di Umberto - Maria Pia manterrà la nazionalità italiana anche dopo le nozze - Re Baldovino, testimonio, si farà rappresentare

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 31 gennaio.

Un fascio di mimosa in una mano, un pacco di giornali italiani nell'altra, Maria Pia entra nel salotto col passo sicuro e sicuro delle regine e delle indossatrici. Ha una bellezza schietta, non sofisticata. E' alta snella sottile; difficilmente riconoscibile da chi la ricorda, paffutella, durante la «Crociera dei re» sull'Agamennone o, con memoria più lontana, negli anni dell'adolescenza.

Trovandomi di fronte la fanciulla, penso per un istante che sia una delle modelle inviate da una sartoria romana per le prove degli abiti scelti per il corredo. Poi, riconoscendola, mi torna nel ricordo un'altra visita ad un castello reale, quello di Soestdijk in Olanda, e un altro incontro inaspettato, quello con la regina Giuliana sorpresa in pantofole in un corridoio a vetri nel palazzo dove non ero riuscito a trovare un valletto o un maggiordomo a farmi strada.

Anche nel castello di Merlinge chiunque può entrare, per il giardino non cintato o per i campi, senza farsi annunciare. Ma trovarlo è difficile, sperduto fra due paesotti ignorati dalle carte, congiunti da viottoli, a una decina di chilometri da Ginevra. Più che un castello sembra la casa di un gentleman farmer della Cornovaglia; aiutano nell'illusione le fattorie contigue, gli strumenti di lavoro nella campagna, qualche pollastro. Sotto un cielo di madreperla, il paesaggio è squallido, d'una magrezza impervia; dietro il castello si alza una improvvisa scogliera boscosa.

Dopo molte scampanellate, si affaccia al balcone del palazzotto vignolesco che fa da anticamera al castello, una signora dai capelli grigi. E' Madame Charton, dama di compagnia di Maria José. Mi squadra cipigliosa ed apre le porte di un salottino ingombro di volumi filosofici dove, rientrando da Ginevra verso il tocco, irrompe allegra dopo qualche minuto la principessa. Ha partecipato ad una vendita di mimose organizzata dalla Croce Rossa; ed ha acquistato da se stessa l'ultimo fascio di fiori per portarlo alla mamma. Ora subito sprofonda nella ricerca delle sue fotografie («orribili») su un settimanale illustrato e affida alla marchesa Pallavicino l'incarico di guidare la conversazione nella quale interverrà a tratti.

Si parla dei doni. Le cinque macchine di lusso o da corsa regalatele in nobile gara da gruppi di monarchici esistono nella sola fantasia dei giornalisti; finora le è stata donata una sola automobile, da un vecchio amico francese. (Oltre «Cleopatra di Savoia», la 1100 blù donatale, come già sapete, dal padre). Altri doni: un diadema di brillanti da Umberto, una collana di perle da Maria José, un anello con smeraldo dal fidanzato, principe Alessandro di Jugoslavia al quale lei ha donato un orologio d'oro da polso. Ma la maggior parte dei regali è stata inviata a Cascais.

Maria Pia, che viaggia ora con passaporto diplomatico belga, pensa di mantenere la nazionalità italiana anche dopo il matrimonio; e non si sa se assumerà anche, in seguito alle nozze, una delle due nazionalità del futuro sposo: la jugoslava o la britannica. Manterrà, nelle Corti europee, il titolo di Altezza Reale; ma sarà Maria Pia di Jugoslavia, non più di Savoia. «Che forma avrà il rito religioso?» «Cattolico» esclama una delle dame.

Cerchiamo di stabilire la futura parentela di Maria Pia con gli antichi reali di Jugoslavia — il nonno del principe Alessandro sposò una sorella della regina Elena — e con le altre case regnanti (Maria Pia diverrà cugina in secondo grado degli eredi al trono di Grecia e di Gran Bretagna, nipote della duchessa di Kent, lontana cugina dei regnanti di Danimarca e di Michele di Romania) e il discorso cade su Pietro di Jugoslavia, di cui i giornali annunciano che non interverrà più alle nozze. «Come?» esclama qualcuno, e pensare che giorni or sono era a colazione qui; e disse che sarebbe venuto».

A Cascais oltre il padre e le sorelle, e oltre il fratello Vittorio Emanuele che si recherà dalla Svizzera a Lisbona in aereo per non perdere troppe giornate di scuola — invece i fidanzati viaggeranno in macchina, accompagnati da Maria José — Maria Pia dovrebbe trovare le zie Jolanda Calvi di Bergolo, Giovanna di Bulgaria e Maria di Borbone Parma. E i duchi di Genova, i duchi di Pistoia e di Bergamo, la duchessa d'Aosta, con la principessa Maria Cristina, la duchessa Irene d'Aosta col piccolo Amedeo, i due cugini principi d'Aosta, i futuri suoceri principe Paolo di Jugoslavia e principessa Olga di Grecia, la futura cognata Elisabetta che ha diciotto anni.

E' difficile — mi raccontano — che sovrani «in carica» siano presenti alle nozze: lo impediscono motivi di protocollo. Così re Baldovino si farà rappresentare come testimonio alle nozze perchè non avendo ancora compiuto nessuna visita ufficiale in Portogallo non può recarsi a Cascais. L'altro testimonio della sposa sarà il fratello. Non ci saranno damigelle d'onore, se non si vorrà dare questo titolo alle ragazze vestite dei costumi regionali italiani che arriveranno a Lisbona con il piroscafo Pace: e non ci saranno paggetti, perchè avrà soltanto un piccolo strascico — cinque metri di raso — il semplice abito nuziale. Ma l'abito delle nozze è argomento «tabù», come per tutte le promesse spose; e perchè non dovrebbe essere superstiziosa anche una principessa?

Sin qui la cronaca di ieri. Oggi Maria Pia ha trascorso quasi tutta la giornata scrivendo, e vorrebbe tentare di rispondere personalmente alle centinaia di lettere arrivate dall'Italia. Nel tardo pomeriggio s'è recata alla stazione per ricevere il fidanzato che arrivava da Parigi. Aveva un mantello grigio, accollato; scarpe di camoscio nero con tacchi alti; non portava cappello. Anche il principe Alessandro era senza cappello e senza cappotto, con una pesante giacca sportiva, lunga sui pantaloni di flanella. E s'era tolto il cerotto che fino a qualche giorno fa ricordava il pericoloso incidente d'automobile a Manor Way.

Si sono salutati più con gli occhi che con le poche parole dette in inglese — Maria Pia conosce cinquanta parole di serbo, Alessandro sessanta di italiano — e sono subito filati al castello di Merlinge dove il principe è ospite di Maria José. Li ho intravisti in serata seduti su un panchetto di pietra maiolicata che fa corpo con una stufa gigantesca a forma di torrione, in un tinello tappezzato di quadri. Preparavano il programma per domani; e anche in esso si sono mostrati simili a tutti gli altri fidanzati. Cercheranno — dicono — di stare in pace; soli, se sarà possibile. «E in ogni caso senza veder giornalisti».

Enrico Altavilla

Una possibile eredità al principe Alessandro

Maria Pia sposa senza dote

Roma, 31 gennaio.

Una notizia da Cascais informa che con tutta probabilità il giovane principe Alessandro Karageorgevich, futuro sposo di Maria Pia di Savoia, sarà erede della principessa Maria Abamelek Lazzarew, nata Demidoff di San Donato, che ha vasti possedimenti nei dintorni di Firenze e che risiede in quella città. La principessa Demidoff, che è in età molto avanzata e che non lascia quasi più il letto, non concede a questo proposito interviste di sorta ed impossibile è stato avere indicazioni dai famigliari e dagli intimi. Comunque, si sa che ella vede spesso il principe Paolo, padre dello sposo, e che i rapporti sono più che cordiali.

La tenuta Demidoff si trova alle pendici di Pratolino, ed è una delle più belle dei dintorni di Firenze. Al centro di un bellissimo parco sorge la villa medicea. Del parco fanno parte vasti boschi pieni di selvaggina, ampie distese di prati, incantevoli laghetti ed anche terreni coltivati. Il maggior valore della tenuta è però costituito dalla villa medicea, che fu residenza di Bianca Cappello e di Francesco I dei Medici. Nella proprietà si trovano anche varie opere d'arte, fra cui statue di rinomati scultori, e tra esse «L'Appennino» del Giambologna.

Umberto di Savoia non darà dote a Maria Pia. Questo egli ha dichiarato nel corso di una intervista concessa all'inviato de La Settimana Incom illustrata a Cascais. Rispondendo infatti a una precisa domanda, egli ha detto testualmente: «Nel caso specifico di Maria Pia non ci saranno contratti di nozze nè dotazioni di sorta. Io sono un padre che sposa la figlia primogenita e che ritiene che essa non abbia, per il momento, bisogno di nessun aiuto economico. In seguito si vedrà. Ma per il momento nessuna dote».

Inoltre Umberto ha dichiarato: «A tutti coloro che in questa circostanza ci saranno spiritualmente vicini, verrà mandata una piccola medaglia commemorativa con i profili degli sposi e la data delle loro nozze. Ho approvato i bozzetti giorni fa. La medaglia porterà da una parte i profili, molto somiglianti, dei due principi e sul rovescio un emblema che risulta dalla fusione dei due stemmi, quello sabaudo e quello dei Karageorgevich. Attorno a questo stemma si leggerà il motto "Dum vivimus et ultra", nonchè la data anch'essa in latino: "Frid. id. febr. 1955". Inoltre lo scultore Giampaoli (un artista che vive a Roma) sta preparando, in un solo esemplare, una medaglia di 20 centimetri di circonferenza, in oro. Da un lato — ha proseguito Umberto — avrà il mio profilo e dall'altro la data; questo sarà il mio dono di nozze a Maria Pia e ad Alessandro.

Circa il viaggio di nozze di Maria Pia e Alessandro, Umberto ha detto che egli crede che gli sposi andranno alle Canarie e alle Azzorre. Dal canto suo Maria Pia, ricevendo a Merlinge un altro inviato de La Settimana Incom illustrata, ha affermato: «Andremo a Madera; sempre se i giornalisti e i fotografi non ci daranno la caccia. In tal caso cambieremo programma all'ultimo momento». E' stato del resto osservato che il 12 febbraio, giorno delle nozze, nessun aereo di linea, nessuna nave passeggeri, nessun treno internazionale, sono in partenza da Lisbona. Si suppone perciò che Maria Pia ed Alessandro potrebbero recarsi nella Foresta di Bussaco a tre ore di auto da Cascais, non lontano da Fatima. Bussaco fu, nel secolo XVII, un convento di carmelitani, trasformato ai principi del nostro secolo, nel più lussuoso e più caro albergo del Portogallo.

Perchè re Pietro non andrà a Cascais

Londra, 31 gennaio.

Re Pietro di Jugoslavia, che una settimana fa aveva dichiarato la propria intenzione di recarsi al matrimonio di Maria Pia di Savoia con suo cugino Alessandro di Jugoslavia, ha cambiato idea.

In un comunicato diramato da un albergo londinese, egli ha fatto sapere che non intende più recarsi a presenziare a queste nozze, che uniranno la sua famiglia a quella dei Savoia — dopo il malanimo fra le due famiglie che risale ai tempi in cui un Savoia fu nominato re di Croazia — per delle ragioni che ha spiegato nel modo seguente:

«In questo momento, in cui tanti miei sudditi sono oppressi e bisognosi, io non credo sia giusto che la regina ed io partecipiamo ai festeggiamenti e all'allegria di una festa di nozze e incorriamo nelle forti spese che una simile partecipazione implicherebbe».

Verrà scelta a Sanremo la più bella canzone europea

La proposta d'una lotteria con i biglietti abbinati alle canzoni

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 31 gennaio.

«Il successo del quinto Festival nazionale della Canzone — ci ha dichiarato il comm. Tagliabue, che ha presieduto all'organizzazione delle tre giornate musicali di Sanremo — è stato quanto mai incoraggiante. La televisione ha diffuso in tutto l'Occidente lo spettacolo finale nella serata di sabato; e da Parigi, da Bruxelles, da Amburgo e da Zurigo ci son giunti messaggi di felicitazione. Ed è nata anche l'idea di indire in Francia, in Belgio, in Germania e in Svizzera analoghe manifestazioni per la miglior canzone nazionale. Sa che cosa debbo dirle? Che da vario tempo noi stiamo studiando di far seguire, al concorso italiano, una «finale europea» che dovrebbe vedere in gara le più belle canzoni dei cinque paesi che sabato sono stati collegati per mezzo della tv. Ora, questa nostra speranza non appare più tanto irraggiungibile. Sanremo si è ben qualificata per ospitare questa selezione a carattere europeo.

«La giuria? Naturalmente il sistema collaudato in Italia per Sanremo verrebbe esteso alle altre quattro nazioni partecipanti al festival internazionale: e da Sanremo speriamo possa uscire l'anno venturo la più bella canzone dell'Occidente».

Ottima idea, senza dubbio, che servirebbe a concentrare sulla Riviera l'interesse d'una platea davvero imponente. Per la prima volta una specie di consultazione elettorale, sia pure ristretta a giudicare d'una canzonetta, sarebbe aperta contemporaneamente ai cittadini di cinque diverse nazionalità.

L'ottima riuscita del Festival non rende però tranquilli gli organizzatori, chè infatti è stata notata sabato la presenza a Sanremo d'un funzionario dell'ente turistico di Venezia e da qualcuno si è avanzata l'ipotesi che un'insidia stia per nascere da quella parte, per cercare di accaparrarsi in futuro la manifestazione. Falso allarme? Sembra di no. In ogni modo i dirigenti del Casinò di Sanremo han già messo allo studio alcuni suggerimenti che sono stati proposti per accrescere l'interesse del Festival della Canzone. E' in progetto tra l'altro una lotteria nazionale, che verrebbe estratta nelle giornate culminanti del concorso musicale. I biglietti favoriti dalla fortuna sarebbero abbinati alle canzoni entrate in finale. Un bel pacco di milioni, insomma, a correttivo dell'inguaribile tristezza delle «finaliste» di Sanremo.

g. gh.

CRONACHE DELLO SPORT

Nella gran corsa del campionato il primo traguardo è del Milan

Le partite di domenica hanno lasciato la situazione immutata sia in testa che alla coda del girone - Genova ha vinto il duello calcistico con Torino - La disastrosa giornata della Juventus e l'impennata dell'Udinese

Per l'ultima giornata del girone d'andata, le squadre del gruppo di testa — tutte meno le due torinesi — hanno fatto quello che fanno di solito i nuotatori, quando, in piscina, devono toccar parete, girare su se stessi e ripartire: pongono ogni energia in quell'ultima bracciata che rappresenta la chiusura di una parte della fatica, e la stanchezza verrà magari fuori sul nuovo percorso, ma in quell'istante, terreno, possibilmente, non ne perdono.

Cosi, completi o non completi, stanchi o non stanchi, in forma o non in forma, hanno vinto il Milan, il Bologna, la Roma in casa, ed ha vinto l'Internazionale in trasferta, come pure la Fiorentina in campo neutro. Vittorie magari faticose in qualche caso, ma regolari e meritate tutte. A fare eccezione, in quel gruppo di testa a cui pare voglia ora definitivamente affiancarsi in uno sforzo notevolmente redditizio l'Udinese, non sono rimaste, come già accennato, che la Juventus ed il Torino: la prima ha perso, con largo scarto di punti, in casa d'altri, il secondo ha pareggiato sul campo proprio.

La giornata può essere considerata quindi come normale, come una tappa priva di incidenti, prima di dare inizio a quella seconda parte della fatica che è il girone di ritorno. Normale, anche perchè, delle nove partite disputate, due sole hanno visto la vittoria degli ospiti — l'Internazionale a Novara e l'Udinese a Bergamo — una soltanto si è chiusa in pareggio — quella del Torino col Genoa — e, considerando come casalingo l'incontro della Fiorentina disputatosi per punizione a Pisa, ben sei si sono chiusi col successo dei padroni di casa. Perfino il Napoli — cosa che gli avviene di raro — ha vinto davanti al proprio pubblico.

Nè anche il punteggio delle singole partite, non ha preso una forma tale da richiamare l'attenzione, se non nel caso di Genova, dove la Sampdoria ha battuto la Juventus per cinque a uno. Lo [illegible] quantitativo totale delle reti segnate non esce dai binari della normalità: ventisette, colla partecipazione di sei giocatori di origine straniera e colla estensione del contributo, da parte di otto squadre.

L'ultima giornata del primo settore della grande competizione nazionale non ha quindi compromesso nulla: ha passato in eredità i due problemi vitali — assegnazione del titolo di Campione e retrocessione alla categoria inferiore — tali e quali come li ha avuti, al girone di ritorno, il girone delle rivincite e delle decisioni stabili e definitive. In testa, quattro lunghezze fra chi comanda, il Milan, e chi insegue, il Bologna, e due altre dal gruppo guidato dalla Fiorentina e dalla Roma. In coda, sempre la Pro Patria a reggere il fanalino di coda, colla Spal, pure da sola, al penultimo posto, due lunghezze più in alto, e la Lazio al terz'ultimo, ad una lunghezza.

Le tre unità che paiono essere le più costanti candidate alla discesa alla Divisione B, hanno, come per un tacito accordo, perso tutte tre fuori casa, a Milano, a Roma ed a Bologna. Continuando a questo modo, la loro posizione non potrà che aggravarsi una domenica prossima, quando tutte tre saranno nuovamente chiamate ad operare lontano dalle proprie mura, rispettivamente a Torino, contro la Juventus, a Bergamo, contro l'Atalanta, ed a Genova contro la Sampdoria. E' il loro destino: due delle tre dovrebbero finire per rimanere vittime della situazione.

La discussione calcistica fra le società di Genova e di Torino, si è chiusa nettamente a favore delle prime, questa volta. Sul proprio campo la Sampdoria ha dato un duro colpo alla Juventus — uno dei più duri della stagione — e sul campo dei granata, il Genoa ha chiuso in bianco, ma avrebbe benissimo potuto, e forse anche dovuto, vincere. Si tratta, secondo ogni verosimiglianza, di un contemporaneo e notevole risveglio delle due unità liguri, ma, molto più ancora, di un considerevole abbassamento di tono delle loro consorelle piemontesi. Una delle quali, quella che porta il nome della città dove risiede, sta forse risentendo, in questo momento dello sforzo fatto nella prima parte della stagione per portarsi su posizioni superiori al suo vero valore ed alle sue capacità intrinseche. L'« undici » ha toccato il limite delle sue possibilità: è fuori luogo chiedergli di più di quello che ha fatto, coi mezzi di cui dispone, in questa stagione.

Il caso dell'altra squadra è diverso. Nella contingenza speciale essa era incompleta, in modo qualitativamente notevole anche, e della cosa va tenuto il debito conto. Ma, anche afrondando il risultato della mole del punteggio, la sconfitta resta pertinente al periodo che l'« undici » bianconero sta attraversando. Periodo di inefficienza, nel quale più non possono meravigliare le disavventure.

Siamo alla svolta del campionato, alla metà precisa del suo percorso. Quello che avverrà d'ora in avanti, avrà importanza doppia di quanto avvenuto finora. Perchè i referti delle partite rimarranno senza possibilità di appello. Basteranno al Milan in difficoltà, che va domenica a Trieste, i quattro punti di vantaggio accumulati finora? Le saranno sufficienti — o ne aggiungerà altri ancora — per assicurarsi il titolo?

Vittorio Pozzo



Il goal in fuori gioco di Frizzi nell'incontro col Torino

Conclusa la "temporada„ argentina

La sorprendente corsa di Farina e la prova positiva delle auto italiane

Il pilota torinese arriverà domani alla Malpensa

La « temporada » automobilistica argentina ha vissuto domenica il suo ultimo episodio con il Gran Premio di Buenos Aires per vetture da corsa di formula libera.

Ancora una volta è stata la Mercedes di Fangio a riportare la vittoria, benchè nessuna delle due prove in cui la corsa si articolava abbia visto l'argentino campione del mondo primo al traguardo. Ma la somma dei tempi da lui realizzati è stata inferiore a quella degli avversari, e a norma di regolamento la vittoria è stata sua.

Nella prima serie si è imposto il generoso Nino Farina con la Ferrari, dopo una gara entusiasmante contro le Mercedes di Fangio, Moss e Kling, superati dal torinese nel corso di pochi giri e poi irrimediabilmente distaccati. E' stato proprio in questa breve, autoritaria offensiva di Farina che si è avuta la misura delle possibilità della vettura italiana, cui era necessaria la guida di un pilota di gran classe per rivelare le sue grandi doti: a parità di guida la Ferrari è ancor sempre la più valida avversaria delle macchine tedesche.

Purtroppo la temperatura tropicale della giornata finiva con l'aver ragione delle ancor precarie condizioni fisiche di Nino Farina, le cui cicatrici alle gambe rinnovavano al campione atroci dolori. Così nella seconda prova del Gran Premio il campione della Ferrari prendeva la partenza a prezzo di uno stoicismo stupefacente, ma uno sbandamento in curva al secondo giro, per evitare la piroetta di un altro concorrente, lo faceva finire fuori del ciglio stradale. Nessuna conseguenza, per fortuna, salvo un irreparabile ritardo, che unito alla consapevolezza di trovarsi all'estremo della resistenza fisica costringeva Farina a fermarsi per cedere il volante al compagno di squadra Gonzales.

Così il sogno di vittoria svaniva mentre a incalzare le Mercedes di Fangio e Moss restava un altro pilota della Ferrari: Trintignant. I due piloti delle « frecce d'argento » resistevano, ed era l'inglese a precedere sul traguardo Fangio.

Questa, in sintesi, la storia del G. P. di Buenos Aires, che — salvo la miracolosa rinascita di Nino Farina — non ha detto molto nè sotto il profilo tecnico nè sotto quello sportivo. La Mercedes aveva montato su tre delle sue quattro vetture il motore di 3000 cmc. del nuovo tipo sport, per un esauriente collaudo dello stesso in vista delle prossime corse di gran fondo, a cominciare dalla Mille Miglia. Anche la Ferrari di Farina era equipaggiata con il 4 cilindri tre litri sport, che — come si è visto — ha retto validamente il confronto.

Un po' al di sotto delle aspettative le Maserati, che non riescono a dare l'esatta misura delle loro possibilità. Se ne riparlerà verso la fine di marzo, al G. P. di Siracusa.

Farina è atteso in Italia assieme a Maglioli, Trintignant e Ugolini per il pomeriggio di domani all'aeroporto della Malpensa. Il campione torinese ha fatto sapere ai familiari che sta bene e che non risente della dura prova altro che un riacutizzarsi dei dolori che le ancor recenti ustioni alle gambe gli procurano.

b. e.

Rodoni vuol tornare alla presidenza dell'U.V.I.

Milano, 31 gennaio.

Finchè si è trattato di minare le cariche direttive dell'Unione Velocipedistica Italiana l'accordo non è mancato; ma ora che bisogna pensare alla successione, le prime crepe sono apparse nel blocco degli oppositori, ed in queste prime crepe già hanno incominciato a lavorare alacremente di scalpello e di maglio Rodoni ed i suoi amici. Riunioni ed approcci si susseguono in tutte le regioni, sebbene manchi quasi un mese e mezzo all'assemblea straordinaria di Pescara. L'ex-presidente dell'UVI, dopo il discorso polemico tenuto ieri ai dirigenti del « Pedale Acquese », non ha avuto difficoltà a confermare i suoi propositi e le sue accuse. Egli riproporrà a Pescara la sua candidatura e sosterrà la necessità di alcune « epurazioni ».

L'apertura della campagna elettorale da parte di Rodoni ha avuto ripercussioni notevoli, perchè gli esponenti del ciclismo lombardo si sono sentiti offesi dalle minacce dell'ex-presidente. « Abbiamo sempre fatto una opposizione costruttiva, come dimostrato a Viareggio ed a Milano, senza astiosità personali e con mire concrete; perciò non abbiamo paura e lotteremo fino in fondo per formare un nuovo Consiglio direttivo composto di uomini capaci. Se però si vuol battere la strada indicata da Rodoni nel suo discorso di Acqui chissà che cosa potrà accadere prima di Pescara ».

I campionati italiani di sci a Cortina

De Florian vittorioso anche nel fondo di 15 km.

La Minuzzo domina nello slalom speciale

Cortina d'Ampezzo, 31 gennaio.

(e. p.) Federico De Florian ha riconfermato stamattina le sue grandi doti di atleta e la sua eccellente forma, vincendo anche la gara di fondo su 15 km. alla quale hanno preso parte 51 concorrenti delle varie categorie.

Al secondo posto, con uno scarto di 48 secondi, si è classificato Ottavio Compagnoni, seguito da Delladio e da Chatrian. Lo scarto di 50 secondi fra il primo e il quarto testimonia quanto serrata sia stata la lotta per la conquista del primo posto.

Sulle pendici di Col Drusciè, lungo la pista « A » 32 discesiste hanno preso parte alla gara di slalom speciale. Il percorso presentava 180 metri di dislivello e comprendeva 57 porte, alcune delle quali messe in maniera da impegnare al massimo l'abilità delle competitrici.

Giuliana Minuzzo-Chenal, dell'U. S. Cogne, già detentrice del titolo due anni fa, ha colto una brillantissima vittoria, compiendo la prima discesa con il tempo di 1'15"1/10 e la seconda in 1'9"8 totalizzando 2'24"9. Al secondo posto, a pari merito, si sono piazzate due altre discesiste piemontesi, Vera Schenone e Jole Peloni, dello Sci Club Sestriere.

Ecco le classifiche:

Gara di fondo 15 km. maschile: 1. Federico De Florian (A. S. Cauriol) 51'55"; 2. Ottavio Compagnoni (Fiamme d'Oro) 53'44"; 3. Delladio (Fiamme d'Oro) 53' e 45"; 4. Chatrian (Fiamme d'Oro) 53'46"; 5. Fattor (Fiamme Gialle Predazzo) 53'3"; 6. Mich (G. S. Truppe Alpine) 53'16".

Gara slalom speciale femminile: 1. Giuliana Minuzzo-Chenal (U. S. Cogne) prima prova 1'15"1, seconda prova 1'9"8, totale 2'24"9; 2. Vera Schenone (Sci Club Sestriere) 1'20"6, 1'17"3, 2'40"9; 3. pari merito: Jole Peloni (Sci Club Sestriere); 4. Carla Marchelli (S.A.I.M.) 1'20"5, 1'11"6, 2'42"1; 5. Micheluzzi (Sci Club Marmolada) 1'29"4, 1'21"7, 2'51"1; 6. Zappi (Sci Club Bardonecchia) 1'26"3, 1'26"6, 2'53"9; 7. Castelli (Sci Club Cervino) 1'32"3, 1'29"6, 3'05"4; 8. Vidossich (S. C. Sestriere) 1'33"7, 1'34"4, 3'37"1.

Magni-Terruzzi in testa nella «Sei giorni» di Zurigo

Zurigo, 31 gennaio.

(l. f.) Nella quarta giornata della « Sei giorni » internazionale ciclistica di Zurigo la squadra italiana formata da Fiorenzo Magni e Ferdinando Terruzzi ha scatenato un violentissimo attacco, portandosi al comando della gara. Specialmente Magni, che nei primi due giorni della corsa era rimasto sulla difensiva, ha suscitato oggi un'ottima impressione.

Alle 11 di stasera le posizioni erano le seguenti: 1. Magni-Terruzzi (Italia), 112 punti; 2. Hermann-Mueller (Germania), 47 p.; 3. Patterson-Kamber (Australia-Svizzera), a 1 giro, 266 p.; 4. Senftleben-Forlini (Francia), 201 p.; 5. Roth-Bucher (Svizzera), 134 punti. Quanto agli svizzeri Kiebet-Von Buren, essi si trovano al 13° posto a sette giri.

Le condizioni di Biondetti improvvisamente aggravate

Firenze, 31 gennaio.

Le condizioni del noto corridore automobilista fiorentino Clemente Biondetti, si sono questa sera improvvisamente aggravate in seguito a collasso cardiaco.

Biondetti, com'è noto, era stato sottoposto una ventina di giorni fa a un difficile intervento chirurgico alla gola: egli si trova sempre ricoverato all'ospedale di San Giovanni di Dio.

Una gara per cittadini sulle nevi del Frais

Chiomonte, 31 gennaio.

Domani martedì, sulle nevi del Frais, sopra Chiomonte, si disputerà la « Coppa Seggiovia di Chiomonte », gara di slalom gigante riservata agli sciatori cittadini. E' assicurata la partecipazione di molti dei discesisti che hanno dato via al recente Derby internazionale dei cittadini del Sestriere.

Totocalcio: questa settimana si sono registrati 137 « tredici » cui spetteranno ciascuno 1 milione e 778 mila lire; i « dodici » sono 4010 con una quota ognuno di L. 52.000. Colonna vincente: 2-1-1; 1-1-2; 1-1-x; 1-x-x-1.

Totip: ai « dodici » (20) spettano L. 725.702, agli « undici » (122) L. 26.130 e ai « dieci » (816) L. 5832 ciascuno. Colonna vincente: 1-2; 1-2; 1-2; x-1; 1-x; 2-1.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	1,2	4,4	Pescara	0	15
Verona	3,6	6,2	L'Aquila	0,8	9,5
Torino	4,0	7,2	Roma	7,4	14,7
Milano	6,4	9,5	Napoli	8,2	16,6
Venezia	7	10,6	Bari	7,4	14,8
Trieste	8 6	11 4	Potenza	2,8	9,4
Genova	7,4	12,7	Reggio C.	8,4	16,7
Bologna	7,4	10 6	Palermo	10,3	17
Pisa	5,2	14,4	Messina	9,6	16
Firenze	2,3	10,6	Catania	9,6	17
Perugia	4,4	11,6	Alghero	9,4	16
Ancona	5,0	11,4	Cagliari	13,2	15,8

La Pro Vercelli si prepara alla trasferta di Rapallo

Vercelli, 31 gennaio.

(I.) La Pro Vercelli ha prontamente riscattato le due sconfitte consecutive subite fuori campo a La Spezia e a Borgosesia, portandosi così a cinque punti di vantaggio in classifica sulle immediate inseguitrici Ivrea e Novese, fermatesi a vicenda con un pareggio.

Non è stata però, quella dei bianchi, un'impresa difficile, nè tale da suscitare entusiasmo e nemmeno da far presumere che sia ricominciata una nuova serie irresistibile di successi. La squadra dell'Aosta, oltre ad essere apparsa priva di un gioco organico e pressochè mancante di capacità costruttive e di forza di penetrazione all'attacco, è stata anche molto sfortunata. essa ha dato possibilità agli avversari di segnare i due goals nella prima mezz'ora della contesa, ciò che ha avuto un peso decisivo sull'andamento ulteriore dell'incontro.

E' stata, quella di domenica, la partita dei contusi. Si è per primo ferito Gemelli dell'Aosta al ginocchio per uno scontro con il terzino Tiro, poi è stata la volta del centro-mediano Biengini, costretto a passare all'ala destra inutilizzato, quindi la stessa sorte è toccata al vercellese Boglietti, il quale se ne è uscito dal campo poi a pochi minuti dal termine. Boglietti, che accusa un fortissimo dolore al collo del piede destro, è stato messo a riposo e si dubita che il fortissimo mediano sarà in campo domenica. E' certo una perdita notevolissima e poco gradita, anche se è pronto un sostituto del valore di Bisio. Però non ci sarebbe da stupirsi che Boglietti sia lo stesso in campo domenica a Rapallo.

L'altro grande infortunato, il mezzo destro dei bianchi, Amatizia, rientrato in squadra dopo tre domeniche d'assenza, pur non forzando a fondo, e limitandosi sempre a giocare in modo estremamente prudente, ha dimostrato non solo di essere sulla via della completa guarigione, ma con la sua presenza ha contribuito a che la squadra giocasse in modo più ordinato. Continuando le cure presso il nostro ospedale cominciate la settimana passata, Amatizia dovrebbe essere perfettamente a punto per la partita di Rapallo.

Per il resto tutto normale. Gli sportivi, in virtù di questa vittoria, hanno ripreso fiducia e già da ieri sera hanno pensato ad organizzare una carovana per la trasferta di domenica che non sarà certo delle più comode nè per loro nè per la squadra del cuore. Cinque pullman sono già esauriti, altri se ne stanno allestendo in tutta fretta, mentre si spera di concludere un accordo con le Ferrovie dello Stato per avere a disposizione un treno speciale.

S P E T T A C O L I

Agli « Amici della Musica »

Concerto Germani

Come s'attendeva, l'organista Fernando Germani offrì iersera agli Amici della Musica il rinnovato saggio della sua chiara competenza tecnica. Il signoreggiamento delle tastiere e della pedaliera è tale da vincere qualsiasi difficoltà nella agilità brillante, nella sensibilità dei controcanti, nell'intreccio d'una massiccia polifonia. Riconosciuto ciò, resta sempre aperta la discussione, cui già in altri casi accennammo, delle sonorità appropriate alle opere antiche, varie negli stili singoli e nazionali, in rapporto alle risorse, anche fragorose, degli istrumenti moderni, quindi alla registrazione, che è il fatto culminante nell'interpretazione organistica, alla varietà degli affetti, alle relazioni quantitative del pianissimo e del fortissimo, e via dicendo. Il pubblico si interessò alle esecuzioni di potenti pagine di Frescobaldi, di Bach, di Franck, di Reger, e applaudì in ogni parte il valente concertista.

a. d. c.

Mostre d'arte

Reycend ed altri

L'astro di Enrico Reycend, della cui nascita a Torino ricorre quest'anno il centenario, continua a salire in modo sorprendente sull'orizzonte del collezionismo, ed è quindi interessante la riunione di sue opere — quasi a complemento del nucleo della Galleria d'Arte Moderna, ora in parte esposta nel palazzo della Promotrice al Valentino — nella consueta mostra invernale (ormai la decima dal 1947) di: « Pittori italiani dell'800 » della Galleria Fogliato. La fortuna postuma di Enrico Reycend, che certamente non n'ebbe molta in vita, è un « caso » dei più singolari; e coincide con l'universale ammirazione per l'Impressionismo francese — e per quanto l'Impressionismo toccò e sfiorò —, dilatatasi fulmineamente in Italia specie dopo la memorabile « retrospettiva » veneziana del 1948. E' vero che la critica più sottile (quella di Cecchi, ad esempio) già un trentennio fa poneva il Reycend nello sparuto quartetto in cui essa degnava riassumere la pittura ottocentesca piemontese; ma la citazione restava senza effetto ed il collezionista continuava a preferire Follini o Tavernier. Venne poi, nel 1953, il saggio di Roberto Longhi su *Paragone* a definire la forma pittorica reycendiana « la più viva e delicata che un italiano sapesse esprimere "de son cru" nell'ambito della civiltà impressionistica » tra il 1880 e il principio del nuovo secolo; venne, lo stesso anno, la mostra dove il Reycend figurava, coi dipinti donati da Longhi al Museo Civico di Torino, accanto a Fontanesi, Delleani, Avondo; ma forse ciò non basterebbe a spiegare la crescente fama se — come ben si vede nella Galleria Fogliato — il piemontese non potesse esser considerato come forse l'unico pittore italiano che abbia veramente intuito ed applicato la poetica della luce nel senso indicato dall'Impressionismo.

Tutt'altra, infatti, è la luce di Fontanesi, analoga a quella di Corot. Si guardi lo stupendo *Presso Crémieu*, dedicato dal sommo paesista al suo fratello spirituale Ravier nel 1864, e se ne sarà persuasi; come, del resto, dai trenta bellissimi Delleani, e dagli altri numerosi saggi di pittura nostra ottocentesca che — da Boldini a Palizzi, da Ciardi a Mancini, da Michetti a Fragiacomo, da Mosè Bianchi a Induno, Cremona, Lega, Cavalleri, Pasini, Quadrone — compongono l'interessante e copiosa rassegna.

mar. ber.

Sullo schermo

Al Reposi: TERRORE SUL TRENO, di T. Tetzlaff — Viaggia in Inghilterra un treno merci carico di mine per la marina militare. A un rallentamento ne scivola via un tipo sospetto, che afferrato da una guardia, con un pugno si libera, lasciando però una valigetta dove sono, tra altre cose sospette, dei fulminanti. Si tratta insomma d'un sabotatore, e l'allarme si diffonde per il Paese che il carico di mine può saltare da un momento all'altro. Il treno è dirottato verso un sobborgo di Portsmouth, gli abitanti del quale devono lasciare le case. Quindi si chiama un esperto, il giovane maggiore Piper Lincoln, artificiere del genio canadese, affinchè faccia il possibile perchè la catastrofe non avvenga. Veramente, per Piper (il simpatico Glenn Ford) non sarebbe stata la sera: perchè proprio allora aveva bisticciato con la moglie (Anne Vernon), che se n'era andata sbattendo l'uscio. Ma il dovere è il dovere, e il bravo maggiore, pur con la mano che gli trema e i nervi tirati, si accinge alla pericolosissima impresa di cercare con lo stetoscopio elettrico mina per mina, al fine di trovare l'ordigno messovi dal sabotatore. Alla fine ci riesce, ma quando tutto sembra accomodato, dal sabotatore che nel frattempo è stato acciuffato, si viene a sapere che gli ordigni sono due. Mancano pochi minuti all'esplosione, e il maggiore deve compiere l'ultimo miracolo. Questa volta gli è d'aiuto la moglie, che pentita è tornata sui suoi passi, e saputo del pericolo che corre il maritino, gli vuol essere accanto.

Il film non ha troppe ambizioni, ma come ogni inglese è accurato, preciso, e nei particolari, spesso gustoso. E non manca neppure di presa, se ci tiene in apprensione per quello scoppio che pur sappiamo benissimo che non ci sarà.

All'Astor: SUSANNA HA DORMITO QUI, di F. Tashlin. — Una divertente commedia a colori che per malizioso arguzia ricorda, e forse passa, « La vergine sotto il tetto ». La vicenda si può sintetizzare con le parole di un personaggio: la storia di un uomo che sposa per sbaglio la donna che gli ci voleva.

Mark, scapolo, trentacinquenne, « soggettista » di Hollywood, fidanzato alla ricca figlia d'un senatore, riceve per Natale da due sergenti della squadra del buon costume un curioso regalo: la diciassettenne Susanna, arrestata per aver dato una bottigliata in testa a un marinaio. Prima di spedirla al riformatorio, i due agenti hanno pensato di far conoscere la ragazza allo scrittore, se mai egli ne potesse togliere un « soggetto » utile. Susanna, come si può indovinare, è, nel suo candore ingenuo, un folletto di spirito e di malizia, e attraverso gustosi episodi, sconvolgendo le abitudini dell'ospite, ne manda all'aria il fidanzamento, e finalmente ne diventa la moglie, dapprima di nome soltanto (lo scrittore l'ha sposata per salvarla dal riformatorio), poi sotto la spinta della gelosia, anche di fatto.

Sviluppi ed epilogo della commedia sono prevedibili, ma l'andamento, è sorretto, scintillante di trovatine, e condito da un dialogo assai saporito. Debbie Reynolds (la bimba di « Cantando sotto la pioggia »), è una deliziosa « ingenua »; Dick Powell l'ottimo suo compagno. Ma anche Anne Francis, Glenda Farrell, il nuovo per noi Alvy Moore, e la seducente Mara Lane, hanno parte nella riuscita dello spettacolo.

l. p.

CONSERVATORIO — Martedì alle ore 21 per l'Unione Musicale Studentesca, concerto del Quartetto « Smetana » di Praga, il noto complesso ceco considerato tra i maggiori del genere. Musiche di Beethoven (op. 18), Dvorack e Schubert (La morte e la fanciulla). Prenotazioni a « La Stampa », in via Roma.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 58.118

Alfieri: ore 21,15: Comp. Adani-Benassi-Tedeschi e Barsizza-D'Angelo in « La dodicesima notte » di W. Shakespeare. Ult. 4 giorni. **Carignano**: ore 21,15 « Il dito nell'occhio » di Parenti-Fò-Durano. Nuova edizione.

Circolo Artisti, via Bogino n. 9: Mostra Personale pittore Giuseppe Ghedussi. Ore 17-19. **Galleria Fogliato**, via Mazzini 9: Pittori dell'800 ore 10-12 e 15-21. **Galleria Metropolitana**, ore 10-24: Mostra faunistica, rarità zoolog.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 17-19 e 21-1 Orch. Mº Di Nuosio, cant. Mariorana e Vigna. **Castellino**: ore 17 tè universitari; ore 21 riserv. Famija Turineisa. **De Benedetti**: Lezioni ballo individuali collettive. Telef. 81-429. **Eden Danse**: 21 Orch. Ceragioli. **Gaudio Danse**: ore 16,30 e 21. **Gay Danse**: 17 e 21 Orch. Angelini **Hollywood Danse** 21 Or. Padovano **La Perla**: ore 21 Orch. Gimelli. **La Serenella**: 21 Turi, c. Lotti. **Lutrario**: ore 21 Orch. Orsatti, canta M. Cavanna. **Principe**: 21 Wonderful-Daronte, c. Gemmy Sandra, Dir. Mº Gallo. **Smeraldo Club**, Goito 3, t. 682-470: 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco. **Trocadero**: 17 e 21 successo Zardi.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9; 15 e 21: Bowling - Golf - Sport.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Le avventure di Giacomo Casanova » Eastmancolor, G. Ferzetti, C. Calvet, I. Galter, N. Gray, M. Lane, M. Vlady. Vietato ai minori di anni 16. **Astor**: « Susanna ha dormito qui » techn., D. Powell, D. Reynolds. **Corso**: « La valle della morte », Ferraniacolor, H. Gilbert, D. Reed **Doria**: « Deserto che vive » techn. W. Disney, Premio Oscar 1953. **Lux**: « Senso » technicolor, Alida Valli, Farley Granger, M. Girotti. **Maffei**: « Lo spretato » con Pierre Fresnay. Ultimo spettac. ore 22. **Metro-Cristallo**: « Rapsodia » tech. Elizabeth Taylor, Vittorio Gassman, J. Ericson; Mattinata 10,30. **Reposi**: « Terrore sul treno » con Glenn Ford e Anne Vernon. **Vittoria**: « Bill West » technicol. Jeff Chandler, Faith Domergue.

Ariston: « Stravaganza Mr. Morris » George Cole, A. Badel, techn. **Augustus**: «Oro di Napoli» Mangano, De Sica, Loren, Totò, Pl. 300. **Nazionale**: « Assalto alla terra » James Whitmore, Edmund Gwenn. **Torino**: « I gladiatori » in techn. CinemaScope, V. Mature. Ap. 10.

Alexandra: « Atto d'amore » K. Douglas, Robin, Laage, Viet. min. **Capitol**: « Atto d'amore » K. Douglas, Robin, Laage, Viet. min. 16. **Faro**: « Atto d'amore » K. Douglas, Robin, Laage, Viet. min. 16. **Gianduja**: « Occhio alla palla » con Dean Martin, Jerry Lewis. **Hollywood**: « Occhio alla palla » con Dean Martin, Jerry Lewis. **Ideal**: « Il tradimento di Elena Marimon », Comp. Riviste Pippo Volpe, O'Brien, Leri 16,15 e 21,15. **Massimo**: « Inferno » tech. Robert Ryan, R. Fleming, W. Lundigan. **Principe**: « Occhio alla palla » con Dean Martin e Jerry Lewis. **Statuto**: « Inferno » tech. Robert Ryan, R. Fleming, W. Lundigan.

Adriano (via Sacchi 65): « Il prezzo del dovere » R. Taylor, Parker. **Algi**: **Fuga di Tarzan**, Weissmuller. **La Perla**: « Destinazione terra ». **Regina**: « Pellegrini d'amore ».

Asti: « La maschera di fango » Warnercolor, G. Cooper. Apert. 10. **Milano**: « La vergine di Tripoli » e « Me li mangio vivi », Ap. 10. **Olimpia**: « Ribelli dell'isola ». **Po**: « Melodie immortali ». **P. Nuova**: L'asso manica, Ap. 10. **Romano**: « Sacco di Roma » Cressoy, Riv. Alfredo Adami 16,15-21,15. **S. Pellico**: « Scelto amore » Rascel.

Esperia: «Ritorna il Capataz» con Rascel. Schermo panoramico, Orario, premi norm. Pl. 130, Gall. 170. **Italiano**: « L'ammutinamento del Caine » techn. Bogart, J. Ferrer. **Mirafiori**: « Caccia uomo jungla ». **Viaggio**: « Cronache di poveri amanti » A. M. Ferrero, A. Lualdi.

Elisa: « Café chantant » technic. con Elena Giusti e Ugo Tognazzi. **Frejus**: « Le due verità » Michel Simon, A. M. Ferrero, R. Ruggeri. **Nuovo**: « Intrepidi vendicatori ». **S. Paolo**: « Gelosia » Erno Crisa.

Belgio: Nessuna pietà per donne. **Corallo**: « Bisbetico domato ». **Eridano**: « Due notti con Cleopatra », Sophia Loren e A. Sordi. **Gropo**: « Invasione U.S.A. ». **Radium**: « Angeli del quartiere ». **V. Veneto**: « Da qui all'eternità ».

Astra: «Orgogliosis. Viet. min. 16. **Bernini**: « Schiavitù » D. Gélin. **Cibrario**: « Bagliori jungla » e « Città atomica » Gene Barry. **Excelsior** «Sesto continente» tech. **Manzoni**: «Prendeteli vivi morti». **Odeon**: « Voglio essere tua ». **Regina** (fraz. Reg. Margherita): « Un giorno tutta la vita ». **Star**: « La morsa d'acciaio » con J. Cotten. Viet. minori anni 16.

Adua: « Accadde a Berlino », Var. **Aurora**: Grande eroe, Fernandel. **Bruscia**: «Mare crudele» Hawkins. **Fortino**: « La lupa » Ettore Manni, Kerima, May Britt. **Nord**: « Fiamme costa barbari ». **Palermo**: « Voce della calunnia ». **Sociale**: « Prigioniero della miniera » tech. CinemaScope, Cooper.

Cabiria: « Scaramouche » Granger. **Colosseo**: « Destinazione terra ». Richard Carlson, Barbara Rush. **Italia**: « Cessate il fuoco ». **Lingotto**: « Marito per Anna Zaccheo » Pampanini, Nazzari, Girotti **Moderno**: « Legione Straniera » Gianni e Pinotto. Apert. ore 15. **Piemonte**: « Sogno di Bohème » technic., K. Grayson, M. Griffin. **S. Carlo**: « Il bandito di York ». **Spezia**: « Vita venduta », Ap. 15.

Alba: « Angeli del quartiere ». **Apollo**: « Ammutinamento del Caine » techn., H. Bogart, J. Ferrer. **Diana**: « Fango ». **Dora**: « Don Camillo » Fernandel. **Edera**: « Asso pigliatutto ». **Lucento**: Giustizia di popolo, col. **Lutrario**: « Mogambo » technic. con Ava Gardner e Clark Gable. **Roma**: « Intrepidi vendicatori ».

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Oggi nei cinematografi: Reposi, Adriano, Astor, Capitol, Nazionale, La Perla, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Adua, Sociale, Aurora, Spezia, Lingotto, Eridano, Colosseo; e nei teatri Alfieri e Carignano.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 12,15: Orch. Ferrari - 13,15: Album musicale - 14,15: Arti e teatro lirico - 16,45: Lezione di inglese - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Orchestra Savina - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,44: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Esposito - 21,5: « Bellinda e il Mostro » di B. Cicognani (musiche di V. Frazzi) - 23: Duo Pomeranz-Brandi - 23,15: Ballo. **SECONDO PROGRAMMA** — Ore 13: Orchestra Vergoli - 14: « Una [illegible] al giorno » di Paolo Monelli - 14,30: Schermi e ribalte - 15: Orchestra Gianelli - 15,30: Orchestra Olivieri - 16: Terza pagina - 16,30: Per i ragazzi - 17: Un'ora in Emilia - 18: Le grandi Case dell'opera - 19: Classe unica - 19,30: Intermezzo - 20,45: Il motivo in maschera - 21,45: Gli assi del microfono - 22: Telescopio - 23: Ripartite. **TERZO PROGRAMMA** — Ore 20,15: Concerto - 21,20: Alessandro Manzoni - 21,50: Ritratto di Charles Ives - 22,5: La rassegna. **TELEVISIONE** — Ore 17,30: Vetrine - 18,15: Rubr. della comunità - 20,45: Telegiornale - 21: Paese che vai... (incontro con Bologna) - 22,15: La posta degli sportivi - 22,35: Trent'anni di cinema - 23: Replica telegiornale.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO — Il mercato è stato sostanzialmente improntato in un fondo operativo modesto ed inespressivo. Qualche oscillazione ha messo in luce in un primo tempo un limitato accenno distensivo; qualche realizzo di fine seduta ha riportato le quote su un fondo lievemente cedente, offerto ed una generica resistenza. Titoli di Stato stazionari. Nel dopoborsa un imperioso denaro di Montecatini ha costituito il motivo centrale del mercato, con eco marginale di riprese nei rimanenti settori. Diritti Sebiolo 4.

	30	31		29	31
[illegible]	61 50	61 30	A.Gen.	19.500	19.10..
[illegible]	62 95	62 30	An.Ass	13.325	13.2..
[illegible]	62 95	62 40	Medit.	7900	7900
[illegible]	62 85	62 7-	Merid.	1740	1715
[illegible]	62 95	62 80	Tor.M.	192 —	192 —
[illegible]	95 60	95 65	Italgas	1595	1560
[illegible]	95 70	95 75	Sip	1478	1460
[illegible]	91 —	91 —	Terni	159 —	152 —
[illegible]	91 10	91 10	P.C.E.	705 —	700 —
[illegible]	71 525	71 525	Unes	665 —	650 —
[illegible]	71 60	71 95	Sisi	2450	2420
[illegible]	91 75	91 675	Sesa	2740	2740
[illegible]	91 85	91 775	Vizzol.	2779	2700
[illegible]	97 15	97 175	Marelli	620 —	610 —
[illegible]	77 025	96 95	Fiat	1261	1250
[illegible]	96 [illegible]	96 525	Savigl.	—	—
[illegible]	96 40	96 40	[illegible]	24 30	23 90
[illegible]	96 60	96 50	[illegible]	400 —	401 —
[illegible]	91 35	90 —	Mont.	1050	1050
[illegible]	92 —	92 —	Fluid.	575 —	570 50
[illegible]	94 97	95 —	[illegible]	580 —	576 —
[illegible]	96 —	96 —	Ansald.	1900	1900
[illegible]	98 40	99 —	Viscosa	1800	1785
[illegible]	240 —	228 —	Chatil.	2235	2270
[illegible]	96 70	97 —	Cir.	3000	3010
[illegible]	106 75	105 30	[illegible]	1675	1675
[illegible]	87 65	87 95	Anic	1675	1700
[illegible]	89 —	89 —	[illegible]	1665	1644
[illegible]	90 50	90 50	[illegible]	2045	2740
[illegible]	91 —	91 —	Montin	2179	2179
[illegible]	94 30	94 90	Zucch.	2200	2180
[illegible]	94 50	94 50	Unica	99 50	99 —
[illegible]	92 —	92 —	Cart.M.	4570	4540
[illegible]	99 —	99 —	Burgo	13.500	13.500
[illegible]	94 60	94 60	Ferr.It.	27.000	27.000
[illegible]	93 50	93 70	Piem.F.	1095	1095
[illegible]	95 15	95 15	F.Elett.	1290	1290
[illegible]	94 60	94 70	N.A.I.	16.000	16.790
[illegible]	90 90	91 —	Giulia	63 —	62 —
[illegible]	99 15	99 30	Valdar.	4000	4000
[illegible]	101 —	101 —	Mer.E.	1170	1143
[illegible]	104 20	104 50	Sade	1330	1323
[illegible]	101 25	101 50	Ferrar.	180 —	180 —
[illegible]	101 [illegible]	101 05	Siem.	1050	1050
[illegible]	101 [illegible]	101 05	West.	450 —	449 —
[illegible]	103 —	103 —	Param.	700 —	700 —
[illegible]	105 —	105 —	Gilard.	500 —	500 —
[illegible]	100 50	102 90	Pirelli	3110	3080
[illegible]	100 50	101 25	[illegible]	1460	1637
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	911 —	905 —
[illegible]	105 —	105 —	[illegible]	373 —	369 —
[illegible]	96 —	96 50	[illegible]	11.000	11.000
[illegible]	93 —	93 —	Borgos.	11.450	11.400
[illegible]	99 60	100 90	Coton.	290 —	290 —
[illegible]	100 50	100 60	[illegible]	186 —	186 —
[illegible]	98 90	98 90	Lanco	5300	4800
[illegible]	97 40	97 90	Amiata	5800	5790
[illegible]	94 —	94 —	Am.P.	2400	2300
[illegible]	95 80	96 30	Florio	17 —	17 —
[illegible]	98 70	99 —	Bonif.	9525	9525
[illegible]	91 75	91 75	[illegible]	5350	5350
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	5390	5800
[illegible]	92 75	92 90	B.Im.F.	662 —	662 —
Invest.	6770	[illegible]	Eternit	6000	6000

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,80; dollaro canadese 643,25; Svizzera 143,60.

Prezzi informativi delle valute rilevati fuori Borsa: sterlina oro 5950-6050; marengo 4350-4450; sterlina cartacea 1680-1710; dollaro carta 642-646; franco svizzero 149,50-151,25; franco francese 167-171; oro fino 738-740; argento 18,50-19.

MILANO — Inizio di settimana titubante e malsicuro, ancora largamente influenzato dai fattori tecnici inerenti alla liquidazione. Uno spunto di vivacità si determinava, a dire il vero, dopo l'apertura, ma ben presto ogni iniziativa di segno positivo veniva neutralizzata e mortificata da uno stillicidio di vendite che continuavano sino alla fine lasciando tracce più o meno profonde sui listini. Ove che i realizzi siano stati voluminosi e prepotenti, sarebbe eloquente, e verrebbe del resto smentito dal modesto quantitativo di titoli scambiati. Da rilevare è invece la estrema cautela dei compratori, non del tutto ingiustificata, se si considerano le condizioni generali del mercato. In un panorama negativo, troviamo un conteggio del tutto diverso le Caltel, dapprima contrastata, poi più sciolta ed elastica, le Lanerossi che recuperavano parte del terreno abbandonato venerdì scorso, la Bielo ed anche le Fibre Tessili, che palesavano sintomi di risveglio. Pomeriggio migliore e in ripresa. Ultimi maccioni pomeridiani: Castel 2.250; Fiat 1260; Edison 2035. Diritti: Sebiolo 3,30; Metalli 2956; Valdarno 232; Romana 224; Teti A 225. Titoli trattati n. 1.744.877 di cui Sebiolo 355.000; Caltel 322.000; Fiat 253 mila; Edison 122.500; Liquigas 84,500; Rinascente 64.000; Finsider 52.000; Ilva 48.000; Bastogi 30.000; Terni 23.000; Viscosa 17.000; Ilva-Torino 11.000; Dalmine 11.000.

Quotazioni: Olin 9360; La Centrale 5796; Sviluppo 1400; Sme 7418; Nord Milano 5000; Olcese 1414; De Angeli 1800; Linificio 778; Unione Manifatture 83.000; Lane Rossi 18.000; Dalmine 1600; Siele 10.200; Edison 2870; Romana Elettrica 4703; Teti A 2440; SR 1310; Distillati 6800; Snaidero Ferrarese 1756; Italcementi 12.100; Pirelli & C. 2820.

GENOVA — Ausa 3025; O.E.G. 2965; Cieli 3050; Eridania 27.250; Industrie Zuccheri 25.500; Tolano 10.750; Sermide 14.950; Industrie Agricole 22.700; De Ferrari 9905; Nicolay 12.030; Mira Lanza 6100.

PARIGI — Mentre quasi tutti i titoli francesi perdevano terreno a causa delle incertezze della politica interna e la paura di complicazioni internazionali per la situazione in Estremo Oriente, l'« Esso Standard » faceva un salto notevole in avanti, passando da 100.000 a 106.000. Ciò sarebbe dovuto ai buoni risultati di certe ricerche petrolifere in Francia. I titoli esteri apparivano esitanti e le quote sulle quotazioni fra venerdì e oggi è debolissima. Stabilità dell'oro e rialzo della valuta estera sul mercato libero.

LONDRA — Il mercato ha iniziato la settimana con molta calma e prudenza; quasi tutti i prezzi tendevano a scendere. Tanto la situazione del Pacifico quanto la preoccupazione per la possibilità di inflazione hanno contribuito a questo ribasso.

NEW YORK — La Borsa valori di New York ha registrato oggi un forte movimento al rialzo che per poco non ha fatto toccare una delle punte massime registrate dal 1929. L'ascesa è stata guidata soprattutto dagli aerei e dagli aeronautici ma vi è stato un lungo elenco di titoli chiave che hanno realizzato ottimi guadagni. Le variazioni hanno oscillato fra 1 e 7 punti e il numero indice calcolato dall'« Associated Press » sulla media di 60 titoli rappresentativi è salito di un dollaro e dieci cents. Sul mercato cereali di Chicago i grani hanno chiuso in ribasso. I cotoni futuri hanno chiuso da 25 cents di ribasso a 10 cents di rialzo per balla. Marzo 34,70; maggio 34,90; luglio 35,31; disponibile 34,20.

FALLIMENTI — **AOSTA**: Ferrero Francesca, alimentari all'ingrosso. St. Pierre; sentenza 20 gennaio; curatore dr. Renzo Ghin; verifica 13 marzo; giudice dr. D. Renzo. - **Cantore Angelo**, alimentario; sent. 20 gennaio; curatore rag. Gianacidati; verifica 28 febbraio; giud. dr. Di Renzo.

SI ESTENDE L'EPIDEMIA IN FRANCIA

La vaccinazione antivaiolosa ed il pericolo del contagio

I nuovi ritrovati terapeutici: l'azione della aureomicina - Le fasi della malattia

Contro l'obbligatorietà della vaccinazione antivaiolo di tanto in tanto si leva da noi qualche voce, implorante che tale mezzo profilattico sia lasciato alla mercè della volontà del singolo, o del genitore se egli è di tenera età. «Perchè — si dice — forzare la libertà personale, di fronte ad un rischio che oggi in realtà non esiste; tanto che di casi di vaiolo in Italia mai si sente parlare?». E non si riflette che questo capzioso ragionamento può essere facilmente ritorto con una più semplice considerazione: cioè dal fatto che a dare il colpo di grazia al vaiolo nel nostro Paese è stata proprio la consuetudine ormai annosa della vaccinazione specifica.

Sospendiamola? Quel che potrebbe accadere, se un importatore misconosciuto dell'agente contagioso ci venisse da un Paese infetto, sta a dimostrarlo l'epidemia odierna di Morbihan. Di fronte a casi del genere le mamme non discutono più e pare già di vederle affannarsi a portare i piccini alla vaccinazione, elusa magari prima con stratagemmi vari; non più domandando, le mercenti, per quali ragioni segrete l'obbligatorietà non esista nel Paese dello scopritore, Edoardo Jenner, ma in Inghilterra si conti soltanto sulla spontaneità dei cittadini. La quale — e lì sta la motivazione — è, però, veramente collettiva, totalitaria; come è stato riconosciuto anche nei più recenti congressi internazionali sulle malattie contagiose ed infettive.

E' davvero un avvenimento clamoroso quello odierno, in cui ha perso la vita il generoso dottor Grosse, accorso subito per ragioni di servizio tra i ricoverati di Vannes, prima ancora di sottoporsi a vaccinazione. E questa, eseguita due giorni dopo, non ebbe tempo a fucinare gli antiveleni idonei contro l'infezione inopinatamente subito contratta. Di vaccinazioni egli, come forse gli altri colpiti, ne aveva precedentemente subite (un ufficiale sanitario!); ma ormai troppi anni dovevano essere passati dall'ultima rivaccinazione, tanto da estinguerne l'attività di fronte ad un ceppo infettivo, evidentemente assai virulento.

Una quindicina e forse più di morti, una sessantina di ammalati; il bilancio al giorno d'oggi è invero ben triste. Ma l'epidemia può essere dominata ormai sia con le misure profilattiche (vaccinazioni e cordone sanitario), sia con i nuovi ritrovati terapeutici. Difatti, mentre prima, oltre alla virulenza dell'agente morboso specifico, aggravavano fortemente il male le complicazioni secondarie; ora non solo contro queste ultime offrono segnalati servigi sulfamidici ed antibiotici in genere, ma addirittura contro il virus agisce l'aureomicina (e si parla ora anche delle nuove tetracicline, come acromicina, ecc.) in sostituzione delle iniezioni di siero di convalescente, di incerta efficacia. A lungo all'epoca precedente la generalizzazione delle vaccinazioni, il cui primo esempio di obbligatorietà si deve ad una legge del 1806 del piccolo stato italiano di Piombino e Lucca, si sarebbe da rabbrividire in quanto a statistiche di mortalità. Ecco, ad esempio, per la Francia, ora in causa, il bilancio dell'epidemia del 1871: contagiati 226.000, morti 88.000. Tra le ondate epidemiche meno remote, la più grave è stata in India, nel 1933, quella di Bombay con oltre mille morti. Là giocò un fatto increscioso: la popolazione indigena non volle accedere ai 36 posti di soccorso, isolamento e vaccinazione prontamente istituiti.

Oltrechè per il rischio di morte, il vaiolo è deprecato per le tristi cicatrici (butteri) che lascia in corrispondenza delle molteplici pustole, che ne caratterizzano l'esplosione. Pare sia stata proprio questa deturpazione specifica ed irrimediabile del male a promuovere l'adesione delle donne circasse, rinomate per bellezza, alla prima forma embrionale di profilassi, la antichissima «vaiolizzazione», al fine di evitare che in caso di contagio spontaneo il loro volto risultasse butterato. Ci sono, peraltro, casi di vaiolo che si presentano senza pustole, ma semplicemente con una soffusione cutanea di color rosso vinoso, più o meno intensa ed estesa, che può essere confusa, lì per lì, con un morbillo non tipico o con una scarlattina o magari semplicemente con manifestazioni dovute ad intolleranze di alimenti o di farmaci. Non solo tali casi clinicamente possono essere più gravi delle forme classiche; ma certamente essi sono più pericolosi dal punto di vista della diffusione del morbo; poichè al ritardo del loro riconoscimento consegue fatalmente altrettanto ritardo delle misure di sicurezza per il prossimo. E' molto probabile che il focolaio epidemico di Morbihan abbia tratto origine da un caso del genere. D'altra parte, se il concetto epidemiologico non muta quando il caso sia ancora sporadico, e le vescichette cutanee (che si trasformeranno poi in pustole) non siano tipiche, una certa confusione sulle prime potrebbe esserci fatta con eruzioni dovute alla banale varicella o ad altre forme morbose. La discriminazione diagnostica, allorchè i sintomi clinici non siano sufficienti, viene facilitata dalla ricerca di speciali corpuscoli microscopici (del Guarnieri) nel contenuto dell'elemento eruttivo, la stessa vescichetta. Tali corpuscoli, mentre sono assenti nella varicella, sono presenti in tutti i tipi di vaiolo. Analogo a questo morbo è l'alastrim o milk-pox, quanto dire vaiolo latteo, perchè la sua vescicola è di un bel candore. E le antiche donne circasse lo avrebbero senza dubbio preferito, perchè esso ha la virtù di non lasciare cicatrice alcuna.

Angelo Viziano

Preoccupazioni a Parigi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 31 gennaio.

Il vaiolo, questa malattia quasi dimenticata dopo la vaccinazione cui viene sottoposto ogni bambino subito dopo la nascita, è ricomparso in Bretagna e si estende. Il primo caso si manifestò una quindicina di giorni fa, nella regione di Vannes, su un soldato di ritorno dall'Indocina, dove la aveva contratta. Se fosse rimpatriato per mare, la malattia si sarebbe manifestata durante il viaggio, che dura tre settimane, mentre il periodo di incubazione è di 10-12 giorni, il pericolo di contagio sarebbe stato evitato con la quarantena allo sbarco a Marsiglia; ma il soldato rimpatriò in aereo e con sè aveva il morbo, che produsse i suoi effetti soltanto alcuni giorni dopo.

Quel primo caso non venne giudicato pericoloso, ma il soldato aveva visto molti parenti ed amici, era stato festeggiato in parecchie famiglie, contaminando varie persone e nuovi casi si verificarono. A tutt'oggi, nella regione di Vannes, ne sono stati registrati 87, e di essi 15 sono stati mortali, mentre i guariti e i convalescenti salgono a 25. Nel centro speciale di Vannes sono ricoverati oggi 17 ammalati gravi. Il vaiolo si estendeva poi a Lorient, a Brest ed in altre provincie bretoni.

Tutta la Bretagna era dunque minacciata dal morbo, ed ecco ora che un caso di vaiolo viene segnalato anche a Tours, e un altro nei Vosgi, alla frontiera orientale della Francia. La malattia ha dunque traversato tutto il paese da Ovest ad Est e le autorità hanno cominciato a rendere obbligatoria una nuova vaccinazione nelle regioni minacciate. In corso da vari giorni nei Dipartimenti bretoni, essa è cominciata stamane anche a Tours, mentre l'ospedale di Lorient, dove lavorava il dottor Noury che ha contratto il vaiolo curando una bambina morta giorni or sono, è isolato fino al 15 febbraio: nessuno potrà uscirne o entrarvi prima di quella data.

Anche a Parigi, sebbene nessun caso di vaiolo si sia presentato sino ad oggi, la gente comincia a preoccuparsi. Stamane dinanzi la porta del centro apposito c'era una lunga fila di persone, che aspettavano con pazienza il proprio turno per farsi vaccinare. La stessa precauzione è stata adottata in molte aziende, per il proprio personale, mentre le autorità incoraggiano quella elementare precauzione e rassicurano l'opinione pubblica, affermando che l'Istituto Pasteur è in caso di fornire immediatamente trenta milioni di vaccino in caso di necessità.

Si ricorda infine che la vaccinazione protegge soltanto per un certo limite di tempo, e viene suggerito che essa sia resa obbligatoria ogni cinque anni.

l. m.

Gina Lollobrigida quasi soffocata dagli ammiratori a Monaco di Baviera



La bella attrice ricevuta dal «principe» del carnevale di Monaco, Fritz I. (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Monaco di Baviera, 31 gennaio

L'arrivo di Gina Lollobrigida a Monaco di Baviera ha suscitato scene di delirante entusiasmo la cui intensità ha minacciato di soffocare la bellissima attrice.

Già molte ore prima dell'arrivo del treno dell'Italia, una enorme folla aveva gremito l'ampia piazza della stazione e quando si sparse la voce che la diva era scesa dal treno, paurosi ondeggiamenti cominciarono ad agitare la massa compatta degli ammiratori. In breve il cordone dei poliziotti venne travolto e l'atrio della stazione in cui si trovava l'attrice, invaso. Il «comitato d'onore» che aveva dato il benvenuto alla Lollobrigida si trovò sommerso dalla marea urlante e Gina col mazzo di fiori in mano circondata, quasi soffocata, da gente che voleva manifestarle il suo entusiasmo. Solo il provvidenziale intervento di un gruppo di robusti giovani bavaresi che si disposero spalla a spalla in quadrato attorno alla bella italiana riuscì a ristabilire un po' d'ordine. Approfittando di quell'attimo di tregua la Lollobrigida e il marito riuscirono a raggiungere il ristorante della stazione e di qui, per una porta secondaria, allontanarsi in automobile. Gina era emozionatissima, scarmigliata e con l'abito malconcio.

Per avere un'idea dell'esaltazione della folla basti pensare che due persone hanno riportato la frattura rispettivamente di una gamba e di un braccio. Altre, travolte e sanguinanti, sono state trasportate d'urgenza in una clinica e medicate per ferite abbastanza gravi. Il principe e la principessa del Carnevale (due personaggi che per tradizione regneranno su Monaco per tutto il periodo delle grandi feste) che si erano recati alla stazione per rendere omaggio all'attrice sono stati anch'essi travolti e i loro bei costumi settecenteschi fatti a brandelli.

Nel pomeriggio la Lollobrigida ormai calma e sorridente si è presentata ai giornalisti, in un abito di fiamma, attillatissimo, per una conferenza stampa. L'attrice è a Monaco, invitata da un periodico cinematografico, per assistere alle giornate conclusive del famoso carnevale. «Non credevo — ha detto Gina — che gli uomini della Baviera fossero così pieni di "temperamento". Dalle varie accoglienze sin qui riservatemi, pensavo che quella di Buenos Aires fosse stata la più "spontanea": ma devo rivedere il mio giudizio». A diverse domande dei giornalisti, la Lollobrigida ha dichiarato che il suo regista favorito è Vittorio De Sica, l'attore favorito (come partner) Humphrey Bogart, e i film che preferisce (tra quelli in cui lei ha lavorato) sono «La romana» e «Pane, amore e fantasia». Quanto ai momenti più belli della sua carriera, essi sono stati gli incontri con la Regina d'Inghilterra e col Presidente Eisenhower.

Da questa sera la polizia di Monaco ha disposto intorno alla diva italiana uno speciale servizio di vigilanza per tutelarne l'incolumità.

r. s.

Impiccati nel carcere del Cairo due israeliani accusati di spionaggio

Fino all'ultimo avevano sperato nella grazia - Entrambi sono andati sereni al patibolo
Degli altri imputati due erano morti in carcere - La protesta del governo di Tel Aviv

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 31 gennaio.

In molti ambienti si era sperato fino a stamane che il Governo egiziano avrebbe rinunciato a giustiziare i due israeliti condannati a morte un mese fa per spionaggio. Ieri, con l'evidente proposito di chiudere ogni polemica e di far cadere le speranze di grazia, la Presidenza del Consiglio aveva distribuito un opuscolo di sessantadue pagine, una specie di libro bianco, con testimonianze e confessioni atte a convalidare l'assunto delle autorità egiziane, secondo cui il Governo israeliano aveva tentato di compromettere l'ordine interno egiziano e le relazioni fra Il Cairo e Londra; tuttavia ancora iersera, a tarda ora, si parlava di passi diplomatici presso Nasser per evitare la esecuzione.

Stamane, però, il medico Mussa Lièto Marzuk e l'insegnante Amuß Azar sono stati portati alla forca a distanza di mezz'ora l'uno dall'altro. Alle 8,10 una bandiera nera sventolava sul cortile del carcere militare per annunciare che le condanne erano state eseguite.

Mussa Lièto Marzuk e Amuß Azar erano stati condannati a morte a fine dicembre al termine di un processo protrattosi per oltre un mese, e celebrato dinanzi ad una Corte marziale di sette ufficiali dell'esercito. Chi ha seguito il processo ricorda di aver sempre visto gli imputati sicuri del fatto loro, Marzuk e Azar, imputati rispettivamente di essere i capi delle sezioni spionistiche del Cairo e di Alessandria, si erano anzi mostrati spesso sorridenti, convinti che il processo si sarebbe concluso con la emanazione di condanne miti a carico loro e degli altri otto imputati presenti in aula.

All'atto pratico le assoluzioni furono soltanto due: a favore di Caesar Yusef Cohen, impiegato di banca, e di Jacob Naim, commesso presso un negozio del Cairo. Degli altri, il disegnatore Victor Levy e Philip Natason, impiegato presso una ditta di assicurazioni, furono condannati all'ergastolo; Victorin Nino — unica donna appartenente al gruppo spionistico — e l'impiegato Robert Yusef Dassa a 15 anni di lavori forzati; Mayer Yusef Zafran, meccanico, e Mayer Samuel Meches, assicuratore, a 7 anni ciascuno di reclusione.

Due imputati erano scomparsi dalla scena del processo durante l'istruttoria e la prima fase del dibattimento: uno, rimasto sconosciuto, è deceduto, secondo le accuse del Governo israeliano, in seguito a sevizie; l'altro, Max Beneth, si suicidò in cella il 21 dicembre.

Degli imputati, il più tranquillo apparve sempre il presunto capo della sezione spionistica cairota, Marzuk, di anni 24 residente nella capitale e medico presso la clinica «Israeli»; nato in Egitto, ma di discendenza tunisina e in possesso di passaporto francese, contava evidentemente di essere salvato dalle autorità francesi, le quali, per la verità, si erano mostrate molto interessate a lui. Il giorno della sentenza era presente in aula il console generale di Francia André Decamps.

La sostanza dei reati risiede in due tentativi incendiari, compiuti lo scorso luglio presso le biblioteche americane del Cairo e di Alessandria. In quest'ultima città uno dei condannati a morte, Azar, accompagnò Dassa, poi condannato a 15 anni, che effettuò l'atto materiale di deporre e accendere una bomba incendiaria. E' stato inoltre attribuito agli imputati il proposito di compiere altri atti terroristici intesi a danneggiare le relazioni fra Egitto e Stati Uniti ed a far fallire la conclusione dell'accordo anglo-egiziano per lo sgombero delle truppe britanniche dalla zona del Canale di Suez.

Più che dell'importanza degli attentati, il significato del processo e delle condanne risiede dunque nell'attrito esistente fra Egitto ed Israele, Paesi che giuridicamente sono ancora in stato di guerra dal tempo del conflitto palestinese.

Stamane, il primo a salire al patibolo è stato il medico Marzuk. Come ha riferito il rabbino che ne ha raccolto le ultime parole, è andato sereno alla morte; ha chiesto perdono del male fatto, ha soggiunto di non aver mai nutrito il proposito di danneggiare l'Egitto. Aveva aderito all'organizzazione ignorando che avesse funzioni spionistiche: chiese di uscirne quando se ne accertò i reali intendimenti. Azar, impiccato mezz'ora dopo, ha assunto analogo atteggiamento. Al rabbino ha detto che aveva aderito all'organizzazione al solo scopo di «aiutare gli altri israeliti residenti in Egitto». «Che Iddio mi perdoni», sono state le sue ultime parole.

Questi particolari, il rabbino li ha riferiti alla piccola folla raccoltasi silenziosa dinanzi all'ingresso principale del carcere attorno ai congiunti di Marzuk e Azar. Stampa e pubblico non hanno potuto presenziare all'esecuzione per divieto della magistratura militare, la quale ha accordato ai parenti dei giustiziati il diritto di prenderne in consegna le salme.

Il capo del Governo israeliano, Moshe Sharett, ha tenuto a dichiarare che Marzuk e Azar fanno parte della schiera dei martiri israeliti. Sono stati assassinati — ha soggiunto — dai rivoluzionari egiziani, i quali cercherebbero in questa maniera di fomentare fra gli arabi l'odio verso Israele e di tentare in questa maniera il consolidamento della loro posizione al potere. Il Primo Ministro ha definito «criminali» i mezzi ai quali sta ricorrendo il Governo del Cairo; ha respinto ogni responsabilità nella presunta rete spionistica ed ha sottolineato che le pretese «confessioni» sono state estorte.

Robert Hewett dell'A. P.

Il Governatore della Banca d'Italia

Un discorso di Menichella su circolazione e risparmio

Roma, 31 gennaio.

Il governatore della Banca d'Italia, dr. Menichella, parlando oggi degli sviluppi della circolazione e del risparmio, alla assemblea delle banche popolari, ha osservato come la circolazione monetaria, che nel dicembre 1953 aveva segnato un aumento di quasi 134 miliardi, nel dicembre 1954 ha avuto un aumento di circa 137 miliardi e mezzo. Cadono perciò i timori di un incremento anomalo, anche alla luce del rientro della circolazione attraverso i canali bancari nel mese di gennaio: 80 miliardi circa, in confronto al 72,6 miliardi del gennaio 1954. Estendendo l'esame ad un periodo più lungo, si trova che l'aumento della circolazione nel corso dell'anno (7,4 per cento in una circolazione complessiva di 1.590 miliardi), pur se superiore a quello dell'anno scorso, è inferiore all'aumento del reddito e del costo della vita verificatosi nello stesso periodo. Non si denuncia, dunque alcun segno di anormalità, e scompare ogni apprensione di un carattere inflazionistico della situazione circolatoria.

Il dr. Menichella ha quindi constatato con profonda soddisfazione che l'incremento dei depositi fiduciari registrato dalle banche popolari (65,43 per cento rispetto al 1951) è notevolmente superiore all'incremento medio registrato nelle altre aziende di credito (53,14 per cento). Ha quindi annunciato la decisione della Banca d'Italia di consentire alle banche popolari l'apertura di nuovi sportelli bancari e un incremento di attività nel campo del credito agrario, rendendo tuttavia noto che non sarà possibile, per motivi di tutela della stabilità monetaria, accedere alla richiesta di mettere a fronte della riserva bancaria altri titoli che non siano i Buoni del Tesoro ordinari.

Il ministro Vanoni, che ha a sua volta preso la parola, ha esaminato la posizione e la funzione del sistema bancario nello sviluppo economico del Paese, con particolare riguardo allo schema decennale presentato al Consiglio dei ministri e all'O.E.C.E.

La circolazione a fine anno sui 1600 miliardi di lire

Roma, 31 gennaio.

Alla fine del 1951 la circolazione complessiva in Italia era pari a 1300 miliardi di lire in cifra tonda; toccò i 1411 miliardi alla fine del 1952 ed i 1464 miliardi alla fine del '53. Ieri è stata finalmente pubblicata la cifra riguardante i biglietti della Banca d'Italia in circolazione al 31 dicembre scorso. Si tratta di 1535 miliardi di lire con un aumento di 89 miliardi rispetto alla stessa cifra dell'anno precedente. Aggiungendo alla circolazione dei biglietti della Banca d'Italia l'ammontare della circolazione di Stato (in cifra tonda 60-70 miliardi) si può affermare che la circolazione monetaria complessiva in Italia è stata pari, a fine anno, a circa 1600 miliardi di lire; importo, dunque, lievemente inferiore a quello in precedenza indicato (1630 miliardi).

Si possono così, sul fondamento di cifre più solide, perfezionare i calcoli che conducono agli indici percentuali, ritraenti il movimento ciclico della circolazione, secondo una prassi parecchie volte da noi illustrata su queste stesse colonne. Ed ecco i risultati ottenuti. Questi indici sono pari a 100 in agosto 1954, scendono a 98,5 in settembre, a 98,6 in ottobre e infine a 96,4 in novembre, cifra quest'ultima che tien conto anche del dato più recente, relativo al mese di dicembre.

Ma allora si può dire: la diminuzione ciclica della circolazione in Italia non subisce soste negli ultimi quattro mesi. Onde le conclusioni da noi raggiunte, in uno scritto qui pubblicato il 12 di gennaio: «La circolazione monetaria in Italia, a fine dicembre 1954, è del tutto normale», si mostrano non solo esatte, ma anzi possono essere espresse in forma alquanto più risoluta.

f. d. f.

Nessun romanzo sentimentale fra l'americana e il principe Ranieri

La studentessa dell'Illinois è giunta a Monaco solo per una visita alle opere assistenziali - Il sovrano non l'ha ancora ricevuta

(Nostro servizio particolare)
Montecarlo, 31 gennaio.

Quando sabato Joan Stork, una bella ragazza nata venti anni fa ad Alton, nell'Illinois, sbarcò sull'aeroporto di Nizza proveniente da Parigi, trovò ad attenderla un nugolo di fotografi e di giornalisti. Se ne stupì molto: ma il fatto era invece naturale, perchè le agenzie americane avevano preannunciato in lei la romantica fanciulla che voleva conoscere il principe Ranieri di Monaco per dargli un erede! Venuta a conoscenza dalle regioni d'interesse da parte della stampa, Joan scoppiò in singhiozzi, e ci volle del bello e del buono per consolarla.

Proseguì poi per Montecarlo, ove era stata preparata per lei una bella stanza in vista del porto. Qui, rasserenata, affascinata dal sole e dalla bellezza dei luoghi, Joan acconsentì a chiarire ai giornalisti gli scopi reali del suo viaggio.

Ella, come le sue compagne, sta terminando gli studi all'università di Illinois, ed ha poi l'intenzione di dedicarsi alla rieducazione dei grandi invalidi. Avendo letto su di una rivista che a Montecarlo sorgerebbe un grande ospedale moderno, e che il sovrano del Principato si interessava alle idee dei



L'americana Joan Stork (Tel.)

giovani, aveva deciso di venire a constatare *de visu* quanto il principe Ranieri ed il suo staterello fanno per migliorare le condizioni dei sofferenti. Ora, dopo tanti pettegolezzi, ella non avrebbe più osato chiedere udienza al principe.

La fanciulla si è ieri recata a trovare il padre Tucker, americano come lei e confessore del principe Ranieri, ed ha assistito alla messa nella cattedrale di St. Charles. A sera è stata avvertita che sarebbe stata ricevuta oggi dal principe sovrano. Il pomeriggio, piovoso e temporalesco, è trascorso però senza che giungesse l'attesa telefonata del palazzo di Monaco. Joan non è uscita dall'albergo. Pare che l'invito possa esserle comunicato domani, ma si ha un po' l'impressione che la troppa pubblicità fatta attorno alla fanciulla in seguito ai comunicati delle agenzie americane abbia dissuaso Ranieri dal riceverla in forma privata, per evitare che si dia al suo gesto un'interpretazione arbitraria.

Se tuttavia entro domani Joan non dovesse essere convocata a palazzo, ella riprenderebbe il suo viaggio, recandosi a Parigi ed a Londra, per rientrare poi all'Università, ove il 10 febbraio ricominciano le lezioni.

m. r.

Ha finto di essere madre di una bambina non sua

Desiderava ardentemente un figlio - Anche il marito non si era accorto della simulata maternità

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 31 gennaio.

E' ritornato d'attualità per l'arresto della protagonista, ordinato dal Procuratore della Repubblica di Asti, il caso della signora Maria Giuliano in Fornasero, la quale correndo dietro a un progetto sostanzialmente delicato e lodevole, ha urtato ingenuamente in un articolo del codice penale.

La signora Giuliano, nativa di Acqui e sposata a Valleandona, perdeva tempo fa il suo unico figlioletto di appena un anno. Disperazione di lei, disperazione del marito. Ma, infine, la donna è giovane, poco più di trent'anni, è lecito sperare nell'arrivo di un altro bambino. Difatti, nell'ottobre scorso, sembra proprio che sia così, anche per il parere di un'ostetrica. Anzi è proprio dietro consiglio di lei che la Giuliano entra alla «Maternità» di Asti, per essere più sicura delle cure sanitarie del caso.

Disgraziatamente, il giudizio della madre e dell'ostetrica riposa soltanto sull'apparenza esteriore. Non nascerà nessun bambino. Nel cervello della donna delusa, nasce invece un piano fantasioso, al cui incanto ella non sa resistere. Ella «vuole» essere madre, ad ogni costo. Altre donne esistono (purtroppo!) alle quali la maternità dà noia, e ne abbandonano il frutto a opere pie. Sono i figli di N. N. che la società ha liberato oggi dal fardello di una brutta sigla ma che troppo spesso passano sulla terra come pulcini smarriti. Perchè non adottarne uno? Per esempio la piccola Virginia, una bambola deliziosa, nata da poco?

E' facile, basta fare domanda. Già, ma per gli occhi del mondo, la Giuliano gradirebbe che ciò non si sapesse. E allora, che cosa combina? Comincia col far la domanda di adozione, firmandola (d'autorità) anche a nome del marito, quindi mediante un modulo ufficiale, procuratosi con astuzia, si reca all'anagrafe del comune di Asti e denuncia la nascita di Virginia, come bambina sua.

E' più frequente che la denuncia delle nascite sia fatta dall'uomo perchè obbligatoria «entro dieci giorni» dall'evento, mentre non sempre la donna ha allora abbandonato il letto. Ma ce ne sono non poche che vanno personalmente in tempo utile. Così l'addetto allo Stato Civile non diffida nel registrare Virginia. Il modulo ha una firma di ostetrica (quella di prima, od un'altra poco importa), non è di Asti, manca quindi la sua firma autentificata in deposito ma perchè sottilizzare troppo?

Il fatto si complica allorchè la Giuliano, che il marito aveva già visto con la piccola al petto, torna a casa senza di lei. E perchè? Perchè ammalata. (Non è vero. Occorre soltanto che la pratica di adozione faccia il suo corso, parola che, burocraticamente parlando, non deriva mai da «correre»). Il marito si spaventa, vuol che la visiti un medico, è appena nata, si raccomanda. Il medico scopre subito che la nascita di Virginia risale a tre mesi, e il castello gentile precipita.

In linea familiare, la cosa finisce lì. In linea sociale, rimane quella dichiarazione di nascita con tutti gli estremi di «falso in atto pubblico», con il conseguente rischio di una pena da tre mesi a tre anni di carcere.

Inutile, adesso, chiedere alla protagonista perchè fece quello (nei particolari psicologici) e quali eventuali complicità l'aiutarono a perfezionare l'errore. In proposito, lei è muta anche con il marito. Dice che è «affare suo». Un caso umano. Ai magistrati ora tocca la decisione.

a. a.

Una demente moribonda nella tromba dell'ascensore

Milano, 31 gennaio.

La polizia sta indagando sul misterioso caso di una ragazza trovata svenuta e sanguinante in fondo alla tromba dell'ascensore di una casa in costruzione. Ieri mattina il quarantacinquenne Antonio Perela, dipendente di una impresa edile, entrato nel cortile di via Inganni 6, scoprì il corpo esanime di una giovane donna: si curvò su di lei e s'accorse che la disgraziata era ancora in vita. Corse a chiamare aiuto, la fece trasportare all'ospedale e provvide ad avvertire la polizia.

Solo stamane i funzionari hanno potuto interrogare la donna ferita, e hanno udito da lei uno strano racconto. La giovane, identificata per la ventinovenne Renata Crippa, abitante in via Farini 28, ha spiegato di essersi ferita cadendo da una finestra del terzo piano della casa: come fosse arrivata fin lassù e cosa fosse andata a fare, non è stato possibile ancora accertare. Ma sulla scorta delle sue dichiarazioni non è stato difficile ricostruire per sommi capi la sua avventura. La Crippa era fuggita da casa fin da mercoledì scorso. E' una snaturata demente: bambina di 4 anni rimase vittima di un violento e fu contagiata da un male inguaribile; da allora la sua vita fu tutta una serie di dolorose vicende, tanto che ad un certo momento dovette essere ricoverata in un ospedale psichiatrico.

Le indagini della polizia sono adesso rivolte a identificare un probabile corteggiatore della disgraziata: si pensa che costui dopo avere approfittato della povera demente abbia tentato d'ucciderla.

I medici non accettano la convenzione con l'I.N.A.M.

Se non verranno riprese immediatamente le trattative per un nuovo accordo l'intera categoria riprenderà ad oltranza l'agitazione - Il pensiero del Governo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 31 gennaio.

Il Sindacato nazionale medici non ha accettato la convenzione firmata dal Presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, on. Chiarolanza, con l'INAM e ha deciso, nel corso di riunioni avvenute nei giorni 29 e 30 gennaio, di riprendere ad oltranza l'agitazione a partire dal 15 febbraio. Condizione essenziale per rinunciare a questa minaccia è la ripresa immediata delle trattative per il completamento degli accordi e la conseguente stipulazione di una nuova convenzione che dovrà sancire tutte le richieste formulate dal Sindacato. Tuttociò è detto in un ordine del giorno approvato al termine delle riunioni suddette.

Il Consiglio nazionale dei medici denuncia in primo luogo che tutta la parte normativa inerente alle commissioni centrali e provinciali è venuta a cadere completamente in virtù degli accordi ora firmati e che il Sindacato impugna. Denuncia inoltre la potestà conferita al Ministero del Lavoro di regolare in futuro tutte le controversie di carattere economico ove le parti non dovessero trovarsi d'accordo. La convenzione testè firmata, quindi, viene considerata dal Sindacato dei medici assolutamente unilaterale e quindi inaccettabile. Questo è soprattutto l'errore che viene addebitato al Presidente della Federazione degli Ordini, on. Chiarolanza.

In dichiarazioni rilasciateci stasera, e che obiettivamente riferiamo, il Segretario del Sindacato medico, dott. Carlo Prandi, ha voluto sottolineare che in due giorni di riunione è stata esaminata analiticamente e con serietà di intenti la convenzione, e che si è giunti all'amara conclusione che essa non può essere accettata. «Noi vogliamo un vero accordo — ha soggiunto il dott. Prandi — non vogliamo lasciarci turlupinare. Il ministro Vigorelli non può ignorare nelle trattative la parte attiva costituita dal Sindacato dei medici. Altrimenti verrebbe ad instaurarsi un nuovo sistema basato sulla schiavitù del lavoro».

Da un esame attento dei dibattiti intervenuti in questi giorni presso la sede del Sindacato, si è però tratta la convinzione che, in definitiva, le categorie rappresentate si contenterebbero di mantenere le posizioni acquisite e comunque non dissimili dalle delibere, fatte proprie dalla Federazione degli Ordini dei medici, del 31 agosto e del 7 novembre 1954.

In quanto alla minacciata ripresa delle agitazioni, «che sarà condotta — si è affermato — con la massima decisione, sino alle estreme conseguenze», il Sindacato nazionale medici tiene a far sapere che non risponde a verità il fatto che larghi strati di medici abbiano dimostrato difformità di pareri con il Sindacato stesso nella controversia con l'INAM. «Almeno 45 province — ci ha dichiarato il dott. Prandi — sono state concordi nell'agitazione. Abbiamo dalla nostra parte i medici ospedalieri, larghe schiere di mutualisti, buona parte degli ambulatoriali e i medici condotti di molte province. Esistono, è vero, delle «cittadelle» dove i medici delle «Mutue» non si sono mossi, ma ciò non toglie che i principi di difesa dell'intera categoria, e la sincerità dei nostri sforzi a favore di tutta la classe medica e di tutte le categorie, in definitiva, che svolgono attività professionale e intellettuale, sono apprezzati nel giusto valore».

Nel corso del recente dibattito è stato portato a conoscenza degli intervenuti un violento ordine del giorno dei medici di Livorno, che, riuniti in assemblea, hanno stigmatizzato e sconfessato l'operato del prof. Chiarolanza, dimostrandosi pronti ad affrontare le estreme conseguenze della nuova minacciata agitazione.

Sappiamo che presso il Ministero del Lavoro la decisione del Sindacato nazionale medici è valutata con serietà, ma non si nasconde che la nuova situazione sarà affrontata con fermezza dagli organi responsabili, i quali esprimono la convinzione di avere agito per il meglio nel sanare l'annosa controversia tra l'INAM ed i medici delle «Mutue». **d. m.**

Polemiche sulle elezioni fra i medici di Pavia

Pavia, 31 gennaio.

Dopo il recente decreto prefettizio che ha sospeso le elezioni in corso fra i medici per la nomina del Presidente dell'Ordine, i medici funzionari dell'I.N.A.M. hanno tenuto una riunione che si è conclusa con il seguente ordine del giorno:

«I medici funzionari dello I.N.A.M., riuniti in assemblea plenaria il giorno 28 gennaio 1955, alle ore 15, presa visione dei comunicati apparsi in merito alle elezioni per il nuovo Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Pavia, respingono con sdegno e meraviglia le accuse loro rivolte. Affermano di avere condotto una campagna elettorale, aperta e leale, in favore di colleghi iscritti all'Albo Provinciale e pertanto elettori ed eleggibili secondo le norme di legge, attenendosi con scrupolo nell'ambito della massima legalità, moralità e correttezza deontologica».

Nel comunicato i medici dell'Inam rivendicano il diritto, da nessuno contestato, di poter prendere parte attiva alla vita del proprio ordine. Inoltre la direzione provinciale dell'Istituto ha smentito di aver assunto qualsiasi iniziativa in merito alle elezioni alle quali l'Istituto è estraneo.

Intanto a Pavia continua la inchiesta sui fatti che hanno portato all'ordine di sospendere le elezioni.

Chiusura delle scuole a Fossano per l'influenza

Fossano, 31 gennaio.

Poichè il numero dei casi di influenza epidemica va aumentando, nella zona di Fossano, le Autorità sanitarie hanno ordinato la chiusura delle locali scuole di avviamento professionale, per provvedere alla disinfezione delle aule.

Vercelli, 31 gennaio.

L'ultima giornata della merla (che normalmente è tra le più fredde dell'inverno) ha segnato invece l'eccezionale temperatura di otto gradi sopra zero. Le condizioni atmosferiche hanno influito moltissimo sul diffondersi dell'epidemia di influenza; la malattia ha però caratteristiche benigne. Essa si è manifestata specialmente nelle scuole e negli stabilimenti, colpendo persone di ogni età. Il decorso ha la durata di circa cinque giorni, con febbre alta.

Negli stabilimenti industriali la percentuale degli assenti varia dal 15 al 20 per cento; nelle scuole mancano numerosi alunni.

Un'intera famiglia travolta da uno scooter

Rovigo, 31 gennaio.

Stanotte verso le due, a Santa Maria Maddalena, fra Rovigo e Ferrara, un operaio e la sua famiglia uscivano da una festa danzante che si era svolta al locale circolo ricreativo. Erano in tre: l'operaio, Renato Nibale fu Cristoforo di 46 anni, sua moglie Rina Cerioli di 42 anni e la figlia Costantina di 18 anni. Camminavano allegramente, stretti uno all'altro, quando venivano improvvisamente investiti in pieno da uno scooter guidato da Luciano Altafini di Enrico di 20 anni da Pontelagoscuro.

Tutti e tre venivano scaraventati con violenza sull'asfalto. Renato Nibale spirava appena ricoverato al vicino policlinico, avendo riportato la frattura del cranio e commozione cerebrale; la figlia Costantina veniva ricoverata con prognosi riservata per gravi contusioni al torace e al capo. La moglie riportava lievi ferite.

L'investitore, che è mutilato della gamba destra rimaneva illeso e veniva fermato.

Severe richieste dell'Accusa per la firma falsa di Starace

Ivrea, 31 gennaio.

Oggi è stato ripreso il processo per il falso documento partigiano rilasciato da Andrea Buriando alla moglie di Luigi Starace.

Ha preso per primo la parola l'avv. De Caro, patrono dell'avv. Lener che rifacendo la storia delle trattative effettuate dal suo protetto nell'interesse della signora Viola con il gruppo capeggiato dal Buriando, ha citato varie circostanze dalle quali l'avv. Lener risulterebbe estraneo alla compilazione del documento falso; per esempio una lettera di Don Bessolo indirizzata a Luigi Starace nella quale il sacerdote riferisce che l'avv. Lener, avendo dei dubbi sull'autenticità del documento, lo stava sottoponendo all'esame della polizia scientifica. Cosa questa — secondo l'avv. De Caro — che dimostrerebbe lo scrupolo dell'avvocato che il documento fosse regolare.

Inoltre, le prime accuse furono formulate dal Buriando, contro l'avv. Lener, dopo ben undici interrogatori. L'avv. De Caro, chiede che il Buriando sia condannato anche per il reato di calunnia e che sia tenuto al risarcimento dei danni verso l'avv. Lener.

Alla ripresa dell'udienza, il presidente dà la parola all'avv. Delliala, patrono della signora Carla Viola.

L'arringa dell'illustre penalista è una sottile e dotta disquisizione giuridica tendente a dimostrare che gl'imputati — escluso lo Zola — vanno considerati pubblici ufficiali e quindi responsabili di falso in atto pubblico, in quanto il Buriando, nella sua qualità di comandante partigiano, assumeva tutte le prerogative godute dai membri dei Comitati di Liberazione Nazionale.

Segue l'avv. Bonelli, patrono di Luigi Starace, il quale afferma che il suo protetto rimase sempre estraneo alle trattative fra i partigiani e la moglie signora Viola, anche se ne era informato; e respinse sempre ogni accusa di essersi prestato al gioco. Così come ha sempre respinto la proposta di annullamento del suo matrimonio con la Viola, per desiderio dei figli Luisa di 14 anni ed Achille di 11, sui quali in ogni caso Luigi Starace non vorrà mai perdere la patria potestà.

L'udienza si è poi conclusa con la requisitoria del P. M. dottor Cordone, che ha fatto ricadere la responsabilità sui primi cinque imputati, chiedendo invece l'assoluzione dello Zola per insufficienza di prove.

«Ormai è tutto chiaro — ha esclamato il dottor Cordone — Viola, Lener, Starace hanno agito in buona fede e non c'entrano per nulla nella macchinazione criminosa di Buriando e degli altri».

Anche il P. M. ritiene che gl'imputati vadano considerati pubblici ufficiali. Egli sottolinea che le formazioni partigiane, avevano anche compiti di polizia, e giungevano persino ad amministrare la giustizia concludendo che la compilazione del documento rappresenta un falso in atto pubblico. Pertanto il P. M. chiede: per Andrea Buriando due anni e tre mesi di reclusione per il falso, due anni un mese e 15 giorni per la truffa aggravata, tre anni per la calunnia nei confronti dell'avv. Lener; per Don Francesco Bessolo un anno e cinque mesi per il falso, un anno e quattro mesi per la truffa; per Silvio Bessolo un anno per falso, un anno e quattro mesi per la truffa; per Emilio Tonso e Giuseppe Orengia un anno e cinque mesi per il falso, un anno e quattro mesi per la truffa; assoluzione per insufficienza di prove per Franco Zola.

Domani parleranno gli avvocati della difesa Oberto, Mazzola e Chabod; nel pomeriggio è prevista la sentenza.

Chiusura delle indagini per l'uccisione di Don Beneggi

Le confessioni degli arrestati registrate su nastro magnetico

La fidanzata di Giancarlo Bettelle rilasciata perchè riconosciuta innocente - Un sopraluogo per ricostruire la rapina all'autista Parassole



L'autista Romeo Parassole durante una fase del sopraluogo

(Dal nostro inviato speciale)
Casale Monf., 31 gennaio.

Conclusi gli ultimi accertamenti, il capitano Masotto — che con i suoi collaboratori: il sottotenente Perano e i componenti della squadra investigativa, brigadieri Cioccoli e Revelli e carabiniere Strippoli, ha condotto mirabilmente le indagini — ha trasmesso i verbali alla Procura di Milano per il delitto di Vermezzo, e a quella di Alessandria per la rapina di Valenza. Sono previste due distinte istruttorie: a Milano contro i fratelli Giuseppe, Modesto e Giancarlo Bettelle, e ad Alessandria contro Giuseppe Bettelle, Luigi Galletti e Vittorio Margherita.

Si è già detto che la confessione di Giuseppe Bettelle, resa nella notte tra venerdì e sabato al capitano Masotto, è stata subito dopo ripetuta e confermata al Procuratore della Repubblica di Casale, dott. Nicosia. Duplice è stata pure la confessione dei fratelli: Modesto ai carabinieri di Milano, e Giancarlo a quelli di Sanremo; entrambe ripetute, successivamente, al capitano Masotto a Casale.

Per troncare ogni velleità di ritrattazioni, si è fatto ricorso a un moderno ritrovato scientifico. Oggi i tre fratelli sono stati fatti entrare singolarmente in una stanza del carcere di Casale. Una stanza che in apparenza non aveva nulla di speciale: ma poco prima i tecnici vi avevano lavorato, nascondendovi abilmente un microfono collegato all'apparecchio registratore. Ognuno dei tre Bettelle è stato invitato a ripetere la confessione. E senza che essi lo sospettassero, la loro voce è stata fedelmente incisa sul nastro magnetico dell'apparecchio. Verrà ascoltata con molto interesse dai giudici della Corte d'Assise.

Allo scopo di controllare il movente del delitto, è stato compiuto ieri un importante accertamento. I Bettelle avevano dichiarato d'avere avvicinato il parroco di Vermezzo, il 22 agosto '54, col pretesto di ottenere un certificato matrimoniale. Mentre il parroco stava scrivendo un biglietto col quale li indirizzava a un suo confratello, Giuseppe gli chiese quattrini; don Beneggi si ribellò afferrandolo per i capelli, e ne seguì la sparatoria mortale. Il certificato, venne spiegato, occorreva davvero: serviva per sistemare la ragazza di Giancarlo, la diciannovenne Lucia Celant, che nel maggio precedente aveva dato alla luce una bimba, alla quale era stato dato il nome di Giuseppina.

Da Casale partì per il comando della Compagnia interna di Milano la richiesta d'interrogare la giovane Lucia Celant. Questa è stata rintracciata ieri mattina presso una famiglia dove è occupata come domestica. Condotta in caserma e interrogata dal capitano Della Chiesa, la ragazza — una giovane bruna e carina nata a Teglio Veneto, presso Portogruaro, il 29 dicembre 1935 — ha potuto provare di non essere affatto informata del delitto al quale aveva partecipato il fidanzato. Ha spiegato che Giancarlo si era sempre dimostrato buono e affettuoso con lei. Egli aveva promesso di sposarla non appena fosse riuscito a metter da parte i quattrini necessari. Dopo la nascita della bambina — che Lucia aveva sistemato presso la propria madre, nel Veneto — egli si trasferì a Sanremo con la famiglia, e i loro rapporti continuarono saltuariamente. Si incontrarono l'ultima volta per Capodanno: Lucia andò a trascorrere tre giorni a Sanremo, e il fidanzato le regalò un anello.

Le sue dichiarazioni sono risultate esatte, e Lucia nella serata di ieri è stata rimessa in libertà, facendo ritorno presso la famiglia nella quale è occupata.

Concluse le indagini sul delitto di Vermezzo, continuano però le ricerche dei carabinieri per accertare se i tre Bettelle abbiano commesso altri reati. Un intenso lavoro di controllo è in corso per ricostruire la loro attività, che si presenta sotto gli aspetti d'una doppia vita, dato che quanti hanno avuto con loro rapporti di lavoro li definiscono ottimi elementi. Si stanno esaminando le circostanze nelle quali sono state commesse, negli ultimi mesi, una diecina di rapine da parte di aggressori rimasti sconosciuti, sia in Lombardia che in Piemonte. Vano però è risultato il confronto fra i fratelli e l'autista Grancho nell'agosto dell'anno scorso, dieci giorni prima del delitto di Vermezzo, fu rapinato del suo taxi ad Asti. La Questura di Torino è pure interessata nelle ricerche, sospettandosi che i Bettelle siano autori della tentata rapina e del ferimento, il 2 gennaio scorso, in danno di Andrea Vivalda, titolare del distributore di benzina di corso Massimo D'Azeglio.

La rapina del taxi subìta dall'autista Romeo Parassole che condusse venerdì scorso all'arresto dei tre fratelli alle porte di Casale, era certamente il preludio a un colpo brigantesco, che però essi non hanno rivelato. Pare che dovessero incontrarsi a Milano con un loro complice, e i carabinieri di quella città hanno fermato un giovane che si trovava in attesa davanti a un cinema di via Torino: ma di lui non è stato fatto il nome.

Per completare gli accertamenti sulla rapina contro l'autista Parassole, questa mattina alle 11 il cap. Masotto, con i brigadieri Revelli e Cioccoli, lo ha fatto tornare sul luogo dell'aggressione. Il Parassole ha ricostruito i fatti, ha ripetuto i gesti e le parole di quel mattino. Il taxi fu fatto fermare poco oltre il ponte sul torrente Grana, a circa un chilometro da Valenza; poi i tre gli chiesero d'infilare un sentiero, che si apre subito dopo addentrandosi in un bosco di salici. Con la minaccia della pistola puntata alla schiena, Giuseppe Bettelle gli ordinò d'inoltrarsi nel boschetto, «Stai buono che non ti facciamo male — gli disse. — Non ho fatto male nemmeno a Lumelle». Atterrito, il Parassole bisbigliò: «Ma allora voi siete quelli di Vermezzo». «Proprio. Sono stato io a far fuori il parroco».

Poi lo legarono mani e piedi e lo lasciarono nei cespugli. Tornarono per fargli rimettere in moto la macchina, di cui inavvertitamente avevano spento il congegno antifurto, e lo riaccompagnarono nei cespugli, ma slegato. Così il Parassole poté correre a denunciarli ai carabinieri di Valenza, riferendo la frase di Giuseppe Bettelle che doveva segnare la fine dell'attività brigantesca dei tre fratelli. **g. f.**

Gli aggressori appartenevano ad una famiglia benestante

Milano, 31 gennaio.

I carabinieri hanno raccolto informazioni sulla vita condotta dai fratelli assassini nel loro paese d'origine, Piove di Sacco. La famiglia abitava una volta in località Albora ed era proprietaria di terreni, di una attrezzata cascina e di una osteria. Uberto Bettelle, il padre, ebbe da sua moglie sedici figli; ne vissero solo nove, l'ultimo dei quali ha ora un anno e mezzo. I Bettelle si stabilirono in seguito a Sanremo, dopo avere venduto l'intera proprietà e dopo un vano tentativo di avviarsi al commercio delle macchine agricole. Giuseppe e Modesto Bettelle non seguirono però i familiari. Il padre li lasciò al loro destino; gli avevano dato troppe preoccupazioni; da ragazzi aveva dovuto persino rinchiuderli in collegio, prima a Treviso, poi a Venezia e quindi a Padova. Durante la guerra erano stati mandati presso uno zio prete, don Luigi Bettelle, parroco di Marsango (Padova); ma senza successo. I due discoli girarono l'Italia; si arruolarono nell'Esercito e nella Marina, ma se ne staccarono presto. Modesto subì un processo per furto e fu in carcere a Regina Coeli. Poi entrambi ripresero la loro vita vagabonda e a loro, appena giunti a Milano, si unì Gian Carlo.

Nel Veneto vive ancora una zia materna, che è suora di clausura a Padova. Con lei e con lo zio prete di Marsango i Bettelle avevano altri due religiosi nel loro parentado, un cappellano militare e un altro seminarista, deceduti entrambi tempo fa. Ma alla zia suora e alla sorella Anna Maria, Gian Carlo nei mesi scorsi aveva scritto una lettera con la quale chiedeva cinquantamila lire: «Se non le avete voi — diceva — chiedetele per favore allo zio: sono nei pasticci con una ragazza che debbo sposare». Qualche tempo dopo giunse agli orecchi della monaca e dell'Anna Maria la notizia della tragedia di Vermezzo che, precisava i connotati di uno dei presunti assassini, «un biondino che si esprimeva con spiccato accento veneto». Risulta che un cugino di Anna Maria pensò subito a Giuseppe Bettelle, ed azzardò l'ipotesi che l'autore del delitto fosse «quello scavezzacollo di Bepi».

Notizie diverse sull'indole di Gian Carlo Bettelle giungono però da Teglio Veneto, il paese della domestica Lucia Celant, dove si trova ora presso i nonni materni Giuseppina, la piccola nata dai due giovani. Si dice in paese che il Bettelle avrebbe dovuto sposare la ragazza prima o dopo la sua maternità, ma che il padre di lui si sarebbe opposto alle nozze. Ogni mese però il giovane, che dicono molto affezionato alla figlioletta, inviava denaro per il suo mantenimento.

Rapinato il gestore d'un chiosco di benzina

Varese, 31 gennaio.

Febbrili indagini sono in corso per catturare quattro malviventi, che questa notte hanno rapinato il gestore del chiosco per la distribuzione di benzina a Madonna in Campagna; egli è il cinquantunenne Emilio Mariani.

I quattro rapinatori giunsero al chiosco a bordo di una auto del tipo «1100 E»; chiedevano cinque litri di benzina. Per il pagamento davano al Mariani una banconota da mille lire, ma mentre egli stava estraendo dal cassetto il resto, si sentiva puntare alla schiena una rivoltella. Uno dei quattro malviventi toglieva dal cassetto tutto il denaro: non più di 12 mila lire.

Il Mariani veniva obbligato a salire sull'automobile. Lo trasportavano una decina di chilometri lontano, tra Gorla e Mozzate; qui lo facevano scendere e lo alleggerivano del portafogli, contenente 10 mila lire.

Con mezzi di fortuna, il Mariani raggiungeva Gorla ed avvertiva i carabinieri locali di quanto accadutogli. Una battuta a vasto raggio è in corso su tutta la zona, per bloccare la macchina dei quattro rapinatori, che si sospetta siano gli stessi rapinatori dell'orefice di Ozzano Monferrato.

Dorme cinque giorni e muore senza svegliarsi

Ciriè, 31 gennaio.

Dopo cinque giorni di sonno ininterrotto, è spirato ieri sera a S. Maurizio Canavese Perino Domenico fu Lorenzo, di 50 anni, residente in via Vittorio Emanuele 40. Affetto da incurabile e dolorosa malattia, il medico gli aveva consigliato di ingerire, a convenienti intervalli, alcune gocce di un sedativo. Il paziente, martedì scorso, probabilmente in preda a dolori più acuti del consueto, ingeriva il contenuto dell'intero flacone del sedativo cadendo in breve in un sonno profondo. A questo è seguita ieri la morte.

Un mendicante sgozza il compare perchè occupa i gradini della chiesa

Catania, 31 gennaio.

Un mendicante ha sgozzato un altro mendicante che gli contendeva i gradini di una chiesa.

Il fatto è avvenuto poco prima delle 22 in via S. Agata, dinanzi alla chiesa della Madonna del Rosario. Il mendicante Angelo Roccella, soprannominato «l'egiziano» che da alcune sere si coricava sui gradini della chiesa, ha visto questa sera il suo posto occupato da un altro mendico, Salvatore Romano di 44 anni chiamato «il tunisino». Ne è sorta una violenta disputa, e poichè il Romano, nonostante le minacce del Roccella, ha fatto capire che non avrebbe sloggiato, i due sono venuti alle mani. L'intervento di alcuni passanti è parso che calmasse gli animi. Ma non è stato così perchè il Roccella, mentre l'altro si era chinato per raccogliere una scarpa, che durante la colluttazione gli si era sfilata, ha estratto un coltello e gli si è lanciato addosso colpendolo alla gola.

Il Romano, rantolando, ha avuto la forza di fare qualche passo, poi è caduto a terra. La lama gli aveva reciso la carotide, era morto.

L'assassino si è dato alla fuga, ma dopo alcune centinaia di metri la folla l'ha inseguito, raggiunto e condotto a forza in questura.

Industriali in appello pel «processo della lana»

Alessandria, 31 gennaio.

L'avv. Mario Ferrari stamane ha presentato appello, presso la Cancelleria del Tribunale di Alessandria, contro la sentenza emessa sabato notte nel «processo della lana» per possesso di merce non fatturata; gli industriali Guido Zereno e Giovanni Barella, i depositari alessandrini della lana UNRRA, sono stati condannati a tre anni di reclusione e 100.000 lire di multa, ciascuno (pene condonate).

Il patrono si è riservato di presentare i motivi del ricorso.

Destituiti a Borgomanero 3 amministratori dell'ospedale

Borgomanero, 31 gennaio.

A seguito della morte della signora Angela Giannetti in Zanetta, avvenuta per emorragia puerperale, di cui il nostro giornale ha dato notizia, il Consiglio d'amministrazione dell'ospedale nella sua ultima seduta avvenuta giorni fa, prendeva una deliberazione che suonava sfavorevolmente all'operato dei dottori.

I tre consiglieri d'amministrazione — Ingaramo, Vecchi e Tarditi — nominati dal comune, rendevano pubblica tale deliberazione, inserendo una nota che aggravava lo scontento per i fatti accaduti.

Il prefetto di Novara, rilevata la gravità di tale atto, inviava un funzionario per una inchiesta, in conseguenza della quale, riscontrato l'abuso e la violazione di segreto commessi dai tre suddetti consiglieri, ha dimesso d'autorità tutto il Consiglio dell'ospedale civile di Borgomanero e ha nominato gli altri due membri del disciolto Consiglio di amministrazione, ing. Tolschi e dott. Sassone, rispettivamente commissario e vice-commissario prefettizio dello stesso ospedale.

Il prefetto ha riscontrato inoltre nell'operato dei suddetti Ingaramo, Vecchi e Tarditi, gli estremi di reato e li ha deferiti all'autorità giudiziaria per la procedura del caso.

In Assise due «guappi» che uccisero per compenso

Bologna, 31 gennaio.

S'inizia domani alla Corte di Assise di primo grado il processo dei «napoletani in Germania», che vede imputati di omicidio e tentato omicidio due fratelli, Antonio e Michele Di Franco, napoletani, i quali uccisero a coltellate, nel corso di una rissa avvenuta in una birreria di Weiden, in Baviera, il 9 maggio 1952, il grossista in stoffe Giovanni Amura, e ne ferirono il socio Pietro De Rosa, entrambi napoletani.

Tuttora oscuro il movente del crimine, per quanto sia risultato alla polizia tedesca che i due fratelli avrebbero agito per incarico di un rivale in affari dell'Amura, certo Abram Mandelmann, che avrebbe loro corrisposto un compenso dopo il delitto.

Il compito dei giudici si presenta particolarmente difficile sia per la necessità di interrogare testi tedeschi, sia per l'omertà che regna nell'ambiente dei guappi napoletani all'estero, cui aggressori e vittime appartenevano.

Non volle dividere col socio i 25 milioni del Totocalcio

Trieste, 31 gennaio.

Si è svolto oggi in pretura il processo per una vicenda di Totocalcio accaduta nel dicembre '53. La signora Anna Quargnali ved. Calligaris aveva giocato presso una ricevitoria tre schedine, una delle quali risultava vincente di un tredici, per l'importo di venticinque milioni. Allorchè apprese la notizia della vincita, la Calligaris sostenne che la schedina del tredici apparteneva a suo figlio, rag. Enrico. Insorse però l'autista Rodolfo Vecchiet, affermando che egli tutte le settimane giocava in società con la Calligaris, e che perciò la cospicua vincita doveva essere per metà sua. La Calligaris ribatteva che due sole schedine erano state giocate in società, ed avevano totalizzato due dodici, ma non la terza, quella che aveva azzeccato il tredici.

I difensori della Calligaris e dei suoi figli, Jolanda ed Enrico, hanno sostenuto non doversi parlare di raggiro e di truffa ed hanno chiesto l'assoluzione dei loro patrocinati. Ma dalle deposizioni testimoniali è emersa in modo chiaro la colpevolezza dei tre, e il Pretore li ha condannati a sei mesi di reclusione ciascuno.

L'ideatore della macchina tessile "Marilan"

Cause del dissesto dell'inventore biellese

Una prima relazione del curatore del fallimento - Il processo rinviato al 24 febbraio su richiesta dei difensori

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 31 gennaio.

Il processo contro l'inventore Mario Lanza e l'ex-cassiere di banca dott. Lelio Leone, che avrebbe dovuto iniziarsi stamane, a richiesta degli avvocati difensori è stato rinviato al 24 febbraio. Entrambi, com'è noto, sono imputati di appropriazione indebita aggravata qualificata in danno della filiale di Biella del Banco di Roma per un totale di 126 milioni, e compaiono in aula in stato di arresto.

Intanto proseguono le indagini per stabilire con esattezza le cause e l'entità del fallimento dichiarato dal Tribunale nei confronti del Lanza, proprietario di una piccola tessitura nel rione Chiavazza e inventore di una macchina tessile — chiamata «Marilan» — che, a suo dire, avrebbe dovuto rivoluzionare la lavorazione della lana. Il curatore del fallimento, avv. Raffaele Fedeli, ha già presentato una prima relazione dalla quale si rileva che il passivo ammonta finora a circa 380 milioni con un attivo di appena 58 milioni.

Da alcuni anni la posizione finanziaria del Lanza era assai intricata; l'inventore sperava di poter sanare la situazione con la realizzazione del telaio «Marilan». Il curatore del fallimento ha classificato in tre distinte categorie le speculazioni che hanno portato il Lanza al dissesto.

Innanzi tutto lo stabilimento-pilota, costruito a Chiavazza, avrebbe dovuto funzionare secondo i criteri più razionali e moderni, mentre invece era dotato di macchinario normale e per di più occupava un personale numericamente sproporzionato.

In secondo luogo, hanno aggravato la posizione del Lanza le speculazioni che egli tentò in due riprese in Argentina.

Il colpo di grazia, infine, lo inventore l'ha avuto dalla sua stessa creatura, la famosa macchina «Marilan», brevettata fin dal 1947, ma entrata in fase di realizzazione solo in questi ultimi anni.

Concludendo, l'avv. Fedeli così riassume le cause del dissesto che in città continua a suscitare molto scalpore: disordine amministrativo, carenza di capitali, mantenimento di una industria passiva, forti spese per l'acquisto del macchinario per l'Argentina, mancato realizzo del macchinario giacente.

Il passivo, come si è detto, ammonta a 380 milioni, due [illegible] dei quali sono rappresentati da crediti privilegiati. Per il resto si tratta di crediti chirografari insinuati dal Banco di Roma (che fa le maggiori spese del fallimento, con i 126 milioni di cui si è detto all'inizio), dalla Cassa di Risparmio di Biella, dalla Banca Nazionale del Lavoro, dalle Officine [illegible] (che costruirono il prototipo del telaio «Marilan», oltre ad altri macchinari, per un totale di 80 milioni), dalla San Giorgio di Genova e da diversi privati. L'attivo è costituito quasi totalmente da stabili e terreni, che però sono gravati da forti ipoteche. **p. m.**

Liberato dal condono ha ricorso in appello

Mondovì, 31 gennaio.

Contro la sentenza del Tribunale che lo condannava a 3 anni e 9 mesi di reclusione, Antonio Pluto, abitante in via XX Settembre 91 a Roma (in libertà per effetto del condono) ha presentato ricorso in appello. Il processo di secondo grado dovrebbe essere discusso tra poco tempo.

Intanto l'imputato ci precisa che il procedimento riguarda esclusivamente il reato di millantato credito, essendo le accuse connesse cancellate dalla amnistia. In particolare il Pluto sostiene di non aver mai dovuto rispondere di adulterio, di non aver falsificato alcuna laurea, nè di essersi spacciato provveditore agli studi.

ULTIME NOTIZIE

Si apre domani la battaglia all'Assemblea Nazionale

L'opposizione si prepara a rovesciare Mendès-France

Gli avversari del presidente si sarebbero già accordati sulla rapida costituzione di un nuovo governo - Le sorti del Gabinetto legate alle decisioni dei radicali

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 31 gennaio.

Antoine Pinay, capo dell'opposizione di destra, ha avuto un lungo colloquio con Tahar Ben Ammar, presidente del Consiglio tunisino, che si trova a Parigi per trattare con Mendès-France l'autonomia del suo Paese. Benchè non si conoscano i termini precisi dell'incontro, si sa che Pinay ha assicurato il suo interlocutore che, nel caso in cui un nuovo governo dovesse succedere a quello attuale, non ci saranno cambiamenti nella politica francese nei riguardi della Tunisia.

Questa è l'ultima mossa, ed anche la più abile, compiuta dall'opposizione per preparare la grande battaglia parlamentare contro Pierre Mendès-France che avrà inizio mercoledì all'Assemblea Nazionale, quando si discuteranno quindici interpellanze sulla situazione nell'Africa settentrionale.

L'opposizione si batterà infatti in apertura di seduta su una questione di procedura: chiederà cioè che il dibattito sull'Algeria sia separato da quello sulla Tunisia e sul Marocco.

Per capire a che cosa mira questa manovra bisogna ricordare che l'autonomia interna fu solennemente promessa alla Tunisia nel giugno 1952 dal democristiano Robert Schuman, allora ministro degli Esteri. I cosidetti indipendenti di Pinay sono generalmente contrari a tale autonomia o, almeno, vorrebbero limitarla a proporzioni così modeste da ridurla praticamente a quasi nulla. Ma, se attaccassero il governo su questa questione, essi non potrebbero avere l'appoggio dei democristiani, non soltanto a causa del precedente di Robert Schuman, ma anche perchè in tutti i suoi congressi nazionali, il partito si è sempre espresso a favore dell'autonomia tunisina.

Ecco perchè l'opposizione, per presentarsi al dibattito con un blocco compatto, ha bisogno di separare il problema della Algeria da quello degli altri Paesi nord-africani; e nello stesso tempo Antoine Pinay ha tenuto a rassicurare il capo del governo di Tunisia che un eventuale Ministero, formato dai gruppi che sono ora alla opposizione, non modificherà nei riguardi del suo Paese, la politica svolta sinora da Mendès-France.

Per il Marocco la situazione si presenta ancora più semplice: essa è la stessa che democristiani e «indipendenti» crearono ai tempi del Ministero Laniel, e quindi l'opposizione non può trovarvi pretesti per attaccare il governo.

Sarà dunque sull'Algeria che si concentrerà l'offensiva. In realtà la situazione offre pochi motivi per un attacco serio: l'ordine è ritornato in tutto il Paese e le misure di sicurezza prese dal ministro François Mitterand rendono poco probabili nuove insurrezioni. Nello stesso tempo il governo ha preparato un vastissimo piano di riforme che, migliorando le condizioni di vita della popolazione, oggi in uno stato di miseria assolutamente insopportabile, tendono ad eliminare ogni motivo di rivolta contro la Francia. La recente nomina di Jacques Soustelle a governatore dell'Algeria è, d'altronde, la migliore garanzia che le riforme verranno scrupolosamente applicate.

Ma sono appunto queste riforme che, minacciando formidabili privilegi, hanno provocato l'offensiva dell'opposizione, decisa, questa volta, a rovesciare il governo ad ogni costo. Democristiani e indipendenti, pur potendo contare sull'appoggio dei cento voti comunisti, non basterebbero tuttavia a mettere in minoranza Mendès-France, se non sapessero di potere fare affidamento su un certo numero di voti radicali.

Arbitro di questi voti è René Mayer. Una trentina basteranno a decidere le sorti del Ministero, ed egli potrà tirarseli dietro, in un senso o nell'altro, con molta facilità. E' una tremenda responsabilità che sta per assumere di fronte al partito radicale e al Paese; ma se si pensa che René Mayer, deputato di Costantina, è l'esponente dei più forti interessi finanziari francesi in Algeria, è difficile credere che i voti di cui egli dispone andranno a sostegno di un governo fautore delle riforme in Algeria.

Ci sono perciò moltissime probabilità che, nel voto di fiducia col quale si concluderà il dibattito sull'Africa settentrionale Pierre Mendès-France venga battuto. Non sembra d'altronde che la situazione si presenterà troppo complicata per il suo successore: pare infatti che i gruppi dell'opposizione si siano già messi d'accordo per la costituzione d'un nuovo governo, in cui ogni partito rinuncerà all'attuazione del proprio programma particolare, e che si barcamenerà per rimanere unito fino alle prossime elezioni, assicurandosi così il premio di maggioranza accordato dalla legge sugli apparentamenti.

Questa sera l'Assemblea ha respinto con 325 voti contro 285 una richiesta governativa sui bilanci provvisori. La votazione non implica la caduta del governo; tuttavia viene giudicata un brutto sintomo.

Sandro Volta

Istruttori per Formosa



Un ufficiale americano sulle coste dell'isola istruisce un gruppo di soldati nazionalisti nel maneggio d'un cannone (Tel.)

Petrolio in Abruzzo

Secondo un comunicato della Montecatini si potrebbero agevolmente estrarre circa 400 tonnellate di greggio al giorno

Milano, 31 gennaio.

L'ufficio stampa della Società Montecatini ha diramato il seguente comunicato sulle ricerche di petrolio in Abruzzo:

«Come era stato annunziato il 14 gennaio, ulteriori lavori di perforazione e ricerca sono stati rapidamente eseguiti presso Alanno (Pescara), dopo aver accertato l'esistenza di uno strato mineralizzato ad olio, alla profondità di circa 700 metri nel pozzo Cigno, il primo che è stato aperto nella zona, a cura della titolare del permesso, Società Petrosud, alla quale partecipano pariteticamente la Montecatini e la Gulf Oil.

«Tali lavori hanno dato risultati favorevoli: infatti, la prova eseguita ha accertato che il pozzo è suscettibile di essere messo in produzione commerciale e di erogare dalle 350 alle 450 tonnellate al giorno di greggio.

«Sebbene sia prematuro fare calcoli circa l'entità del giacimento, la scoperta ha particolare importanza per l'ottima qualità del greggio, per il notevole spessore dello strato produttivo e per la profondità relativamente modesta del medesimo, nonchè per la notevole pressione naturale che permette al greggio di risalire alla superficie e sgorgare senza necessità di pompaggio.

«La società Petrosud prevede, pertanto, di poter iniziare quanto prima la coltivazione, ottenendo la relativa concessione». *(Ansa)*

Un Comitato coordinatore delle iniziative per la moda

Roma, 31 gennaio.

Un comunicato dell'ufficio stampa del Ministero dell'Industria e Commercio informa che oggi si sono riuniti sotto la presidenza del ministro Villabruna, i maggiori esponenti dei centri della moda, per esaminare i problemi del coordinamento delle varie iniziative.

Su proposta dell'on. Villabruna, è stata unanimemente riconosciuta la opportunità di addivenire alla costituzione di un comitato composto dal presidente del Centro italiano della moda di Milano, del presidente del Centro di eleganze della moda e del presidente del Centro di Roma dell'alta moda italiana.

Al nuovo comitato è stato demandato il compito di collaborare con il Commissario dell'Ente italiano della moda per il coordinamento ed il potenziamento sul piano nazionale delle diverse iniziative locali, in attesa della ricostituzione dell'Ente italiano moda in Ente di diritto pubblico. I lavori del comitato si svolgeranno presso il Ministero dell'Industria e Commercio.

Il ministro dell'Industria e Commercio, on. Villabruna, ha ricevuto oggi l'avv. Dino Alfieri, presidente del Centro italiano della moda di Milano, ed il dr. Dario Morelli, commissario dell'Ente moda italiana di Torino, al fine di chiarire la situazione in ordine alla organizzazione del Salone dell'abbigliamento. Il Ministro si è riservato di decidere dopo aver udite le parti.

Una giovane triestina che seguiva un corso a Bardonecchia

Sciatrice uccisa dal bastoncino che si è conficcato nell'occhio

Attendeva di scendere dal Pian del Sole: all'improvviso si è accasciata ed è morta all'istante

(Dal nostro inviato speciale)

Bardonecchia, 31 gennaio.

Maria Beicoffer, una giovane triestina di 23 anni, ha perso la vita in modo atroce sulle nevi del monte Colomion. Il bastoncino degli sci, spezzato, è penetrato nel suo occhio e le ha leso il cervello. La morte è stata istantanea.

Maria Beicoffer faceva parte di una comitiva di studentesse della Farnesina di Roma; frequentava il terzo corso e tra poco sarebbe diventata insegnante di educazione fisica. Era venuta a Bardonecchia, ospite della colonia Medail, con cinquanta sue compagne per ricevere lezioni di sci. Il periodo della permanenza volgeva ormai al termine: sabato prossimo il gruppo della Farnesina dovrà ripartire per Roma. Forse la giovane Maria desiderava passare prima a casa sua, a Trieste. Il padre era stato colpito da grave infermità e la mamma soffre da tempo per una malattia di cuore.

Oggi, come in tutti gli altri giorni, la signorina Beicoffer era salita al Pian del Sole. Alta, slanciata, piena di vita, sembrava l'immagine della gioia, illuso di sci coloro che l'hanno vista. L'esercizio consisteva in una breve discesa dal Pian del Sole. Maria era rimasta ultima; al suo fianco si trovavano il maestro di sci della scuola Farnesina, Piero Locatelli, e il suo collega Giorgio Colli. Poco distante sostava un ufficiale degli alpini. La ragazza era pronta per il balzo nella discesa, piegata sulle ginocchia, attendeva il via.

Ma ecco, all'improvviso, l'incredibile disgrazia. Maria si piega su se stessa, reggendosi su uno dei due bastoncini da sci; questo, per lo sforzo, si spezza. La ragazza cade sul troncone rimasto infisso nella neve; vi cade con il viso. Il legno scheggiato le graffia la pelle dello zigomo, le solleva gli occhiali, penetra nell'occhio destro in profondità.

La sventurata Maria non manda neppure un gemito. Rimane inginocchiata con il capo all'ingiù, immobile sulla neve. Sembra che non sia accaduto nulla. I due maestri credono di vederla subito rialzarsi. E' questione di un attimo. Locatelli e Colli si accostano a lei, la rialzano; non c'è più nulla da fare.

Accorre anche l'ufficiale degli alpini, si rende conto di quanto è accaduto e vola sugli sci a invocare soccorso. Giunge poco dopo il medico militare. Il corpo inerte di Maria viene portato a braccia nel vicino albergo del Pian del Sole, dove non rimane che constatare il decesso immediato. Poco più tardi arriva anche il medico condotto dott. Calligaris. Ma chi può ancora soccorrere Maria Beicoffer?

Le sue compagne non si sono accorte di nulla. La direttrice, informata, dice loro che la signorina Beicoffer ha subito un lieve infortunio. Più tardi a un giornalista mormora piangendo: «Mi era passata davanti agli occhi un momento prima della disgrazia. Era così bella, piena di salute e di vivacità, così sicura di se stessa. Come la morte ha potuto prendersela?»

Adagiata su un tabega, coperta da un «plaid» dai colori smorzati, con un fiore rosso deposto da una mano pietosa sui capelli, la ventitreenne Maria è stata portata a Bardonecchia. Persino le guide avevano le lacrime agli occhi, scendendo in funebre corteo quella pista che Maria si accingeva a percorrere leggera quasi volando sugli sci.

La salma è stata portata alla Colonia Medail, nell'infermeria del pian terreno, preparata come camera ardente. Le altre cinquanta allieve si trovavano al piano superiore, ignare della tragedia.

Era ormai sera. Da Bardonecchia si telefonava a Roma, al Ministero della Pubblica Istruzione, che domani invierà sul posto un ispettore. Si cercava anche di avvertire i parenti a Trieste. Ma chi poteva parlare con i genitori malati? Si riusciva più tardi a comunicare la tristissima notizia al fratello, che partirà domattina all'alba.

Tutti si chiedono come sia potuto accadere tanta disgrazia. La fatalità: i medici ritengono che, colta da malore, si sia accasciata, cadendo in quel modo atroce e fatale. Forse si farà un'inchiesta. Intanto stasera a Bardonecchia si respira un'atmosfera di tristezza, quasi di sbigottimento. Il pensiero di tutti è rivolto alla camera ardente dove Maria Beicoffer è vegliata da una suora e da una sua insegnante.

G. G.

Chiarimento sulle liste per le Mutue agricole

Roma, 31 gennaio.

In merito alle dichiarazioni attribuite al commissario della Federazione Nazionale Casse Mutue Malattia per i coltivatori diretti circa l'applicazione della legge che estende a quella categoria l'assicurazione per malattia, la Federazione precisa che il prof. Caso non ha affatto asserito che le commissioni comunali e i commissari possono includere dei coltivatori diretti nelle liste degli aventi diritto al voto per la nomina dei Consigli direttivi delle Casse Mutue comunali indipendentemente dal parere del servizio contributi agricoli unificati.

In proposito si richiamano le precise disposizioni della legge che attribuiscono il diritto di voto ai coltivatori diretti titolari di aziende che, ai sensi dell'art. 13, risultino iscritti negli elenchi compilati dal servizio contributi agricoli unificati ai fini della corresponsione del contributo determinato con il criterio dell'ettaro coltura.

Questa condizione non può essere derogata nè dalle commissioni comunali nè dai commissari delle Casse Mutue provinciali. Parimenti viene definita inesatta la notizia che vi sia stata una tendenza a limitare il numero dei componenti delle assemblee comunali. Risulta, viceversa, che sia da parte del servizio contributi agricoli unificati sia da parte delle organizzazioni sindacali desiderose di collaborare alla migliore attuazione della legge è stata svolta una intensa azione per reperire il massimo numero di coltivatori diretti, i quali, tra l'altro, sono stati invitati a mezzo manifesti appositi nei singoli comuni a fornire i dati necessari al suddetto servizio contributi agricoli unificati. La Federazione aggiunge che i lavori attinenti la formazione delle Casse Mutue per i coltivatori diretti si svolgono nel pieno rispetto della legge.

Padre Giulio Martegani assistente dei Gesuiti

Roma, 31 gennaio

Padre Giulio Martegani, direttore della «Civiltà Cattolica», è stato nominato assistente d'Italia della Compagnia di Gesù presso la Curia generalizia dell'Ordine. Egli succede al padre Alfonso Martin, piemontese, morto il 24 dicembre scorso. Padre Martegani è nato a Cairate Olona, in provincia di Varese, il 24 luglio 1902.

La "Olivetti,, ha acquistato la "De Angeli-Frua,, di Agliè

Vi saranno trasferiti 350 dipendenti - Lavoro per mille operai

Ivrea, 31 gennaio.

La «Olivetti» ha concluso l'acquisto dello stabilimento De Angeli-Frua di Agliè, dove entro due mesi verrà trasferita l'intera produzione della macchina da scrivere portatile «modello 22».

Vi saranno trasferiti anche 350 tra dipendenti e impiegati, scegliendoli tra quelli che risiedono nelle seguenti zone: Montalenghe, Caluso, San Giusto, San Giorgio, Val Chiusella, Cuorgnè, Pont Canavese, Castellamonte.

La presidenza della Olivetti ha inoltre annunciato alla commissione interna che probabilmente ci saranno nuove possibilità di lavoro: ci si propone di triplicare la produzione della «portatile modello 22». Forse vi sarà lavoro per 1000 persone.

Scacco socialcomunista in elezioni sindacali

Milano, 31 gennaio.

Nelle elezioni per la commissione interna degli stabilimenti Innocenti, svoltesi nei giorni 27 e 28 gennaio i socialcomunisti della CGIL-FIOM, per la prima volta, dopo la fine della guerra, sono stati posti in minoranza. La nuova commissione interna è presieduta da un rappresentante della CISL e composta di 5 lavoratori aderenti alla CISL-UIL, e 4 alla CGIL-FIOM; in precedenza i 9 membri appartenevano 7 alla CGIL-FIOM e solo 2 alla CISL-UIL. Dalle precedenti votazioni la CGIL ha perduto il 20% tra gli operai e il 70% tra gli impiegati.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Durante una cerimonia a Napoli

I monarchici covelliani si azzuffano coi laurini

Napoli, 31 gennaio.

La Questura ha rilasciato le sette persone fermate in seguito ad alcuni incidenti avvenuti ieri nel popolare rione di Forcella, tra monarchici della corrente dell'on. Covelli e altri di quella di Lauro.

I manifestini sequestrati erano stati compilati dai covelliani per lanciarli durante la cerimonia in cui Lauro e altre personalità del P.M.P. avrebbero inaugurato la sezione sorta per far concorrenza, nella zona, al P.N.M. Dalle indagini svolte dalla Squadra politica sembra che, ad accendere la scintilla degli incidenti, sia stato un giovane attivista del P.N.M.; egli avrebbe fatto sapere al deputato Giuseppe Amato (del partito di Lauro) che, se egli fosse intervenuto, gli avrebbe «appiccicato» sul viso una foto dell'ex-re Umberto su cui l'on. Amato, un tempo, prima della scissione, aveva apposto una dedica. Il deputato non tenne alcun conto della minaccia e si recò alla manifestazione; il giovanotto gli si accostò e gli sbattè in viso la foto tra gli applausi dei covelliani.

Una colluttazione generale al Municipio di Benevento

Benevento, 31 gennaio.

Una colluttazione generale durata quasi mezz'ora è avvenuta questa sera durante la seduta del Consiglio comunale di Benevento. La scintilla che ha acceso il fuoco l'hanno fornita i consiglieri del gruppo del M.S.I. quando hanno avanzato la proposta di commemorare Graziani. I consiglieri di sinistra dapprima hanno protestato vivacemente opponendosi alla richiesta e poi, accesasi la discussione, son passati decisamente a vie di fatto. E' sorto qualche pugilato al quale ben presto ha presa parte anche il pubblico presente in aula.

Una circolare dell'on. Ermini

Un richiamo ai professori sul rispetto alla Repubblica

Roma, 31 gennaio.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha richiamato fermamente l'attenzione del personale direttivo delle scuole di ogni ordine e grado sul caso talvolta rilevato di insegnanti che, profittando della loro posizione, insinuano nell'animo degli alunni il discredito verso i principi ideali della nostra società e verso le istituzioni della Repubblica.

Prosegue il Ministro: «Siffatta azione, posta a servizio di mire di parte intese a sovvertire l'ordine dello Stato regolato dalla Costituzione che il popolo italiano liberamente si è data, viola l'ordine stesso e tradisce la fiducia che le famiglie pongono nella scuola e la funzione altamente educativa delle nuove generazioni che il Paese affida alla scuola. La libertà di insegnamento, proclamata dalla Costituzione, è impegno inviolabile per tutti noi, è mezzo per il miglioramento ed il progresso della società ordinata secondo i principi della Costituzione stessa. E pertanto non potrebbe essere in alcun modo invocata per il sovvertimento delle istituzioni poste a salvaguardia, proprio e in primo luogo, della libertà.

«Gli insegnanti sono al servizio esclusivo della nazione: abuserebbero quindi della propria funzione, incorrendo nelle sanzioni di legge, coloro che della libertà si facessero scudo per mire non conformi al suddetto inderogabile principio. E' nostro comune dovere assicurare che la scuola svolga la sua opera secondo i fini che le sono propri e rassicurare pienamente in tal senso famiglie ed alunni. Sulla linea di queste direttive impegno la responsabilità di quanti operano nella scuola e particolarmente di coloro che ne hanno la direzione».

OSCURO DRAMMA TRA DUE GIOVANI SPOSI NEL LAZIO

Sollecitata dal marito gli spara poi tenta di togliersi la vita

Roma, 31 gennaio.

Due giovani sposi versano in fin di vita all'ospedale di San Giacomo con i petti trafitti da due colpi di pistola. Tra di essi era improvvisamente scoppiato oggi pomeriggio un impressionante dramma: sollecitata dal marito ad ucciderlo, la donna aveva impugnato la rivoltella e gli aveva sparato un colpo, quindi aveva tentato di uccidersi.

La tragedia è avvenuta in una località vicina a Bracciano oggi pomeriggio verso le 15. A scoprire quanto era avvenuto doveva essere un contadino il quale passando per un viottolo di campagna aveva trovato i corpi di un giovane pastore e di una donna immobili e insanguinati. Corso in paese per chiedere soccorso giungevano sul posto i carabinieri i quali constatavano che l'uomo e la donna erano ancora in vita e li facevano trasportare d'urgenza a Roma all'ospedale S. Giacomo.

Dalle indagini subito iniziate si poteva stabilire l'identità dei due: Mariano Antonucci, un pastore di 27 anni abitante in un paese della provincia di Aquila e Maddalena Leni di 25 anni.

Entrambi, sono in gravissime condizioni, nonostante l'intervento chirurgico cui sono stati immediatamente sottoposti. Al pastore è stata infatti riscontrata una ferita alla regione mammaria sinistra mentre la donna è stata raggiunta dalla pallottola alla regione pericardica.

La tragedia, alcuni aspetti della quale devono ancora essere chiariti dai carabinieri, pare sia il frutto di un assurdo dramma. I due sono sposati da soli quattro mesi. Qualche giorno fa il pastore aveva lasciato le montagne dell'Abruzzo per trasferirsi col suo gregge ad Anguillara. Stamani la giovane moglie era andata a trovarlo ma, dopo aver fatto colazione, era scoppiata tra i due sposi una violenta lite per motivi che ancora si ignorano.

Sembra che ad un tratto l'uomo abbia estratto di tasca una pistola per porgerla alla moglie dicendole: «uccidimi». La donna, evidentemente anch'essa fuori di sè, avrebbe preso l'arma e l'avrebbe puntata contro il marito. Non si sa a questo punto se la Leni abbia sparato intenzionalmente o il colpo le sia partito inavvertitamente. Fatto è che, visto il marito stramazzare al suolo, la donna dirigeva l'arma contro se stessa.

Si getta sotto il treno nella stazione di Voghera

Voghera, 31 gennaio.

Nella stazione ferroviaria di Voghera è avvenuto un raccapricciante suicidio. Un uomo si è tolta la vita facendosi stritolare dal direttissimo Milano-Genova. Ciò è accaduto ieri pomeriggio; l'identificazione del cadavere è stata effettuata oggi. Il suicida è l'operaio tornitore Mario Camola fu Dionigi di 56 anni, residente a Voghera, in via Cavour 13; egli ha aspettato tranquillamente che il convoglio entrasse in stazione poi si è gettato sotto il locomotore rimanendo ucciso sul colpo. Sembra che il Camola fosse assai depresso per una grave malattia che lo affliggeva.

Domenica 30 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Fasano ved. Vittonatto

Ne danno l'annuncio con profondo dolore il figlio Vittorino con la moglie Caterina Nettari, il fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 1° febbraio, alle ore 14,30, partendo da via Massena 29.
Torino, 1° febbraio 1955.

Jside ed Edoardo Dagasso partecipano al dolore della famiglia.

Prende viva parte al dolore la famiglia Nettari.

Giorgio e Margherita Garino partecipano con animo fraterno al dolore di Vittorino.

Amici e Colleghi FIAT del dott. Vittorino Vittonatto partecipano affettuosamente al suo grande dolore per la scomparsa della sua carissima Mamma.

Purificata dalle pene e dalle sofferenze di una vita martoriata, sopportate sempre con rassegnazione cristiana, si è spenta stamane in Dio

Giulia Pistarini ved. Ivaldi
Terziaria Domenicana

Piangono la mamma santa i figli: Pippo, Ugo e Maria Teresa, ai quali si uniscono i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 2 febbraio alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Garibaldi 2. La Salma proseguirà poi per Castellazzo Bormida per essere tumulata nella tomba di famiglia. Per volontà dell'Estinta non fiori, ma opere di bene.
Asti, 31 gennaio 1955.

Dopo una vita esemplare è serenamente mancata ai suoi cari

Enrichetta Vagina in Benigni

Ne danno il doloroso annuncio il marito Celeste, il fratello Antonio, le sorelle Teresa e Pasqualina con rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 2 corr., alle ore 10, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Colleghi Dirigenti ed il Personale della Direzione Generale della Società Italiana per il Gas prendono viva parte al cordoglio del dott. Federico Madama per la perdita della Madre, signora

Emilia Madama n. Tironi

I familiari del compianto

Cav. Giacomo Cesare Negro

commossi per le dimostrazioni di affetto e di stima tributati al loro caro Estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano le persone che con la loro presenza o con scritti si sono uniti al loro grande dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata il 1° marzo, alle ore 7, nella chiesa del Sacro Cuore di Maria in via Campana.

Dopo tutta una vita dedicata al bene della famiglia ed al lavoro è mancata ai suoi cari, munita dei Conforti religiosi l'anima buona di

Teresina Ciecatto (Gina) nata Aimone Chiorat
di anni 62

Ne danno il doloroso annuncio il marito Domenico; i figli: Giuseppe, Piera, Carla col marito Gino Ferasa; le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai proff.ri Giuseppe Capitolo e Ettore Guidetti, a Suor Bonaventura, all'affezionata Vittorina Turco e dipendenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 1° febbraio, alle ore 14,30, partendo da via Foligno 76 ed alle ore 16,30 a Barbania. Servizio autopullman.
Torino, 1° febbraio 1955.

Con profondo dolore la famiglia Assom si associa al lutto della famiglia Ciecatto.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, confortato dalla Fede, spirava l'anima buona di

Angelo Petruccioli
di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia col marito Lorenzo Tarditi e il figlio Agostino, i fratelli, la sorella, la suocera, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5) indi la cara Salma proseguirà per Bricherasio ove verrà tumulata.

All'età di 87 anni è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Altasia nata Ecantillo

lasciando desolati il marito Secondo, i figli Faustina, Eufemia, Maggiorina, Pietro e il genero Felice Ferno con le rispettive famiglie. A funerali avvenuti si ringraziano vivamente tutti coloro che con la presenza, parole e scritti vollero partecipare al loro immenso dolore.

La figlioccia Delfina Ferrer-Greggio con la famiglia partecipa la scomparsa della cara madrina signorina

Delfina Rolando

La famiglia di

Luigi Enriette

profondamente commossa per la dimostrazione di cordoglio e di stima tributata al caro estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprime la sua riconoscenza e il suo ringraziamento ad Autorità, Scuole, Istituti Religiosi, Associazioni, amici ed a quanti, con la presenza, e con scritti vollero unirsi al suo grande dolore. Un particolare ringraziamento al Gruppo Alpini di Rivarolo.

La zia Piera Perosa Levi, i nipoti ing. Alberto Jona, dott. Paolo Jona, i cugini Clò Volterra, Guido e Nella Soria, colle rispettive famiglie, annunciano desolati la scomparsa del loro carissimo

Vittorio Artom

avvenuta il 27 gennaio u. s. e ringraziano quanti renderanno omaggio alla sua memoria.

Partecipa al lutto Alberto Montel.

Ieri, alle ore 14, dopo una vita tutta dedita alla famiglia, munita dei Conforti religiosi, serenamente spirava

Luigia Monnier ved. Gros
di anni 80

Ne danno desolati la partecipazione i figli tanto amati: Angela, Giustina, Albertina e Luigi, i cognati, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ulzio domani, mercoledì p. v. alle ore 10. Per espressa volontà della cara Estinta si prega di non inviare fiori.
Ulzio, 1° febbraio 1955.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Clementina Ermanio ved. Beglione

Ne danno il triste annuncio i nipoti Dino e Adelina, la nuora, le sorelle con famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 1° febbraio alle ore 10,30 partendo da via Amerigo Vespucci 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata

Clementina Dezani

Ne danno l'annuncio le figlie, i generi, la nipotina Grazia e parenti tutti. I funerali oggi, ore 9, partendo da corso Principe Oddone 56. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel 1° doloroso anniversario della immatura e santa morte di

Ercole Bertatto

la sua Giannina, unita a tutti i suoi cari, lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene. In suffragio della sua anima, una Messa solenne sarà celebrata nella parrocchia di Gattinara (Vercelli) giovedì 3 febbraio ore 10.

Gianpiero e Pierpaolo Vaccarino anche a nome di tutta la famiglia ringraziano commossi tutti coloro che con la presenza e con gli scritti hanno partecipato al loro dolore per la perdita del Padre

Avv. Mario Vaccarino

Un particolare ringraziamento all'ammiraglio Brivonesi e al generale D'Alfonso per i Pionieri dell'Aeronautica e al dott. Ezio San Pietro per l'affettuosa costante assistenza. La Messa di trigesima verrà celebrata il 21 febbraio, alle ore 11, nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi.

Dolcemente si è spenta a Berna il 29 gennaio

Nella Ghez di Castelnuovo nata Treves

Ne danno angosciati il doloroso annuncio il marito Oscar, l'adorato figlio Claude, i fratelli Angiolo e Dario con le rispettive famiglie; la suocera Corinna; i cognati e cognate Selaky e Tersago, i nipoti e parenti tutti, le amatissime Carla e Foly. La cara Salma giungerà al Cimitero Israelitico di Torino martedì 1° febbraio alle ore 16.

Emanuele Filiberto ed Umberto Secondo Sacerdote con le rispettive famiglie partecipano addolorate al lutto delle famiglie Treves e Ghez.

La Ditta Giuseppe Treves, Torino, annuncia la perdita della signora NELLA GHEZ DI CASTELNUOVO amatissima sorella dei titolari dott. Angiolo e dottor Dario Treves.

Il Personale della Ditta Giuseppe Treves prende parte vivissima al dolore dei titolari sigg. dr. Angiolo e dr. Dario Treves per l'immatura perdita della loro amatissima sorella sig.ra NELLA GHEZ DI CASTELNUOVO.

Dina Carpano Seda, on. Ernesto Carpano, Giustina Carpano e rispettive famiglie, partecipano al dolore delle famiglie Treves e Ghez.

Vittorio ed Olga Ovazza con la figlia Franca Piperno ed il marito ing. Ugo, e Carla Elbaza, partecipano all'immenso dolore degli amici Angiolo e Dario Treves ed Oscar Ghez, per l'immatura perdita della carissima NELLA.

Alfredo Ovazza e famiglia (Montevideo) partecipano al grande dolore delle famiglie Treves-Ghez per il gravissimo lutto che le ha colpite.

La Soc. Sest Perl Italiana, sentitamente partecipa al grande dolore delle famiglie Treves-Ghez, per l'immatura perdita della signora NELLA GHEZ TREVES, sorella del suo amato presidente dr. Angiolo Treves.

L'ing. Emilio De Benedetti partecipa vivamente al grande dolore delle famiglie Ghez e Treves.

Gina De Benedetti Weil e figli con commosso rimpianto prendono vivissima parte al grave lutto.

Silvia, Luciana, Mario e Gino Ramella si uniscono al dolore della famiglia Treves.

Anna Fiorio, Emma Vaillante, Clara Ferrero, Marisa Levi, Sandra Fubini e famiglie si uniscono al dolore degli amici Egle e Dario Treves.

Foly e Carla Gallo Gorgatti partecipano con immenso dolore la immatura perdita della carissima ed inseparabile amica NELLA GHEZ TREVES.

Giulio e Carla De Benedetti, Riccarda e Lidia Ghiron e famiglie partecipano al lutto degli amici Treves.

Leo e Giulia Girardino partecipano al dolore della famiglia Treves.

Orlando e Miranda Cravetto si uniscono al dolore degli amici Egle e Dario Treves.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, è mancata all'affetto dei suoi cari, il 31-1-1955, munita dei Conforti religiosi e con la Benedizione papale

Maria Gallo ved. Monteu
di anni 89

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: Maria; Elena con il marito Alberto Arcca e figlio Armando a Buenos Aires; Luigi con la consorte Nella Boscaglia ed i piccoli Maria Rosa e Rocco; Domenico con la consorte Alessina Vota e figlio Roberto; la sorella Maddalena; cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 2 febbraio alle ore 10,30 partendo da via S. Tomaso 22. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al dott. Domenico Federico Dagasso che la curò amorevolmente. Per volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Serenamente come visse, a 81 anno, è mancata ai suoi cari

Mary Deeming ved. Raymonda

Ne danno il triste annuncio: il figlio e le figlie, il fratello (Inghilterra), la nuora, i generi, i nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 1° febbraio, ore 14,30, partendo dall'Ospedale S. Salvario (via Nizza 18). La cara Salma proseguirà per Cavallermaggiore, ove sarà tumulata accanto al marito. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo lunga e pazientissima malattia è spirato nel Signore

Guglielmo Joseph Floria

Ne danno il triste annunzio la moglie Lucia Fiorio, la figlia Maria Teresa, la sorella Rosina, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bioglio Biellese alle ore 10 di mercoledì 2 febbraio. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Bioglio, 1° febbraio 1955.

---

3 febbraio 1954 - 3 febbraio 1955

Nel primo doloroso anniversario della morte dell'indimenticabile

Rag. Salvatore Salerno

la moglie ed i figli ne rievocano la cara memoria con il medesimo accorato dolore. Si ringrazia chi vorrà unirsi nelle preghiere giovedì 3 febbraio alle ore 11 nella chiesa della Madonna delle Grazie (Crocetta).

I familiari del compianto

Dr. Ing. Vittorio Zangelmi

esprimono commosso e grato sentire a tutti i parenti, amici e conoscenti che di presenza, con scritti, fiori e beneficenze, vollero recare tributo di alta affettuosa stima alle virtù che — preclare — ornavano di intelligente operosità, energia e volontà di lavoro, fermo carattere ed intemerata coscienza, il caro Estinto. Porgono i sensi della loro riconoscenza al prof. dott. Luigi Griva, medico ed amico, per le cure e l'assistenza prestata al caro Scomparso. In particolare ringraziano: l'on. avv. Bodini Confalonieri, Sottosegretario di Stato agli Esteri; il Sindaco avv. Amedeo Peyron e la Civica Amministrazione di Torino; il Presidente, il Consiglio Direttivo ed il Direttore della Unione Industriale di Torino; il Presidente e il Direttore dell'A.M.M.A.; l'avv. Attilio Fuccus, Presidente, il comm. Guglielmo Reiss-Romoli, Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione e il Direttore della S.T.E.T.; il prof. Giovanni Someda, Presidente, il prof. Paolo Ricaldone, Vice-Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Direttori Generali ed il Personale della S.T.I.P.E.L.; la Presidenza, la Vice-Presidenza ed il Consiglio di Amministrazione della S.I.P.; il Rotary Club di Torino; il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Torino, avv. Cristoforo Fiasconaro; l'Associazione Ingegneri Castello del Valentino; il Consorzio Tranvia Torino-Rivoli ed il suo Presidente avv. Attilio Bonaudo; il Club Alpino Italiano; lo Ski Club Torino, i sigg. Inquilini delle case di via Casteggio 17, via Sommacampagna 8 e 9. La Messa di trigesima sarà celebrata il 26 febbraio, ore 10,30, alla parrocchia di S. Agnese (corso Moncalieri).

La Fabbrica Italiana Pile Elettriche «Z», nell'impossibilità di farlo singolarmente, porge sentito grazie a tutti coloro che di presenza, con scritti, fiori e beneficenza, hanno ricordato il compianto suo Titolare Dott. Ing. VITTORIO ZANGELMI. In particolare ringrazia i Fabbricanti di Pile Elettriche, i Clienti, Fornitori, Rappresentanti, Corrispondenti e tutti i Dipendenti della Fabbrica.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria con... « Incet-Pirelli », via Carlo Alberto 29, Halcari, tel. 48-202, 47-439.

AFFARONE vende trattore Superlandini, trebbiatrice Orsi m. 1 presso Sociai, con 3 anni lavoro a caduno. Caffo Ernesto, Rondissone. 00676

CAVI elettrici, fili smaltati. Commissionaria Incet. Fossi Mazzini 31, Tel. 80.379

CEDIAMO ultimo prezzo partita bindo portata q.li 78. Vendiamo anche singolarmente prezzo convenientissimo. « Mai », Marconi 6, telef. 66-652. 1849

CENTRALE termica nuova, generatore Rutha, a tubi subverticali, intera attrezzatura vendiamo. Liquidazione Principe, D'Annunzio 1, Genova. 1341

COMPRESI vendesi materiali edili, legname, serramenti, macchinari, Dimaville. Telefonare 30-301. 00437

COMPRO per contanti trapani segbetti non motorizzati. Telefono 44-600.

DISPONIBILI presso stabilimento industriale quattromila casse legno nuove, dimensioni esterne centimetri 84x37x37, spessore centimetri due, peso medio kg. nove. Scrivere casella 48 II SPI, Genova.

ELETTRAUTO vendesi caricatore Marquette come nuovo. Demarino Giovanni, Inverazzano 85. 00625

GUIDETTI, materiali elettrici, lampadari. Ingrosso, minuto. Corso Vittorio 34, telefono 47-366. 1760

IMPASTATRICE 50 litri, raffinatrice, molino, occasione vendonsi. Scrivere casella 1183, SPI, Torino. 1516

LALLA' utensili, lime, seghette, ... Secchi 24. Telefonare 40-632. 0065

LIQUIDIAMO officina: pialle torni trapani seghetti bilancieri ... presse rettifiche. Tabucchi, Umberto 60, telefono 44-660, Torino. 31402

MACCHINARI in demolizione, rottami ferrosi, compro contanti. Ferrero. Telefono 50-908. 1100

MACCHINE lavorazione legno, nuove e d'occasione. SRT, via Giacosa 2. Telefono 682-914. T2366

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettropompe, ecc. Luparia, telefono 399-872. T1857

MURATORE eseguisce riparazioni ricostruzione alloggi, riposte tetti, fogne. Telefonare 388-659. M0342

OCCASIONE vendo laminatoio ferro ... metri 5,30 con 3 ... cristalli ... altri 2 metri ... Telefonare 600-357. L1456

OFFICINA vende, torni ... radiale Buzzi braccio 600 lire 140.000, Stura 67. L1567

SOLLEVATORI, aerografi, cricchi idraulici, compressori, attrezzature autofficina. Sifor, via Nizza 82. Telef. 683-676.

TORNI, frese, trapani, motorizzati in buone condizioni, vendonsi, Gay, Taurini 96. Tel. 70-661. 3202

TORNIO parallelo prismatico completo d'accessori perfetto vende, Maggioni, Nizza n. 87. 00040

TORNIO revolver, parallelo, trapani, rettificatrice, morse, occasione vendesi. Castelfidardo 17 C. 00042

TUBO gomma con 4 anima tela fuori da mm. 2 a 30 vendo in blocco prezzo occasione. Telefonare 600-357. L1456

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABBISOGNANDOVI pianelliatore pavimentista, lucidatura pavimenti, mosaici, parchetti, rivolgetevi, telefonate 385-619.

FABBRICA artigiana ... liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salotti, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 29 B; c. Regina Margherita 87; Principe Amedeo 30 C.

GAS laboratorio riparazioni fornelli cucine trasformazioni per liquidi pezzi ricambio. Corso Machiavelli 34, tel. 84-834.

OCCHIALI prodigiosi confeziona artigiano « Faccioli » riabilitazioni, conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 42.

OFFICINA specializzata assumerebbe forniture complessivi, macchinario, attrezzature, costruzione particolari. Scrivere casella 5272 SPI, Torino. S1528

PIASTRELLAMENTI, pavimenti, levigature, lucidatura piombo. Riparazioni, pulizia alloggi. Telefonare 330-801.

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO grande caffè bar centralissimo forte reddito cedesi occasionissima. Ucrec, S. Massimo 38. 372

ABBIAMO merceria centralissima alloggio, buon reddito, cedesi 1.800.000, Doria, piazza Giulio 12. L1517

AFFARONE, causa malattia cede tavernetta zona commercialissima 4.000.000. Telefonare 527-680. L1587

AFFARONE, cedesi miglior offerente profumeria, spese minime. Telef. 584-050, 600-367. L1043

AFFARONE! Urge cedere Mondovì causa impegni genere diverso avviatissimo negozio abbigliamento, condizioni signore, posizione centralissima, condizioni convenienti. Scrivere Posta, corso Statuto 34, Mondovì. 250

ALBERGO Riviera Fiori per acquisto cercasi socio disponente 30.000.000, non intermediari. Scriv. casella 1202 SPI Torino

ALIMENTARI, salumi centrale grandioso, vendita dimostrabile, cede privatamente. Telefonare 527-186. L1599

ARANCIATE gazzosa, fabbrica, cedesi occasione 3.000.000. Gonella, Doglaso 22, Torino. B1383

AUTORIMESSA avviata mq. 600 circa ufficio annessi ... Affarone 6.500.000 cede ottima sistemazione famigliare. Scrivere casella 3200, SPI, Torino. L1466

AVVIATA lavanderia possibilità incremento produzione, offre combinazione apportando 4-5 milioni. Telef. ore ufficio 581-654.

AVVIATISSIMA centralissima confetteria pasticceria redditizia con laboratorio attrezzato, cedesi in città 25 Km. Torino. Scrivere casella 7001, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO Caffè, trattoria angolare, vaporaccoltà, grande esportazione vini, con annessa rivendita liquori, incasso 50.000 giornaliero, ottima posizione, zona semicentrale cedesi con alloggio causa ritiro commercio. Trattasi direttamente. Telefonare 22-333. B1379

AVVIATO negozio gomme auto con laboratorio riparazioni e annesso distributore benzina cedesi ottime condizioni. Telefonare 73-482 ore pasti e serali.

AZIENDA prodotti ausiliari industria introduttissima cedesi con brevetti, marchi, clientela vasta, causa irrevocabile trasferimento. Scriv. casella 3196 SPI, Torino.

BAR superalcoolici angolare cedesi occasionissima motivi salute. Telef. 384-362.

CARTOLERIA, libreria avviatissima, piazza mercato, cedesi direttamente. Telefonare 385-336. 00062

CAUSA salute cedesi cartoleria orologeria centrale, facilitazioni pagamento. Telefonare 865-652. S1714

CAVALLERA, Saluzzo 11. Cedesi avviatissime commestibili, salumi, tre bilance, frigorifero. 187

CAVALLERA, Saluzzo 11. Rimettiamo rivendita pane kg. 180 alloggio 2.800.000.

CEDESI avviate commestibili su corso. Telefonare 368-636. M0302

CEDESI, causa salute, negozio tappezziere materassaio. Telefonare 780-745.

CEDESI gerenza chiosco frutta verdura buona posizione. Tel. pomeriggio 522-279

CEDESI in zona signorile avviatissimo negozio elettricità radio. Telefonare ore pasti 390-007. F1253

CEDESI negozio laboratorio maglieria (macchinari), vasta clientela, 1.200.000, « Api », Garibaldi 30. 136

CEDO bar esportazione vini grande locale tre stanze alloggio zona commerciale. Richiesta 4.500.000, volendo, condizioni. Telefonare 352-663. 313

CERCO gerenza negozio, latteria, rivendita pane, cauzionando. Scrivere casella 9164, SPI, Torino. G0441

CINEMA vicinanze Torino cede 6.000.000, Rossi, Galleria Subalpina. 160

COSTITUENDA società industriale accettarebbe caratura cinque milioni affidando direzione amministrativa. Scrivere casella 4018, SPI, Torino. L1701

DENTISTICO studio città provincia cedesi. Scrivere casella 8167, SPI, Torino.

GENOVA cedo avviatissimo bar superalcoolici, ottimo avviamento. Scrivere Agenzia Adelaide, Alassio. M0441

IMPORTANTE organizzazione brevetto mondiale cerca socio collaboratore. Scrivere casella 4051, SPI, Torino.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque ... facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 11. 380

MAGAZZENO libero 70 mq. vendesi. Affarone. Corso Regina Margherita 246. Ore 14-17. 697

MAGLIFICIO esterno avviatissimo, in pieno sviluppo, 20 operai, zona Biellese cedesi. Scrivere a casella 113-T, Pubblimen, Biella. 1901

MERCERIE chincaglierie, tre vetrine, retro abitabile, cede. Telefonare 392-642.

NEGOZIO panificatrice avviatissimo bene arredato con alloggio, cedesi. Tel. 250-644.

NEGOZIO tinteria, ... forte reddito, cerca socio-a disposto collaborare. Scrivere casella 9165, SPI, Torino.

OCCASIONE vendesi negozio ... tintoria. Telefonare 44-309. 31463

PANETTERIA periferia Torino 4 quintali giornalieri, forte reddito, cedesi 4.000.000 ... dilazione. Ucrec, S. Massimo 38.

PANETTERIA quintali 2 negozio cedesi 3.800.000; altra 3 quintali 7.000.000 dilazionando. Ucrec, S. Massimo 38. 372

PELLETTERIA cedesi causa salute zona centrale, facilitazione pagamento. Telefonare 685-098. L1457

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalaggio, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 11. 3552

RIMETTESI in Giaveno 2 alberghi. Rivolgersi (in Don Pogolotto 3, Carbonera.

RIMETTESI laboratorio falegnameria importante centro provincia Cuneo, macchinario completo, anni 40 di attività, lire 1.200.000 con o senza alloggio. Scrivere casella 1205, SPI, Torino. 1765

RIVIERA Levante, Recco, modernissima cittadina ricostruita nel dopoguerra, sicuro avvenire turistico, cedesi bar-ristorante centralissimo ed a 100 metri spiaggia, nuovissima attrezzatura. Scrivere ragioniere Antonio Ferro, Recco. 1751

VINI liquori, centrale cedesi 2.800.000, affarone. Borella, Boglon 22, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabile aprile alloggetto 14.000. Altri subito 16.000, 18.000, 22 mila. Geom. Della Bella, Cibrario 12.

ABBIAMO alloggi Borgo San Paolo, due camere cucina bloccati, disimpegni, convenienti, via Luserna 28. Visite 15-17, martedì, giovedì, sabato. 151

ABBIAMO alloggi due tre quattro camere liberi, liberi abitare. Visite 16-17,30. Corso Tassoni 67. 181

ABBIAMO alloggi sbloccati corso Casale 139, una, due camere servizi, vendiamo convenientissimi. Visite: sabato, martedì, giovedì ore 17-18. 1361

ABBIAMO alloggi lussuosi due tre camere doppi servizi, ascensore, vendiamo convenientissimi, via Nazzaro 2. Visite: sabato, martedì, giovedì ore 16-18.

ABBIAMO alloggi 4-5 camere doppi servizi, negozio, retro, pronti subito, in costruzione, corso Tassoni 47. Visite ore 9-12; 15-18. 1678

ABBIAMO muri negozio annesso laboratorio due camere alloggio centrale affittato 24.000 mensili, reddito sicuro, vendiamo 4.900.000, Affarone. Anglesio, Nizza 9. 1361

ABBIAMO vendita ultimo convenientissimo appartamento piano rialzato, 4, servizi ogni comfort, Rosselli 96. 1846

ABITABILI primavera vendiamo, zona Francia, alloggi economici 2 camere cucina, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 30. 206

ABITABILI primavera vendiamo Stadio Comunale alloggi signorili 1, 2, 3 camere tinello cucinotto, mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 30. 206

ABITABILI subito vendiamo, piazza Bernini, alloggi signorili 1-2 camere servizi, termo bagno, ascensore, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 30.

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni panoramici, tre, quattro camere. Via Ricasoli 10. 3548

ABITABILI subito vendiamo, Mirafiori, alloggi 1-2 camere tinello cucinino termo bagno. Mutuo et lunghe rateazioni, Domus, Garibaldi 30. 9445

ACCANTO nuova direzione Fiat (Porta Nuova) lussuosi vendita alloggi uffici signorili. Principe Tommaso 30. L1118

ACCHIARDI, Settembre 58. Vende alloggi bloccati, sbloccati, corso Abruzzi 40, Lunedì, mercoledì, venerdì: 15-17.

ACQUISTASI quintali ... alloggio contanti anche occupato. Telef. 50-118, serali. 347

ACQUISTEREI alloggio nuovo Sanremo quattro cinque camere servizi panorama mare. Scrivere casella 5260 SPI Torino.

ACQUISTIAMO case costruzione civile, affitti bloccati, preferibilmente zona corsi Vercelli-Giulio Cesare, vicinanze, non superiore 60.000.000. Lisi, telef. 370-712.

ACQUISTO alloggio paraggi corso Re Umberto, Crocetta, 5, 6, 7 camere, libero, occupato, anche vecchia costruzione. Telefonare 587-513, 47-630. F0035

ACQUISTO casa possibilmente con locale interno, contanti, Serga, Magenta 5.

ACQUISTO da impresa alloggi economici casa nuova, sopraelevazione, camera cucina, due cucine. Scrivere casella 3181, SPI, Torino. F1731

ACQUISTO locale industria alimentare anche interno, contanti. Serga, Magenta 5

ACQUISTO, meglio su corsi, alloggio libero, occupato. Telef. Seven Gay: 30-110.

ADIACENZE Mauriziano, 2 camere, cucina, servizi, vendesi 1.800.000 contanti, resto dilazione. Serga, Magenta 5.

AFFARE: Privato avende 2 alloggi Porta Susa. Telefonare 80-319. F1208

AGENZIA Sacco Andrea Doria 5 vende camera cucina bloccate; Lingotto: 750.000.

AGENZIA Sacco Andrea Doria 5, vende camera indipendente; libera subito; 850 mila; Vanchiglia. 335

AGENZIA Sacco Andrea Doria 5; vende casetta quattro camere, giardino; libera subito; Moncalieri; 2.800.000 oppure permuta con stabile in Torino. 335

AGENZIA Sacco via Andrea Doria 5; vende muri negozio ... via Napione; 2.000.000. 335

ALESSANDRIA Amministrazione vende causa espatrio grandiosi locali via intenso traffico, liberi sblocco, ampie vetrine adibibili negozio, magazzini, alloggio. Geom. Imariale, telef. 23-600. 236

ALLOGGETTI due camere cucina termo bagno palchetto. Francia 55, Visibili 16-17.

ALLOGGETTI 1-2 camere servizi pronti primavera vendonsi presso ... Serga, Magenta 5. 347

ALLOGGI decorosamente costruiti, pronti, 2, 3, 4, 5 servizi, vendonsi, affittansi: corso Ferrucci 92, 94. Visite cantiere.

ALLOGGI liberi, liberi sblocco, 2-3 camere cucina, vendonsi. Rivalta 19-21. Visite 15,30-18. 181

ALLOGGI nuovi signorili 2 camere doppi servizi, Sopraelevazione. Cibrario 14.

ALLOGGI signorili moderni, 2-4 camere servizi, vendonsi zona Francia. Telefonare 798-633. 335

ALLOGGI uffici anche grande costruzione vicinanza nuova direzione Fiat vendiamo in grande palazzo signorile. Principe Tommaso 30. B0028

ALLOGGI 1-4 camere servizi, negozi liberi, liberi sblocco. Visite 15-17. Domodossola 46. 181

ALLOGGI 1-3 camere servizi termo bagno ascensore vendonsi. Facilitazioni. Tecnoedile, Nizza 37. 261

ALLOGGIO centralissimo libero tre camere cucina ingresso balcone. Vendesi. Telefonare 54-291. 81424

ALLOGGIO nuovo, paraggi Chiesa Salute, 2 camere cucina bagno completo piano rialzato vende 2.850.000. Tel. 681-637.

ALLOGGIO signorile presso San Remo 5 camere servizi vendesi 3.000.000. Garnero, S. Teresa 12. F1737

ALLOGGIO zona Porta Susa, piano rialzato, 6 camere, doppi servizi, 200 mq. circa, comforts moderni, adatto professionista, rappresentanza, vuoto, avendesi 7.000.000 trattabili, permutasi eventualmente con alloggio in Genova. Poletti, Giolitti 4.

ALLOGGIO 3 camere, cucinino, signorile, adiacenze Sacchi, vendesi. Serga, Magenta 5. 347

AMMINISTRAZIONE zona azienda metalmeccanica affidasi rilevando quota sociale. Serga, Magenta 5. Altro, industria dolciaria. 347

ANGLESIO, Nizza 9 anticipa capitali su frazionamenti, su affitti, su costruzioni. Fiducia, serietà. Telefono 682-835.

ANGLESIO, Nizza 9 compra casa nuova da 20 a 40.000.000, paga contanti. Telefonare 682-835. 1361

ANGLESIO, Nizza 9, compra-vende, frazione per conto terzi: palazzi, case lusso, case nuove, case bloccate, periferie, informazioni gratuite. Telef. 682-835.

AOSTA 15 negozi con o senza alloggio adatti latteria, tabaccheria, autorimesse, magazzini. Telefonare 589-373. 222

A pochi minuti Porta Nuova, dirimpetto nuova direzione Fiat, vendiamo grandi uffici alloggi signorili disponibili subito. Principe Tommaso 30. B0028

APPARTAMENTO 6 camere cucina doppi servizi quinto piano Goffredo Casalis 61 completamente finito, termo centrale, ascensore, nuova costruzione, vendesi direttamente. Telefono 781-487.

A Sestri Levante appartamenti cinque vani funzionali redditizi Baffi fuoco centrale, vicini mare 2.300.000. Scrivere costruttrice Sivi, viale Milano, Rapallo.

ATTENZIONE! Costruzioni negozi, magazzini, alloggi, soffitte, vendonsi, via Milano 7, via S. Domenico uno, tre, cinque. Visibili tutti i giorni dalle 15 alle 17 (Portineria) San Domenico 1. 708

BARDONECCHIA vendonsi alloggi 1, 2, 3, 4 camere servizi, pronti subito, in costruzione. Geom. Cantatore, 553-307.

BARRIERA Milano vende terreno capacità 44 camere, divisibile metà. Telefonare 555-379. 81327

BERNINI, Appartamenti una più camere cucinotto, lussuose finiture, vendiamo direttamente. Telefonare 281-780. L1605

BUZZI, Galleria Subalpina, acquista casa scindita libera spese, massimo 3.800.000.

CAMERA tinello cucinino servizi completi S. Rita vende. Serga, Magenta 5.

CASA moderna, Caluso, libera, giardino, vendesi 2.500.000. Garnero, S. Teresa 12.

CASA su corso centrale, lussuosa, 150 vani, doppi servizi, cessato lusso, vendesi direttamente. Trattativa riservata. Telefono 48-065. 318

CASE 35 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Monterosso 16. 855

CASE, vendendo, ristudiate: Anglesio, Nizza 9, telefono: 682-835 realizzerete i più alti prezzi. Disponendo ottima clientela.

CON minimo di anticipo e con lunghissime rateazioni vendiamo ultimi alloggetti liberi e occupati, casa solidissima, ascensore, corso R. Margherita 248. Ore 15-17.

CASCINOTTA dintorni Torino acquistasi comoda treni, pullman, Serga, Magenta 5

CASETTA in costruzione 400 mq. terreno stazione Collegno vendo. Richiesta 1 milione 200.000. Telefonare 512-582.

CASETTA Rivoli, 4 camere, cucinetta, gabinetto interno, vasto locale ... laboratorio, magazzino, vasto giardino, vendesi. ... Serga, Magenta 5

CASTER, corso ... 22, vende alloggi tre camere servizi casa tipo villa. Visibile 14,30-16. Bottigliera 7 (Grassmadre).

CENTRALISSIMI alloggetti liberi, occupati vendonsi convenientissimi. Visitateci Serga, Magenta 5. 347

CENTRALISSIMI locali liberi 200 metri quadrati, primo piano, adatti attività commerciale, laboratorio ad abitazione vendonsi convenientemente. Telef. 521-177, ore ufficio. F1653

CERCO casa reddito, cortile, fino 30.000. Scrivere casella 1204, SPI, Torino.

CERRATO, Berthollet 10, tel. 650-670, vende alloggi liberi e occupati, altri mesi con mutuo, massime facilitazioni, zona Francia, San Paolo, Crocetta, Santa Rita, centralissimi. 180

CERRATO, Berthollet 10, tel. 650-670, vende Bramante 8 angolo Unione Sovietica alloggi signorilissimi da 2 a 7 camere abitabili subito, mutuo 50%, facilitazioni. Visite 14,30-16. 180

CERRATO, Berthollet 10, telef. 650-670, vende centralissimi Mazzini 12, alloggi 4-10 camere e negozi liberi e occupati. Visite 15-17. 180

CERRATO, Berthollet 10, telef. 650-670, vende corso Rosselli 96, largo Orbassano alloggi signorili pronti subito, 2-6 camere accessori, convenientissimi, mutuo 50%. Facilitazioni. Visite 16-17. 180

CERRATO, Berthollet 10, telef. 650-670, vende corso Unione Sovietica 47 alloggi 2-8 camere liberi e occupati termo bagno ascensore. Visite 15-17. 180

CERRATO, Berthollet 10, vende Grassi 12 ultimi 2 alloggi 3 camere cucina, 3 camere cucina liberi sblocco. Tel. 650-670.

CERRATO, Berthollet 10, telef. 650-670, vende via Le Chiuse 99 alloggi signorili 2-4 camere, garages, liberi occupati, tutti comforts, facilitando. Visite 15-16,30.

CERRATO, Berthollet 10, telef. 650-670, vende via Millio 25 angolo via Rio de Janeiro bellissimi alloggi liberi, occupati 1-2 camere, cucina, doppi servizi, termo bagno casa nuova paramano. Visite 17-18,30.

CERRATO, Berthollet 12, telef. 650-670, vende via Pollica 10 alloggi liberi, occupati, 3 camere cucina, convenientissimi. Visite 16,30-18. 180

COLONIA montana, fabbricato sopraelevato costruito cinquanta persone, vende. Serga, Magenta 5. 347

COMPRASI se conveniente alloggio San Remo. Scrivere specificando prezzo ultimissimo, casella 9204, SPI, Torino.

COMPRO contanti casetta 4 camere Torino e dintorni. Scrivere casella 3201, SPI, Torino. L1608

CORSO Dante 81 alloggi occupati 2, 3, 4 camere cucina vendonsi. Visite 15-17.

CORSO Giulio Cesare 23, Ziccola Val vende alloggi 2-3 camere negozi magazzini, officina 100 mq. Visite pomeriggio. Telefonare 50-977. 400

CORSO Re Umberto, Galileo Ferraris, Peschiera, Rosselli, Stati Uniti, Duca Abruzzi; via Lamarmora, Papacino, Giliberti, Madama Cristina; vende alloggi 1-3-5-6-7 camere, liberi e occupati signorilissimi (case nuovissime) visite, trattative previo appuntamento. Sandiano, Re Umberto 63. Telef. 527-513; 47-630.

CORSO Vinzaglio ... alloggio primo 16 vani 12 liberi ... signorili vendesi. Magliano, telef. 50-550. F1711

DISPONENDO ... 30-35 camere, trattereі combinazione, pagamento su affitti. Telefonare 393-725 dalle 14 alle 16. F1662

DUE vani servizi terrazzo panoramico vende zona Bernini. Telef. 772-604.

GABETTI, Pio V 6, vende blocco 3 negozi paraggi via Frejus, casa nuova, 7.000.000. Possibilità interesse 10% netto.

GEOMETRA Monte, telefono 555-379, vende Santa Rita, alloggetto camera cucina servizi. L1710

GIARDINI Reali, magnifico alloggio quattro camere, cucina, servizi, vendo. Serga, Magenta 5. Altro analogo Vanchiglia. 347

IMPRESA vende ultimi alloggi due camere, tinello, cucinino, bagno, entrata, ripostiglio, prezzi convenienti. Via Tripoli 16 interno 17. Telefonare 331-389.

INIZIO Valpiana due minuti tram vende mq. 3000 terreno splendida panoramicità lire 6000 mq. Telef. 682-513, ore 9-12.

LAGO Maggiore zona incantevole proprietario trasferito America vende villa vera occasione. Geom. Imariale, Urbano Rattazzi 11, Torino, Telefonare 58-601.

LIBERE, Sanremo, per complessive 700 mila vendonsi camera cucina gabinetto; vista incomparabile terrazzo, casa bella soleggiata. Scrivere casella 7118, SPI, Torino. S1895

LOCALE bellissimo ... mq. 50, Cortemilia 20, vendesi affittasi. Visite 15-17.

MADONNA Campagna vendesi ultimi spaziosissimi alloggi 1-2 camere tutti servizi ...camera. Telefonare 358-903.

MONUMENTALE palazzo tradizionale stile torinese, vendonsi alloggi signorili privati. Porta Nuova, Valentino, via Principe Tommaso 36, telefono 61-370. B0028

MURI negozio Porta Nuova 50 mq. parte libero vendo urgentemente. Telef. 58-601.

MURI negozio 50 mq. reddito 9 %, zona via Borgaro vende. Telefonare 58-601.

NEGOZI bellissimi, ottime posizioni, affittati ... sicuro affidamento, reddito ... 10 %, vendiamo zone diverse. Studio Commerciale, corso Re Umberto 63, Telefoni 47-630, 527-513. F0035

NEGOZIO nuovo mq. 50 retro abitabile, Ghemme 8, vendesi. Magliano, tel. 50-550

OCCASIONE terreno ... 12,00 piazza Stampalia allacciamento termosifone, lagune, molti muro vendesi 2.200.000. Telefonare 387-622. 1896

OCCASIONE, vende alloggi liberi, occupati, zone diverse. Rocca, Loyal 97, Telefono 230-974. 81315

PALAZZO S. Giulio, piazza Chironi 6, prendonsi appartamenti qualunque numero camere, ogni comfort moderno, pronti prossima estate. Rivolgersi cantiere, informazioni: telefonare 761-437.

PANIFICIO con muri cerco, escluso intermediari. Telefonare 700-491. G0020

PARAGGI corso Marconi vende bellissimo alloggio 5 camere servizi. Tel. 530-888.

PARAGGI Porta Susa, alloggio libero, signorile, 4 camere cucina bagno garage, 5.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1034

PIAZZA Statuto, alloggio 3 camere munite, vendesi. Tel. 524-801 ore 12-14.

PINO Torinese vende permuta con alloggio Torino terreno fabbricabile negozio alloggi 3 camere servizi terrazza splendida posizione, comodità filobus. Scrivere casella 5254, SPI, Torino. L1336

PORTA Nuova, Valentino, accanto palazzi Fiat vendiamo uffici alloggi signorili nuova costruzione. Via Giacosa angolo via Principe Tommaso 36, tel. 61-370.

PRIMARIA impresa vende direttamente con mutuo alloggi signorili, perfettamente finiti, due camere servizi, in stabile nuova costruzione esseiendo già abitato e riscaldato, via Pacchiotti 12, zona residenziale, silenziosa, presso piazza Rivoli. Telef. ore ufficio 327-790, 51-647.

PRIVATO acquista casa occupata fino 25 camere qualsiasi zona. Telef. 281-601.

PRIVATO acquisterebbe bella cascina 20 giornate provincia Asti. Scrivere casella 3200, SPI, Torino. L1314

PRIVATO acquisterebbe volando 2 o servizi signorile, percorso C. Scrivere casella 8151, SPI, Torino. M5180

PRIVATO vende alloggio 3 camere servizi su corso Dante. Facilitazioni. Telefonare 356-067. L1365

PRIVATO vende casetta 5 vani con terreno, ... affittasi, ... Agevolazioni. Coniugi Bordone, Baldissero Torinese. B1197

SAN Paolo vendonsi alloggi 2-4 camere liberi bloccati sbloccati, facilitazione. Coraglia 57. Visite 14-16. L1600

SANREMO appartamento centrale grandioso posizione incantevole giardino panoramico vende proprietario Ceppa, corso Inglesi 160. 1748

SANREMO occasione vende villa panoramica libera, 9 ambienti, garage, giardino. Telefonare Torino 555-379. L1774

SANREMO, vendo, permuto con alloggi in Torino villa 5 camere servizi garage, giardino in viale degli Inglesi. Scrivere casella 5255, SPI, Torino. L1338

SANREMO vendiamo appartamenti villa da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Rosa, Sanremo. 255

SOPRAELEVAZIONE cedesi possibilità 60 camere, pagamento alloggi. Corso Agnelli 98. M0537

SOVVENZIONI, prestiti con garanzia ipotecaria su case, alloggi, terreni, massima celerità. « Ibi », S. Quintino 4 bis, telefoni 53-000, 53-948. 255

SPOTORNO ai Riviera ponente villetta, alloggetti, piccoli appartamenti terrazzo vendo. Scrivere dott. Morengo, via Battilla 2, Spotorno. 1658

TERRENI civili, industriali acquisto piccoli, grandi lotti. Serga, Magenta 5.

TERRENI civili industriali da 750 a 8000 mq. vendo. Telefonare 555-379. 81329

TERRENO adatto industria zona S. Luigi 4000 mq. vendesi. Piemontese, Nizza 17.

TERRENO Barriera Lanzo mq. 7000, ottimo industria vende. Telefono 293-315.

TERRENO fabbricabile mq. 460 Segnatura Ponte Sangone Lingotto. Tel. 667 824.

TERRENO fabbricabile via Vandalino corso Francia vendesi. Magliano, tel. 50-550

TERRENO mq. 1400 fronte 40x35, posizione bellissima adiacenze corso Francia (Aeronautica) adatto qualsiasi costruzione civile, industriale, urgenti vendere, prezzo conveniente. Simonini, Re Umberto 4. 9031



TERRENO mq. 6000 lottizzabile via Bedon, vendesi. Mosino, Belleza 7.

TERRENO, oppure diritto sopraelevazione, zona San Donato, Francia, Campidoglio, acquista impresa. Mediatori escluso. Scrivere casella 5300, SPI, Torino.

V.A.I. Amministrazione Monte di Pietà 2, telefoni 527-410/527-411, vende terreno posizione panoramica mq. 1400, via Peio, corso Moncalieri. 333

VENDESI alloggetto due camere sbloccato una bloccata, piano 1, reddito 14%, Sant'Anselmo 19. 1748

VENDESI casa 4 camere grandissime con accessori L. 2.400.000, bellissima posizione, importante centro provincia Cuneo. Scrivere casella 1206, SPI, Torino.

VENDESI locali liberi subito uso officina, uffici, negozi, anche abitazione. Via Bianzè 31. Telefonare 70-792. M0102

VENDIAMO alloggetto piano rialzato signorile, camera tinello cucinino termo bagno, 1.780.000. Telef. 586-770.

VENDIAMO alloggi 1-2 camere tinello cucinino termo bagno Lingotto. Telefonare 386-770. L1856

VENDO camera cucina libero, pronti piazza Sicheio, 1.150.000. Telefonare 56-742.

VENDO terreno Borgata Leone 9000 mq., fronte 14. Telefono 583-153. L1430

VENDO villetta nuova composta 2 appartamenti liberi indipendenti 6 vani caduno in posizione balneare Riviera Levante. Scrivere Sommariva, San Lorenzo 11, Genova. 1749

VENDO 2.000.000 appartamenti nuovi liberi indipendenti 2 piani tipo villetta, vani 6 e 7, presso Sestri Levante. Scrivere: Rollandelli Dario, Cavi di Lavagna.

VENDONSI alloggi camera tinello più servizi, via Mario Leoni 13. Telefonare 35-876. M0541

VENDONSI alloggi nuovi, sopraelevazione, camera cucina, due camere cucina, vicinanze CEAT, via Bologna 90. Visite 15-17.

VENDONSI ultimi alloggi e negozi pronti tutte le comodità, per industria leggera vendonsi o affittasi locale mq. 100, volendo mq. 170. Rivolgersi via Cuoga 106 oppure telefonare 280-846. F1615

VIA ... Galliari camera cucina libero subito 860.000. Telefonare 84-981.

VIA Nizza vende alloggi 2 camere servizi bagno completo termo, pronti febbraio, 2.000.000. Telefonare 692-781. M0051

VILLA Valsalice, altra adiacente Gabetti, vende, signorili. Serga, Magenta 5.

ZONA Mirafiori vendesi casa nuova alloggio camera tinello servizi. Telefonare 36-033. F1927

2.900.000 casetta nuova libera quattro locali bagno giardino; casa nuova libera negozio giardino 3.800.000; casa 22 camere redditizia 7.200.000. Bassino, Po 21.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO locali adatti industria, magazzino, negozio, ufficio. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 201

AFFITTASI due camere uso negozio Regio Parco. Agenzia Facco. Telefonare 44-238.

AFFITTASI garage magazzino artigiano 34 mq. (San Paolo). Telefonare 385-152.

AFFITTASI locale mq. 90 impianti luce forza uso magazzino e piccola industria silenziosa. Telefonare 22-069. B1119

AFFITTASI paraggi costruendo Politecnico adatto locale piano terreno rialzato adatto per uffici rappresentanze depositi. Telefonare 55-170 ore 14-15. B1213

AFFITTASI piazza Carducci negozio con retro, nuovi. Corso Bramante 57.

AFFITTASI, anticamente via Nizza, uffici magazzini laboratori alloggi. Telefonare 515-303. B0816

AOSTA 15 negozi con o senza alloggio adatti latteria, tabaccheria, autorimesse, magazzini. Telefonare 589-373. 222

CERCO affittare mq. 600-800 terreno zona adatta magazzino legno carboni. Telefonare 73-362. M0497

CORSO Francia locale 60 mq. luce libero subito. Telefono 521-657. L1830

CORSO Umbria affittasi locali pianterreno mq. 100 adatti ufficio. Tel. 70-113 ore ufficio. 81736

FABBRICATO industriale semicentrale, solai kg. 600 mq., mq. 1000, per piano, Termo, montacarichi, adatto per uffici, magazzini, affittasi anche frazionato, piano primo libero subito, piani secondo, terzo, giugno. Telefonare ore ufficio 565-747, esclusi intermediari. F1678

IMPORTANTE società cerca locali uso magazzini ed uffici mq. 500-600. Telefonare 47-503. L5044

LINGOTTO affittasi 20.000 locale uso industria 100 mq. Telefonare 43-584.

LOCALE m. 4,80x4,30 per piccola industria. Telefonare 704-841. G0632

NEGOZI grandiosi con retro servizi e cantina affittasi, Brandizzo 7. L1331

NEGOZIO con retro mq. 43 affittasi uso laboratorio artigiano, S. Domenico 24.

OFFRESI ampio locale uso negozio libero subito. Telef. 763-950. B1107

VIA Cervino 44 bis affittasi grande magazzino con alloggio soprastante adattabile ufficio. Rivolgersi custode.

8 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi piccoli, grandi, località diverse. Società. Serga, Magenta 5.

ABBIAMO camere indipendenti 5000; alloggetti diversi convenienti. Albertina 21, « Elia ». F1865

APPITTANSI alloggi 15-16-17-18-50-25.000 Nocchi 14. F1600

APPITTANSI tre camere uso ufficio centralissime primo piano stabile nuova costruzione. Telefonare 46-071.

APPITTANSI 1-2-3 camere, servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 1001

APPITTASI alloggi camera cucina Barriera S. Paolo 10.000; Lingotto 13, 14, 15.000; Ferriera 15.000. Telef. 48.383.

APPITTASI alloggi due camere, servizi. Donnaccia 72. Tel. 43-000. 345

APPITTASI alloggio signorile 5 camere cucina accessori, zona Statuto, 42.000 mensili, Telefono 51-416. 186

APPITTASI alloggio 4 camere corso Novara, cauzione, referenze. Scrivere casella 6120, SPI, Torino. M0527

APPITTASI primo aprile alloggio signorile tre camere cucina servizi, zona San Salvario. Pronti subito: signorili due 150 camere cucina, servizi, zona Francia; altro camera cucina zona Lucento. Sacl, Sacchi 26. 337

APPITTASI subito alloggetto due camere tinello, cucinino, cantina, servizi, termo, affitto mila: 6, S. Rita, via Castagnevizza 2.

APPITTASI 4 camere due bagni altamente signorile Bernini. Tel. 327-400.

APPITTEREI, acquisterei appartamento villetta ... pensione, Ospedaletti, Bordighera, Sanremo. Scrivere casella 7002, SPI, Torino. B0936

APPITTEREI palazzina o casetta con garage, periferia, ... 687-462.

APPITTO alloggi, nuova costruzione, 2-4 camere servizi, pronti subito, Fiat Mirafiori. Gal, telefonare 680-381. B0796

APPITTO vende occasione alloggio signorile cinque camere doppi servizi. Portineria, Carlo Cappelli 74. 1740

ALLOGGETTI 2 camere cucina termo bagno palchetto, Francia 66. Visibili 16-17. 223

ANCHE ammobiliato, cerco alloggetto affitto, acquisto. Massima referenza. Tel. 50-118.

AUTOTRASLOCHI Pajonzi, via Mameli 21. Telefono 326-316. Garanzia. Prezzi modici, Magazzino. 6000

CAUZIONANDO cerco affittare camera cucina qualunque zona. Referenze. Telefonare 428-933. L1408

CERCASI appartamentino mobiliato. Indirizzare Iacobelli presso Cambone, via Cesare Rodani 22, Torino. F0036

CERCASI due camere con giardino dintorni Torino cambierei con alloggio in Torino due camere. Scrivere casella 4002 SPI, Torino. L1651

CERCO affittare alloggetti massimo 12-18 mila, anche soffitte. Telefonare 362-934.

CERCO affittare alloggio nuovo pronto anche prossimo estate quattro camere doppi servizi zona Francia Parella Campidoglio. Scrivere dettagliando casella 3153, SPI, Torino. M0103

CERCO affittare alloggio signorile sole camere più cucina doppi servizi zona semicentrale. Scrivere casella 3157, SPI, Torino. F1324

CERCO affittare una due camere qualunque zona, cauzionando. Tel. 41.079.

CERCO affittare primavera alloggio 10 vani preferibilmente piano completo palazzina. Scriv. casella 7074 SPI Torino.

CERCO ... camere cucina servizi e nuovo 42 mila. Tel. 62-711. M0507

CROCETTA alloggio ufficio cinque vani ... piano rialzato giardino affittasi. Tel. 485-063. L1634

DIPENDENTE comunale cerca camera vuota, camera cucina, alloggetto. Telefonare 81-583. F1847

PIANO terreno tre locali, garage cortile affittasi uso abitazione laboratorio zona Lingotto. Telefonare 35-461. 236

PARAGGI Statuto piano rialzato casa signorile affittasi appartamento sette locali, doppi servizi, riscaldamento centrale adatto ufficio commerciale, professionale, lire 45.000 mensili trattabile. Telef. 58-006, 779-282. 235

PENSIONATO statale cerca camera servizi, qualsiasi zona. Telefonare 58-770.

POLETTI, Giolitti 4, affitta alloggio camera cucina servizi comfort moderni 13.000 mensili. 818

PROPRIETARIO affitta 2 camere tinello cucinino bagno 19.000 mensili, via Bravia, telef. 396-186. L1477

RIMETTIAMO nuovo alloggi negozi case, provvedi! Serietà, economia. Tel. 693-904.

VIA Bellini 60, casa nuova 2-3 camere più servizi affittansi. 4210

ZONA Vinzaglio ang. Mattecci affittasi 58.000 moderno alloggio 5 camere cucina servizi terrazzo quarto piano, ascensore, via Giusti 4. Telef. 45-003 ore ufficio.

15.000, affitto in via adatto negozio qualunque genere. Tenani, S. Secondo 14.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ABBIAMO nella « Sisi » la scuola più antica e più moderna, indispensabile a chiunque voglia iniziare e migliorare la propria carriera negli uffici. « Sisi », via Po 2, telefono 47-373. 1026

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 60 p.p.

BERLITZ, Santa Teresa 3, telef. 532-970, riapre iscrizioni lezioni private, corsi diurni diverse lingue. Annesso: Ufficio Traduzioni. 150

DATTILOGRAFA veloce ... eseguo lavori domicilio. Scrivere casella 3202, SPI, Torino. L1599

DISEGNATORE meccanico, libero ore serali accetterebbe lavoro domicilio. Scrivere casella 4010, SPI, Torino. L1691

INGEGNERE impartisce matematica fisica chimica. Telefono 370-594. B0247

INGEGNERI, tecnici, Berlitz inizia per Voi corsi accelerati serali inglese tecnico. Informatevi telefonando 532-970. 150

LAVORANDO proprio domicilio ore serali cerco lavoro corrispondenza, contabilità, disegno, traduzioni, lezioni francese. Scriv. casella 3264, SPI, Torino.

PITTURE, disegni ogni genere eseguisce studio tecnico artistico, Cesare Battisti 15. Telefono 527-280. F1623

SIGNORINA accetta lavori in casa di pittura ad olio, acquarelli, ecc. quadri, tappeti, centri. Scrivere casella 3154, SPI, Torino. F1804

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTASI bellissimo pied-à-terre, comodità. Telefono 389-109. M0845

AFFITTASI camera due letti, corso Vittorio Em. 64. Telefono 687-048.

AFFITTASI camera pied-à-terre anche due amici. Telefonare 51-785. G0055

AFFITTASI centralissima comodità moderne, distinta signorina, impiegata, studente. Telef. 54-532. S1843

AFFITTASI distinti ampia ammobiliata volendo tre letti, centrale. Telef. 45-185.

AMMOBILIATA uso cucina offresi coniugi, amici stabili. Mosaico, Lecce 24.

AMMOBILIATA 1-2 letti con o senza uso cucina. Telef. 765-603. B1795

AMMOBILIATA 2 letti a comodi. Borla, Saluzzo 9, piano primo, scala destra.

AMMOBILIATE con pensione centrali comforts moderni. Telefonare 331-504.

BELLISSIMA camera mobiliata per signore sole, tutti comforts, Statuto. Telefonare 527-668. F1378

BELLISSIMA matrimoniale, servizi particolari, affittasi. Scrivere casella 3265, SPI, Torino. L1658

CAMERETTA centralissima, accesso, indipendente, comodità moderne, prezzo mite. Telefonare 41-840. M0649

CENTRALISSIMA ammobiliata tre letti affittasi convenientemente a solo-referenze. Telefonare 555-764. G0672

ELEGANTE camera pied-à-terre affittasi anche due amici. Telefono 51-848.

MATRIMONIALE uso cucina affitto signorina sola non affittacamere. Largo Orbassano. Scrivere casella 3260, SPI, Torino. L1646

NON affitto camera, offro a stabile ammobiliata referenziando. Scrivere casella 3146, SPI, Torino. F1625

NON affittacamere cede matrimoniale uso cucina, libera subito. Telefonare 687-741.

PENSIONE signorile, ambiente famigliare, confortevole, dispone camera acqua calda. Telefonare 36-229. B1120

SIGNORA quarantenne cede camera a coetanea sola scopo compagnia. Specificare carattere e personalità. Scrivere casella 3133, SPI, Torino. F1621

SIGNORE affittasi camera mobiliata comodità e serietà. Telef. 524-475. F1284

10.000 camera termo bagno casa nuova a serio stabile unico inquilino. Scrivere casella 7000, SPI, Torino. 80012

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO a disposizione buoni posti per baliatare cuoche, cameriere. Arelia, Vinzaglio 12. Telefono 537-820. 4022

AGILE maestra taglio ... trasferirsi provincia Torino assunzioni da industria confezioni bambini. Scrivere casella 1258 SPI, Torino. 1779

AGILE tagliatrice e confezionista pratica macchine a motore cerca maglificio, corso Dante 129. L1487

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati manicure tagli uomini. Dante Marie, via Pio V, 3. Telefonare 587-006. 1406

A chiunque desideri fare carriera assicurativa Primaria Compagnia offre stipendio provvisioni. Scrivere casella 3127, SPI, Torino. F1537

AMBOSESSI colti moralità dinamici assumonsi organizzazione lavoro propaganda provincia Torino. Scrivere casella 34 E, Sipra, Torino. 1742

APPRENDISTA cercasi per officina meccanica, via Boccatorte 16. B0834

ARGANISTA pratico impianti estrattivi a dragline cercasi. Indirizzare a Consiglio Giovanni, via Cristoforo Colombo 4, Moncalieri. Telefono 340-672 dopo le ore 20. B1822

ASSUMESI cuoca e cameriera con referenze e buon servizi, massimo trattamenti. Scrivere casella 3267, SPI, Torino.

ASSUMONSI camerieri, cuoche, bambinaie fisse. Rivolgersi « Orizzonte », Principe Oddone 52. 337

CAMICIAIE, ... sarte, provetta tagliatrici confezioniste in un mese. Affidiamo lavoro. Arbitar, via Prali 1 (piazza Solferino). M0677

CERCANSI collaboratori periodico problemi sociali. Scrivere casella 3331, SPI, Torino. L1126

CERCANSI coniugi senza figli custodi-lavoranti casella. Scrivere casella 3138, SPI, Torino, indicando età, indirizzo.

CERCASI abile gruista, presentarsi impresa Sarasso, corso Galileo Ferrari 30 Torino. B1203

CERCASI affilatore macchine; Sharon; addetto rettifiche per esterni; collaudatore idraulica. Telefonare 290-797. L1424

CERCASI dodicini a fresatori specializzati per attrezzature. Scrivere casella 3136, SPI, Torino. F1474

CERCASI lingeriste esterne uso macchina Zig-zag, lavori continuativi. Telefono 230-407. F1266

CERCASI lavorante sarte confezioniste indicare posti occupati. Scrivere casella 3165, SPI, Torino. F1336

CERCASI magliarista coste 12/100 e 14/100. Rosati, corso Reg. Margherita 104.

CERCASI praticissimo autorimessa, ... eventuale ottimo lavatore. Occorrono referenze. Telefonare 23-577. B0060

CORRISPONDENTE praticissimo lavoro ufficio cerca importante stabilimento, referenze precise età studi posti occupati. Scrivere casella 3131, SPI, Torino.

FABBRI banco carpentieri ferro prima categoria disegno saldatori ossielettrici completissimi. ... società lavoro stabile. Scrivere casella 4052 SPI, Torino. S1830

FORNELLISTA forni a nafta per lavoro forni tempra cercasi. Scrivere casella 7082, SPI, Torino. B0556

FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca disegnatori ... esperti strutture meccaniche avvolgimenti e attrezzature. Scrivere casella 20 E, SPI, Genova. 1444

IMPORTANTE « ditta elettromeccanica cerca tecnico espertissimo lavorato, per officina isolamenti alternatori trasformatori grande e media potenza. Inviare particolareggiato curriculum con età pretese ecc. Scriv. casella 12 L, SPI, Genova.

MAGLIERISTE giovani pratiche guaine elastiche cercansi. Scrivere casella 3235, SPI, Torino. L1682

MANOVALI qualificati saldatori frequentando nostri corsi accelerati. ... Lombardore 4. 234

MEDIA industria cerca ragioniera stenodattilografa veramente preparata e capace tenuta contabilità e corrispondenza. Manoscrivere votazioni scuola, referenze, impieghi più recenti e situazione familiare. Scriv. casella 9148, SPI, Torino.

NEGOZIO comunità cerca ragazzo quindicenne volonteroso. Telefonare 59-710.

OPERAIO specializzato cercasi per installare impianto percloro avvolgibili (legno) e mansioni capo laboratorio, ... se non provetto. Gagliardini, XX Settembre 53, Casale Monferrato.

PETTINATRICE abile assumo subito. Telefonare 793-484, 781-458. F1610

PETTINATRICI, corsi accelerati per tutto ... prezzi modici. Ralyndone, via Saluzzo 11 bis. Tel. 653-640. F0281

RISTORANTE ricerca cassiera contabile bella presenza età media, referenziata. Scrivere casella 3802, SPI, Torino.

TAGLIATRICE provetta specializzata confezioni ragazze-bambini, cercasi da industria piemontese. Scrivere casella 1259 SPI, Torino. 1778

TUTTOFARE fissa cuciniera, servizi, referenziata cerca signora sola. Tinelli, Venti Settembre 54: 10-11. F1572

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

CAMERIERE, autista, ... alberghi, dispongo. Rivolgersi « Orizzonte », Principe Oddone 52. 337

COMMESSA, mezza età, pratica commercio, generi diversi, offresi anche mezza giornata, referenze. Telefonare 370-077.

DATTILOGRAFA veloce 17enne primo impiego affarsi. Telefonare 379-379.

DIPLOMANDO ragioniere, pratica contabilità, amministrazione, commercio, colto, bella presenza, serietà, onestà, patente secondo grado, passaporto internazionale, disposto trasferirsi, viaggiare, ottime referenze, nozioni inglese, francese, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere casella 5227, SPI, Torino. L1361

GEOMETRA 24enne, ex-ufficiale, patente II nella benzina, esperto ... impiegherebbesi impresa o ditta commerciale. Referenze morali, bancarie. Scrivere casella 7111, SPI, Torino. B0066

MEDICO ... offresi qualunque servizio diurno notturno. Scrivere casella 7065, SPI, Torino. B0089

ODONTOTECNICO apprendista 5 anni pratica occuperebbesi adeguatamente. Mola, via Catania 10. B1759

PENSIONATO carabiniere cerca posto sorveglianza e portineria stabilimento industriale o ditta. Scrivere casella 7306, SPI, Torino. B1367

PENSIONATO offresi lavaggio macchine custode garage anche ... Scrivere casella 3132, SPI, Torino. F1767

PENSIONATO 61enne, energico, ultimo meccanico e saldatore autogeno offresi anche saltuariamente. Telefonare 773-561.

PIEMONTESE ventottenne, competenza commerciale, referenze, volonteroso, offresi lavori ufficio magazzino. Bergagno, via Monferrato 18, Torino. B1153

QUATTORDICENNE, robusto, presente, occuperebbesi, preferenziale officina, garage. Telefonare 687-647, ore pasti.

STATALE libero pomeriggio offresi per amministrazione condominii, cassiere, recapito rappresentanti, incarichi fiducia. Telefonare 391-796. F1419

VENTUNENNE bella presenza praticissimo ricambi auto offresi cassiera impiegata commessa. Telefonare ore 18-21 feriali, domenica, 690-693. F1701

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABILI rappresentanti provvisionalmente introdotti vendita calendari e ventaglietti pubblicitari cerca importante stabilimento milanese. Segnalare posti occupati referenze. Cedimenti richiesti incompleta. Zone: Genova, Parma, Lombardia e Piemonte. Casella 301/Y, SPI, Milano.

ANTIABBAGLIANTE perfetto, applicazione pratica ogni macchina, esposto varie fiere, documentario corso proiezione, cerchiamo agenti veramente introdotti zona. FIRMAS, Argonne 4, Milano. 1735

ASSUMIAMO ovunque agenti, vendita tessuti, contrassegno, rateale. Vasto campionario. Tessilfide Prato. 1714

AUTOFFICINE introduttissimi affidasi collocamento ... attrezzi primarie marche svedesi. Scrivere casella 1260, SPI, Torino. 1730

CACAO importante industria cerca agenti introdotti presso clientela coloniali grossisti. Scrivere casella 39 C, SPI, Milano.

CACAO polvere burro cacao importante produttore cerca agente introdotto industria cioccolato. Scrivere casella 79 C, SPI, Milano. 1765

CAPSULINA cerca elementi attivi introdotti Distillerie, Case Vinicole, Fiaschetterie, Laboratori Farmaceutici, ogni regione. Ottime provvigioni. Dettagliare Scrivere casella 8128, SPI, Torino.

CARLI Ambrogio, Oneglia, produttore olio oliva cerca agenti zone libere concedendo vistose provvigioni. M6557

CERCANSI elementi veramente capaci introdotti drogherie e commestibili, forte guadagno mensile. Telefonare 303-040.

CERCASI per il Piemonte concessionario ottima specialità medicinale. Scrivere casella 1267, SPI, Torino. 1300

CERCASI rappresentante introduttissimo vendita particolari lamiera tagliata et lavorata su disegni clientela. Scrivere casella 3161, SPI, Torino. F1343

CONCESSIONARIO casa cioccolato avviata cerca rappresentanti città Piemonte-Toscana introdotti clientela. Referenze. Scrivere casella 74 D, SPI, Milano.

DIPLOMATO 27 anni, patente 2a grado, disposto muoversi solo ... lavorare carriera rappresentante, offresi seria ditta, massimo garanzia. Scrivere casella 3252, SPI, Torino. L1866

GELATI importante industria specialità per gelati cerca agenti e acquirenti la propria per Torino e Piemonte. Scrivere casella 27 C, SPI, Milano. 1744

INDUSTRIA vernici smalti cerca produttori Italia settentrionale, capaci, introdotti. Scrivere casella 9166, SPI, Torino.

INTRODOTTO clientela mezzo proprio assumerebbe rappresentanza-deposito moderno prodotto Torino-provincia. Scrivere casella 3174, SPI, Torino. F1096

MACCHINARI importante organizzazione italiana rappresentante esclusiva numerose case estere cerca agenti zone libere. Scrivere casella 8-D, SPI, Milano. 1402

MOLTO introdotto aziende industriali disponendo auto e mq. 200 magazzino assume, ... cauzionando, rappresentanza con deposito importante seria ditta articolo adeguato mia clientela. Massima serietà. Ottime referenze. Cavaliere. Scrivere casella 3126, SPI, Torino. F1553

NOTA cartotecnica milanese affiderebbe rappresentanza per Piemonte a elemento introdottissimo fornitore ufficio e grossisti cancelleria. Scrivere con referenze a casella 11-D, SPI, Milano. 1401

ORGANIZZAZIONE introdotta vendita elettrodomestici uffici magazzino cerca seria rappresentanza. Lemmi, S. Gottardo 3 Milano. 1746

PETROCEMENTO, primaria ditta concederebbe: depositi, assegnazioni, incarichi, lavori; agli esperienza Piemonte. Scrivere casella 4648 SPI, Torino. S1742

ZONE libere Piemonte cerransi concessionari olio puro oliva marca depositata. Scrivere casella 8146, SPI, Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

MASSAGGIATRICE diplomata, corpo, viso, estetica, terapia, Recasi domicilio. Telefonare 47-757. B0068

19 ANNUNCI VARI L. 70 p.p.

A ... accertamenti indaginali, informazioni sorveglianze ovunque. « Selpol », Principe Oddone 82. Tel. 24-510; 26-873. 12730

ABBIAMO abili investigatori, informazioni accertamenti, informazione. Rattazzi 11. Telefono 525-484. F1346

ABBIAMO pesale sociale incredibile prezzi fabbrica. Mosaico, corso Vittorio 82.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni. Mondial, Cavour 3. Telefonare 521-181. 406

ACQUISTA bottiglie damigiane ferro archivio, oggetti occasione. Ubri. Telefonare 290-529. T1731

AMMOBILIAMENTI Trevaa, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%, Rateazioni. 811

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 15 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-390, 521-649.

ARBIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita ... assortimento. Quagliotti, Borgaro 36. 5177

ARREDATEVI Casa del Mobile. Regina ang. Baldini Camere massiccio 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000 Facilitazioni. 4742

ARTIGIANO Gallo Vittorio vende camere ... 180.000, letto, tinelli. Malone 32.

ARTIGIANO avende bellissime camere letto, sala pranzo 180.000 Tel. 290-944.

ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidansi. Riparazioni, noleggi Augusta, via Cavour 8. 3000

ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucine 28.000, salotti 25.000. Lagrange 10 (cortile). F36

AVVISO. Quando abbisognate mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Aste, liquidazioni. Cigna 17. Telefono 22-844.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 3, telef. 62-528.

CAMBIASI macchina maglieria 12/80 Dubied con altra 5/70. Telef. 293-490.

CLASSIC unica moltiplicatrice automatica scrivente con reimpostazione. Mayo, Botero 4.

CUCINA economica smaltata, fuoco, forno, vendo. Telefonare ore pasti 381-381.

CUCINE a gas da lire 28.000; lavatrici da 47.000; aspirapolvere da 12.000; rasoi elettrici 10.000. Visitateci Gobbetti, corso Firenze 77-81, telefono 50-859.

CUCINE gas, lucidatrici, aspirapolvere, frigoriferi, lavatrici, assortimento, migliori prezzi. Corso Vittorio 86. Brione.

FRIGORIFERI Fiat, Bosch originali Giancarlo, ultimissimi modelli litri 120; altre marche, cucine, elettrodomestici, cambi, massima assistenza, Concessionario autorizzato. Corso Vittorio 86 (monumento).

GRANDE assortimento camere, sale, cucine, ..., Rateazioni, consegna provincia. Pozzo, Armando Diaz 2 (Borgo Po). 5836

MACCHINE cucire tedesca Grimmer, altre 45.000 mobile. De Bernardi, Stampatori 6.

MACCHINA maglieria « Brandina » acciaio tedesco, brevetto salva aghi, insuperabili disegni. Casacci, Arsenale 40.

MACCHINE cucire, grandi marche, mobili insuperabili lire 38.000, 25 anni garanzia. Gribaudi, corso Firenze, 31.

MACCHINE maglieria da qualsivoglia a diciotto mensili noleggiasi, vendiamo. Casacci, Arsenale 40. 10408

MACCHINE scrivere, calcolatrici nuove, occasione, permuta vendesi. Mayo, Botero 4. T2511

MAGLIERISTE, Attenzione! Acquistando macchina maglieria tedesca, nazionale da Gribaldo, via San Franc. Paola, 4 riceverete gratis bobinatrice elettrica. Consultate prezzi, rateazioni, insegnamento.

MOBILI « Casabella ». Vasta esposizione, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefonare 521-107. 8375

MOBILI « Conserva » Venaria 50 vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci Telefono 21-105. 1141

MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni, Ormea 34. 4121

MOBILIFICIO Artigiano Traverso, corso Cairoli 30, telef. 883-354. Camere letto, sale, tinelli, lusso, comuni; anche su ordinazione. Prezzi ... Visitateci senza impegno! B0108

MOBILIFICIO, Cigna 40, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 392

MOBILIFICIO Camp. 30 rate. Camere da 55.000, tinelli 40.000. Vasto assortimento mobili qualità ... garanzia, Garibaldi 2 (cortile). 357

MOBILIFICIO Pio Quinto 10 bis angolo Sant'Anselmo 6. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine laccate di ogni prezzo e stile. Sconti speciali. Facilitazioni. 155

MONETE, Cedo collezione e quantitativo in peso. Barboni, Bibiana 16. 00604

OCCASIONISSIME: Liquidansi radio diecimila quindicimila, radiofonografi, trentamila. Rilascio garanzia. Superradio, Arcivescovado 5 ang. XX Settembre.

PIANOFORTE verticale ditta Caccavale. Migliori marche. Cairoli 14, telef. 81-164.

PIANOFORTI americani, tedeschi, nazionali, occasioni varie, cambi, riparazioni, accordature, acquisti. Camoglio, Po 20, telefono 882-790. 4655

PIATINO, pianoforti, harmonium, via Po 6, presenta un vasto assortimento di ogni marca nonchè ottime occasioni, sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi. Telefonare 528-287. 750

POLTRONE letto mobili letto, soggiorni, salotti, poltrone, entrate, tavolini, attaccapanni, portaombrelli, sedie. Alasia, Vinzaglio 3. 6146

PRIVATO vende camera matrimoniale occasione. Telefono 783-481. F1234

RADIO usate cambiasi con ultimi modelli, Centro Radio, S. Secondo 40.

RADIOGRAMMOFONO « Imcaradio » meravigliosa quarta serie come nuovo vendesi. Telefono 45-641. M0497

RIMAGLIACALZE Tilanus, ultimo sistema velocissimo, costa poco, rende molto. Insegnamento Cavallo, corso Vittorio 72.

SCIOGLIMENTO società, sconto 15% mobili artistici. Esposizione: Sobrero 10, Solferino 14. 10051

SOPRABITI ... Valterra, ... gioppini, 15-38.000, giacche, gonne. Ruggero, Sacchi 34. 351

TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo stabilimento via Madama Cristina 133 angolo corso Dante. 155

TELEVISIONE 130.000 grandi marche; elettrodomestici, macchine cucire. De Bernardi, Stampatori 6. T2093

TRIONFALI unica macchina cucire che ricama da sola. Rateizzati: Lotti, Mazzini 41. 8018

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA vende, permuta, rateando: 103, 1100 A B E, furgoni, vetture Ardea, 500, 1400. Corso Regina Margherita 133. 138

A buone interesse concediamo prestiti su automezzi. Serietà, celerità. « Aß », reg. Gonin, Amendola 8, telefono 45-871.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autoagenzia, Bodoni 7. Permute rateazioni 18 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO a rate 1400; 1100/103; 1100 E; Belvedere; Topo C; Ardea. Corso Brescia 4.

ABBIAMO nuove 1100 (103) belvedere giardinetta topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni, Autosalone Vinzaglio 5. T1388

ABBIAMO vetture furgoncini belvedere giardinetta 500 C, Cambi, ..., Cavalieri, Brescia 18. B0030

ABBIAMO 103, 1400, 500 C, Ardea. Cambi, rateazioni. Giulio Cesare 41.

ACQUISTEREI topolino in cambio pellicceria. Telefonare 49-641. F1086

ACQUISTO contanti 500 C ultimo, Ardea 5 marce cambio al volante, ecc. dettagliare. Scrivere casella 9143, SPI, Torino.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12 « Roberto », seminuove 1100 E; Giardinetta metallica Ceriano; 103 nuove seminuove; TV nuovo; 1400; Belvedere; Cisitalia Berlina, Rateazioni, Tel. 532-602.

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Nizza 227 bis, telefono 48-154, vetture nuove, seminuove: Appia, Aurelia Granturismo B-10, B-22, 103, 1400, 1900 tutte pelli, 1900 Cambi, rateazioni. 509

APPIA grigio chiaro nuova vende privato, Lamberti, corso Racconigi 208.

A rate prendiamo autoveicoli nuovi. Corso Brescia 4. 3044

ARDEA 5 marce bellissima, 108 familiare nuova, 1100 E 1953 seminuova, 1100 A 1949 bellissima, 1500 B 1940 perfetta, 500 A-B-C vetture giardinetta. Rateazioni, Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, Telefono 60-494. 900

ASSORTIMENTO Alfa, Fiat, Lancia, nuove, usate, cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 46. 240

AURELIA gran turismo recente; Aurelia B 22; 1400/1953; 103 nuove normali; 103 nuove tipo T.V.; 103 familiari; bellissimo nuovo; 500 C recentissimo; Ardea 103 familiare; 1400 giardinetta 1953; 1100 B Vignale; 1100 E bellissima 1952. Capello, Lagrange 17. 170

AUTO finanziamo acquisto e concediamo prestiti a nuove condizioni. IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, telef. 53-000/53-948.

AUTOAGENZIA « Savoia », Tiziano 31, liquida bianco autoveicolo tutti tipi. Prezzi eccezionalissimi, eventuali dilazioni pagamento. 341

AUTOCARRI 626, Bianchi Miles ribaltabili, OM Leoncino, 1500 auto quintali, vendono Serra Pellissero, Francia 21.

AUTOCARRI 1100 A (chiusa 1948) 3000 belvedere, vetture, 1400 A, 1400 cabriolet, vendono Serra Pellissero, Francia 21.

AUTOFURGONE Fiat 1100 seminuovo, vendesi. Telefonare 479-500 ore 12-14.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendite, permute, rateazioni 12 mesi, Conti, Saluzzo 116. 4399

AUTONOLEGGIO modicissimi 1400, 1900, 500 seminuove. Telefonare 63-788.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 23, 1400, 1100 E, Belvedere, 500 C. Telefonare 773-083. 1083

AUTOSALONE Ferrero, Campana 3, 1100 A-E, Ardea, Aprilia, 1400, camioncini, 1100. Rateazioni, cambi. Telef. 61-904.

AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, vende camioncini 10 quintali SLR, camioncini 3 quintali, Ardea furgone, Ardea giardinetta, 1400 cabriolet, 1900 Fiat come nuova, giardinette 1100, Ardea 5 marce, Aprilia. 358

BALILLA quadrimarce 120.000, topolinoguscino A 165.000. Torquato Tasso 8.

BALILLA, quattro marce, pochissimo usata, vende privato. Telefonare 74-245.

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, c. Vittorio 35. Telef. 45-867.

BELVEDERE 500 vende chilometri 4500. Telefonare 66000 dopo le 18. L1306

CAMIONCINO 1500 Fiat ottimo, vendo 120.000, Largo Orbassano, 79. Napoto.

CERCO camioncino 615 ultimissimo stato. Telefonare 356-234. L1376

CONDOR corso Palermo 4, vende Appia, Ardea 4-5 marce, 103, 1100 A-B-E, Belvedere, Giò giardinetta, 500 B-C, varie occasioni, permute, rateazioni. 189

ESATAU normale cisternata 626 revisionato nuovo vende rate. Seraptone 122.

ESPOSIZIONE permanente autoveicoli occasione, Sica, Commissionaria Fiat, Beva, via Nizza 30: Autovetture serie, fuori serie ogni modello tipo, Autocarri piccola, media grande portata, 626, 666, 680, Breda tre assi rimorchiati. Rateazioni prenotazioni veicoli nuovi, elettrodomestici.

FIAT - Filiale di Torino, corso Bramante 13, telef. 687-444-7-8. Il nostro assortimento di veicoli d'occasione consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento. Le migliori nella Il berline « nuova 1100 » seminuove. Visitate il Salone dell'usato. 1651

FINANZIAMENTI e prestiti su autoveicoli a 24 e 30 mesi, preventivi a richiesta. IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, telefono 53-000/53-948. 200

FURGONCINO 500 B ottimo 250.000, altro Balilla 120.000, topolino 300.000. Corso Vittorio 117. S1834

FURGONE originale 1500 B privato vende occasionalissimo. Telefonare 683-300.

FURGONE 1100 E Siata, portata 12 q.li giardinetta Viotti 1100 E seminuova vendesi rateando. Madama Cristina 90.

GIP giardinetta legno speciale come nuova, vendesi, permutasi. Telef. 50-661.

JEETTA seminuova km. 5000 vendesi. Telefono 765-166. M0401

NUOVE autovetture Topolino corso Brescia 81, telef. 350-364. Via Baroio 26, telef. 883-741, paraggi modicissimi riparazioni.

NUOVI modelli ... 1100, pronta consegna, cambi, rateazioni, esposizione, vendita, corso Dante 43, telef. 80-100.

PRIVATO vende 1400 ottima radio 600 mila, 1900 bellissima 660.000 anche rateizzando. Telefonare 26-091. 859

RARISSIMA occasione privato avende a privato 1400 carrozzato 1950 a metano, consumo mille lire 250 km. come nuovo 430.000 accessori, radio. Telef. 430-840.

RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet. Assali agricoli. Successori Molino, telef. 65-103. 1220

RIZZIO, compera, vende, permuta, Rizzio L'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22. Telefono 61-777. 300

TASSISTI e noleggiatori: permutate, in tempo le nuove 1100 (103) sei posti strapuntino tipo taxi o lusso. Morbidelli e Bordon, via Saluzzo 26. Telef. 61.623.

VENDO Aprilia 12 volte fabbricazione 48, Aurelia B 21 e B 20 come nuove; 500 C, 1100 E, 1100 camioncino, 500 furgone Siata, Morbidelli-Bordon, via Saluzzo 26. Telefono 61-073. 1310

VENDO per consegna subito belvedere 500 grigio oliva km. 4800 circa. Telefonare 48-448. L1484

VETTURA Ford 750 vende. Primo 26, pomeriggio. L1666

ZERBINO, autocarri Fiat piccola, media portata, giardinetta, familiari 1100 ogni tipo autovettura. Tunisi 197, tel. 670-697. 24 mesi, finanziamenti su automezzi « Aß », reg. Gonin, Amendola 8. Telefono 45-871. T0204

103 sei mesi. Ardea quattro, cinque marce, 1400, 1100 A-B-E, 500-C, belvedere, giardinette legno, camion dieci quintali, camioncino Ardea, vendite permute rateazioni. Galliari 36 angolo Massimo d'Azeglio. 840

1100 E buone condizioni pochi chilometri. Piazza Adriano 5, tel. 81-119. 100

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ADOTTATE insuperabili rimorchietti Alcioni per Vespa, Lambretta, motocarrozzine, Cavalieri, Brescia 18. L0277

A nuovi prezzi ribassati Motom 48, Gavarini, corso Orbassano 23. 220

APE motofurgoncino Piaggio nuovi usati permute. Cabine, capottes, parabrezza. Condizioni vantaggiose. Corsico, Giulio Cesare 135. Telefono 21-185. 4957

APPROFITTATE: sconti invernali Gilera 150 e 300 bicilindrica, nuovo tipo. Concessionario: Rizzo, Brescia 44. Telefono 23-519. T2738

CAMBIASI velocissima Sertum 250 Velox con Vespa o motoretta 48. Telef. 204-280.

CERCO motocarro ottimo stato portata q.li 15. Telefono 283-215. L1531

COMPERO moto 125 oppure Gilera 150 stato occasione ottima, Telef. 34-767.

GILERA 150 motoleggera superiore, grande successo, Gilera 300 bicilindrica, grande novità a disposizione per provare. Approfittate degli sconti invernali e delle facilitazioni di pagamento. Precolate dal Concessionario Motosi, corso Giulio Cesare 44. T1147

LAMBRETTA nuovi modelli compra vendita rateazioni. Agenzia Torino, Brescia 18. B0355

MICROMOTORE Aquiletta Bianchi, come nuovo, vendo. Largo Orbassano 79, Napoto.

MIVAL-COMET tutti tipi. Esposizione e vendita, prove gratis. Via Nizza 33, telefono 62-101. 188

MOTOFURGONCINI « APE » nuovi, usati, permute, tutti tipi, carrozzerie e cabine. Cavalieri, Nizza 33, Cavalieri, Francia 21.

MOTOGARAGE economico rimesso Motom 48. Giacosio Bove 3. 220

MOTOM 48 ribassati Motogarage, Giacosio Bove 3. 220

PRIVATO vende Parilla 250 perfetto ordine 120.000. Telefonare ore pasti 380-165.

VESPA nuovi modelli; cambi, accessori, riparazioni, rateazioni, Quadaldelli, Peschiera 173. B0876

VESPA, 3 nuovi modelli 1955, cambi, rateazioni, Agenzia « Ibi », via Pateo, angolo via Cernaia, Telefono 50-688.

VESPA 52 con accessori 85.000. Scrivere casella 8176, SP., Torino.

VISITATE Motoagenzia « Miller ». Vasto assortimento modelli nuovi, occasione. Tiziano 35. F1991

VOLETE comperare Vespa? Volete vendere Vespa? Volete cambiare Vespa? Cavalieri, via Nizza 33; Cavalieri, corso Francia 21. T1331

VOLETE « Vespa » 1955? Agenzia Tuoz, corso S. Maurizio 51. Telefono 85-196.

